

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel. 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: PubliKompas, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 23 settembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9735 nuova serie Fondazione 1881

INSEZIONI: FF. 3496/73 - Premi ann. (argh. 1 col.): Commerciale L. 800 (festivi post. e data prestabilita 600) - Neurologia L. 750/1500 p.p. (Partecip. 1000/2000 p.p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici premi sulle rubriche (domenica +40%) IVA 14%
il giornale al edevr di ridurre qualsiasi inservizio - ARBOREALENTI (C/O Postale 21/5586): ITALIA con «Complemento illustrato» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.850 (col. Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col. Piccolo del lunedì L. 83.500, 42.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

UN'INTERVISTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVOCA DELLE REAZIONI A CATENA

Scricchiolano gli equilibri politici Offensiva del Psi contro Andreotti

I dubbi espressi a un giornale d'estrema sinistra sulla «manovra» delle lettere di Moro suscitano duri attacchi dei socialisti - Contro questi ultimi scendono in campo i repubblicani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella polemica sul caso Moro si respira aria di crisi. Il delicato equilibrio tra le forze politiche della maggioranza sembra essersi rotto. L'intervista del presidente del Consiglio, Andreotti, che sarà pubblicata oggi sul «Quotidiano del Lavoro» portavoce ufficiale dell'estrema sinistra, ha involontariamente investito come un uragano il fragile quadro politico italiano. I dubbi di Andreotti su chi è con quale scopo abbia potuto divulgare le lettere del presidente democristiano, scritte nel corso della sua prigionia, hanno sollevato una serie di reazioni a catena. Nel testo dell'intervista il presidente del Consiglio puntualizza che le lettere erano in possesso del magistrato che conduce l'inchiesta e dell'avvocato che rappresenta la famiglia Moro costituitasi parte civile contro gli ignoti assassini.

Questo passo è stato considerato da molti come una implicita accusa all'avvocato Vassalli, socialista, ritenuto quindi come l'autore della divulgazione delle lettere inedite di Moro apparse sui giornali e periodici nazionali.

E' qui che ha inizio la polemica. I primi ad aprirla sono i socialisti che rispondono subito ad Andreotti attraverso una lettera dello stesso Vassalli, che ha escluso ogni sua responsabilità sulla pubblicazione della documentazione Moro, ed una violenta dichiarazione dell'on. Di Vagno. Per il parlamentare l'intervista del presidente del Consiglio rappresenta un mistero.

«Sembra», dice Di Vagno, che ci sia tutta una orchestrazione, una sorta di regia, ma per che cosa? si dice che questa situazione di governo, e si dice giustamente, non ha alternativa. Allora — conclude — se si vuole destabilizzare e per arrivare alle elezioni politiche anticipate? Gli interrogativi del rappresentante socialista vengono subito rinfacciati da Francesco De Martino, che, a sua volta, si chiede se si vuole destabilizzare e per arrivare alle elezioni politiche anticipate? De Martino, che è anche il ministro degli Interni, spinge ogni tentativo di destabilizzazione e che non ha mai pensato che l'avv. Giuliano Vassalli possa essere l'artefice della divulgazione delle lettere del leader dc, ucciso dalle Brigate rosse.

L'offensiva socialista non si ferma qui. Il segretario del Partito Craxi in una intervista allo stesso «Quotidiano del Lavoro» sostiene che anche il ministro degli Interni aveva tutte le copie delle lettere e che quindi anche quella è una pista da seguire per l'accertamento dei canali che hanno portato alla pubblicazione del dossier Moro.

A questo punto scendono in piazza i repubblicani i quali criticano il metodo scelto dal presidente del Consiglio per far conoscere il suo pensiero sul caso Moro e attaccano senza averne parole l'on. Di Vagno che aveva affermato che se i repubblicani decidessero una totale autonomia rispetto alla maggioranza attuale, sarebbe un grave elemento di destabilizzazione.

In un'editoriale «La Voce Repubblicana» sostiene che il «Quotidiano del Lavoro» è un giornale e come tale può e deve pubblicare le interviste che i suoi redattori riescono a raccogliere, ma il presidente del Consiglio sa bene che quella testata è nella linea del tentativo di sfidare politicamente per finire ottentotto ambigui la tragedia del presidente della De.

Il caso Moro — aggiunge il giornale — nei suoi contorni drammatici è il più ferace tentativo di divorare le istituzioni democratiche che sia stato messo in atto nel dopoguerra. Trattarne gli aspetti esige quindi cautela e sereno rigore. Il presidente del Consiglio non ha bisogno che gli siano ricordate queste cose. «L'ultima la sua intervista al quotidiano dell'ultrasinistra è alquanto inopportuna perché non risponde né al criterio della prudenza, né a quello della delicatezza né a quello della obiettività, né a quello al rispetto del difficile lavoro degli inquirenti».

Circa i socialisti l'organo ufficiale del Pri osserva che il Psi ha già introdotto tre gravi elementi di destabilizzazione nel quadro politico: avere «deolarizzato clamorosamente» dalla maggioranza nell'occasione dell'attentato alla vita del presidente del Consiglio, avere «deolarizzato clamorosamente» dalla maggioranza nell'occasione dell'attentato alla vita del presidente del Consiglio, avere «deolarizzato clamorosamente» dalla maggioranza nell'occasione dell'attentato alla vita del presidente del Consiglio.

stro; avere introdotto una «colossale polemica ideologica» e l'aver infine, l'on. Craxi preannunciato una posizione «autonoma» del Psi in merito alla riforma universitaria.

La divulgazione del testo ufficiale dell'intervista di Andreotti al «Quotidiano del Lavoro» che non concede spazio a interpretazioni, non ha calmato le acque tra le forze politiche. La polemica tra il governo, il Psi e il Pri, e la netta spaccatura tra questi stessi due partiti sembra destinata ad acuirsi. Che cosa

ha detto, in sostanza Andreotti, nell'intervista «incrinata»? Alla domanda «allora il notaio avvocato socialista di cui si è parlato può essere Vassalli?», il presidente del Consiglio ha risposto: «Per la verità io non so chi sia l'avvocato di parte civile. Poi, Vassalli, mi sembra un uomo talmente correlato anche professionalmente che mi sembra strano. Non lo so, è comunque una vicenda dolorosa».

Immediata la replica di Vassalli: «1) Escluso categoricamente che da parte della famiglia Moro siano filtrate alla stampa, direttamente o indirettamente lettere scritte dal proprio congiunto crudelmente ucciso. La famiglia Moro, chiusa nel suo dolore, chiede solo di essere lasciata in pace; 2) escluso che le lettere siano uscite dal mio studio di avvocato di parte civile».

«Tra l'altro i volumi contenenti atti dell'inchiesta giudiziaria in mio legittimo possesso non sono mai stati conservati nel mio studio; 3) escluso, infine, e non adegno, ogni collegamento tra la pubblicazione delle lettere, cominciata sul settimanale «Espresso» e proseguita sul «Corriere della Sera», ed il mio partito, vuoi a livello di segreteria, vuoi ad ogni altro livello. La verità è che anche questo episodio è un proseguimento del sottile linciaggio al quale sono esposti, da alcuni mesi, coloro che, come me, non si allineano alla posizione ufficiale sulla tragedia dell'on. Moro e sostengono, pur nel rispetto dell'opinione pubblica, la necessità di tentare una trattativa o di prendere qualche iniziativa».

Nel corso della sua intervista Andreotti aveva anche escluso che per questa legislatura il Psi potesse arrivare al governo. «Non è un problema di garanzia notarile, è un problema di linea: per un periodo non piccolo il comunismo è stato in una situazione molto coerente e centralizzata a livello internazionale, e il partito comunista si adeguava a tale realtà». Ora molte cose stanno cambiando; è difficile intravedere un modello comunista generalizzato. Il passo in 30 anni ha fatto dei passi in avanti, e anche all'interno delle realtà comuniste si sono avute profonde differenziazioni. Il Psi mi sembra che su questa strada si sia mosso con molta chiarezza. Allora più che fare delle questioni teoriche — ha detto ancora Andreotti — mi pare che si debba lavorare in concreto. Questo potrebbe portare alla creazione di un modello italiano di una democrazia avanzata più giusta, più pulita, più vogliamo. Allora però volere accelerare le tappe, bruciare i tempi può essere dannoso».

Andreotti ha poi espresso la sua comprensione per la po-

zione del Psi. Ha detto, infatti, che è certamente una posizione non facile, dopo trent'anni di opposizione. Riferendosi alle polemiche nella sinistra ha detto che sono rispettabilissime perché portano ad una maturazione ulteriore di posizioni e di piattaforme; in questo sono molto valide. «Se invece dovessero turbare un certo equilibrio di questa legislatura — ha aggiunto — senza però avere una prospettiva sufficientemente elaborata per il futuro, allora le vedrei con molta preoccupazione».

G. C. L.

500 L. Numero 23, 28 settembre 1978

ILLUSTRATO

QUASI UN UCCISO PER IL CANE A LOTTA CONTRO LA DROGA

Il sommario del «Piccolo Illustrato» in vendita oggi in tutte le edicole assieme al nostro quotidiano: Son tornate fra i cadetti le «zebre» del Friuli di Ezio Lipotti; Vito di Walter Filippini; Domani a Merano la grande corsa dei milioni di Ezio Danelli; Quasi un ucciso per il cane a lotta contro la droga di Roberto Carella; Giovanni Antonio da Pordenone un artista tutto da riscoprire di Giovanni Zanolini; Val Gardena: no al cemento sul Sassolungo di Giancarlo Anseloni; E' soltanto un volo d'amore la misteriosa nube di farfalle di M. Z.; Mare di amore nella Val Rosandra di Chiara Ballan; Speciale bellezza di Michele Foresti; E' nato sul Corso il camping-residence Plan del Grisa di Tullio Stabile; Oroscopo di Astria; Così è se vi pare di Carpinteri & Faraguna; Giochi di Roberto Curci; Grafologia di Elisabetta Ferronato; Narrativa: Per grazia ricevuta di Carpinteri & Faraguna; Piccola galleria di Luigi Danelli.

Un settimanale di 40 pagine a colori per sole 50 lire: chiedetelo al vostro giornalaio.

PESSIMISTICHE VALUTAZIONI DEI RAPPORTI TRA LE SUPERPOTENZE E DELLA SITUAZIONE NEL M. O.

Cyrus Vance rinvia (su richiesta siriana) la visita a Damasco

Breznev critica gli Stati Uniti «Anti-araba» l'intesa di Camp David

RIAD — Il segretario di Stato americano, Cyrus Vance, ha concluso i colloqui con i governanti sauditi senza ottenere alcun impegno di appoggio agli accordi di pace di Camp David e, mentre si apprestava a partire per Damasco, il governo siriano lo ha informato che il presidente Assad non lo poteva ricevere. Vance ha dovuto per forza di cose rinviare la visita nella capitale siriana (visita già accettata a denti stretti dal governatore di Damasco, e definita ed è pura cortesia) un portavoce americano ha precisato che Assad ha chiesto a Vance di non giungere a Damasco prima di domani, e di non fare alcun riferimento alla Cina (cosa piuttosto insolita), e per la prima volta, ha parlato dell'Afghanistan, sostenendo che l'URSS «sta di tutto per rafforzare la tradizionale amicizia con tale paese».

Il leader sovietico è apparso in buona forma, anche se faceva fatica a scendere dalle parole, fenomeno che sembra aggravarsi con il passare degli anni; la follia lo ha interrotto spessissimo, con lunghe ovazioni. Dal complesso del discorso, gli osservatori occidentali hanno ricavato l'impressione che Breznev nutra preoccupazioni per certi aspetti della situazione internazionale, da lui descritti non con tinte catastrofiche, ma nemmeno in termini soddisfacenti.

Faccendo per esempio un paragone tra il discorso di ieri e quello pronunciato al 25. Congresso del Pcus, nel febbraio 1976, è balzata agli occhi degli osservatori la differenza di impostazione e di contenuti: allora, Breznev, pur sottolineando la serietà dei suoi problemi, appariva come il capo di una «superpotenza» sulla via di sempre nuovi successi nell'arena internazionale, e ciò nell'ambito di rapporti abbastanza buoni con l'Occidente.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE MOSCA — Con tono moderato ma fermo, Leonid Breznev è tornato a criticare apertamente la politica estera degli Stati Uniti, stigmatizzando l'intesa «anti-araba» raggiunta a Camp David tra Israele ed Egitto, e accusando Washington di inserirsi negli affari interni sovietici e di utilizzare «pretesti artificiali e ipocriti» per peggiorare le relazioni tra i due paesi.

In un discorso pronunciato a Baku in occasione del conferimento alla città azera di «ordine di Lenin», Breznev non ha fatto alcun riferimento alla Cina (cosa piuttosto insolita), e per la prima volta, ha parlato dell'Afghanistan, sostenendo che l'URSS «sta di tutto per rafforzare la tradizionale amicizia con tale paese».

Il leader sovietico è apparso in buona forma, anche se faceva fatica a scendere dalle parole, fenomeno che sembra aggravarsi con il passare degli anni; la follia lo ha interrotto spessissimo, con lunghe ovazioni. Dal complesso del discorso, gli osservatori occidentali hanno ricavato l'impressione che Breznev nutra preoccupazioni per certi aspetti della situazione internazionale, da lui descritti non con tinte catastrofiche, ma nemmeno in termini soddisfacenti.

Faccendo per esempio un paragone tra il discorso di ieri e quello pronunciato al 25. Congresso del Pcus, nel febbraio 1976, è balzata agli occhi degli osservatori la differenza di impostazione e di contenuti: allora, Breznev, pur sottolineando la serietà dei suoi problemi, appariva come il capo di una «superpotenza» sulla via di sempre nuovi successi nell'arena internazionale, e ciò nell'ambito di rapporti abbastanza buoni con l'Occidente.

Ieri invece, pur non avendo pronunciato un discorso di ampio respiro e di approfondita analisi come quello del 1976, Breznev ha presentato una situazione internazionale sensibilmente peggiorata rispetto a due anni fa; tra l'altro, è mancato del tutto il tono trionfalistico di allora.

Nei problemi internazionali passati in rassegna, quello fondamentale, cioè i rapporti USA - URSS, sembra preoccupare (e irritare) più di ogni altro il leader sovietico; in particolare, egli ha denunciato con veemenza i «circoli imperialisti» e le «teste dure» che, negli Stati Uniti, formulano piani irrealistici e pericolosi per la pace, volti a raggiungere una superiorità militare sui paesi socialisti e a imporre loro la propria volontà: punta avanzata di questi «circoli imperialistici» è la Nato che, come avrebbe provato l'ultima riunione plenaria di Washington — cercherebbe di procurarsi una spada più lunga e affilata e di «torre alla politica della posizione di forza» (nel contro dell'URSS, n.d.r.). Questo atteggiamento, a parere di Breznev, influenzerebbe negativamente anche i negoziati «ASL».

Breznev ha poi deplorato la «chiassosa propaganda di stampa» sollevata in Occidente per i processi ai dissidenti sovietici (che egli ha definito «opere ostili all'URSS», inclusi agenti dei servizi speciali occidentali) e ha volto agli Stati Uniti l'accusa di voler peggiorare i rapporti con l'URSS: a suo dire, Washington ha cominciato, utilizzando pretesti artificiali e ipocriti, a rallentare lo sviluppo delle relazioni commerciali tra i due paesi e perfino ad annullare accordi e contratti già firmati. I «circoli imperialisti».

Con le sue dichiarazioni dell'altro ieri al Bundestag, il cancelliere Schmidt ha posto fine, almeno per il momento, alle polemiche suscitate dall'ultimo presunto scandalo spionaggio a Bonn. Più che di un ennesimo episodio della guerra tra i servizi segreti sembra essersi trattato, in realtà, di una nuova scaramuccia nell'ambito di un sordo conflitto che oppone gruppi di pressione ramificati sulle due sponde dell'Atlantico.

Nella scorsa primavera, indiscrezioni pilotate avevano attribuito al consigliere di Carter per la sicurezza, Brzezinski, accenti preoccupazioni per gli sviluppi della politica estera tedesca: alla ricerca di una maggiore autonomia e di un ruolo di mediazione, la Repubblica federale — si è detto — stava «autofinlandizzando». Era così polemicamente sottolineato il rischio che eccessive aperture all'Est portassero il Paese a un «status» di sostanziale dipendenza dalle decisioni di Mosca, pur rispetto dei legami con l'Occidente e della sovranità statale.

Una campagna di stampa ben orchestrata e fondata su pseudo-rivelazioni è poi venuta in luce, a portare un altro attacco ai fautori dell'«Ostpolitik». Egon Bahr, già «eminenza grigia» di Willy Brandt e architetto dei trattati con Mosca, Varsavia e la Rdt, attuale segretario del partito socialdemocratico, sarebbe stato accusato da un transfuga romano — Pacepa, ex capo dei servizi informativi di Bucarest passato alla Cia — di aver offerto recentemente al Cremlino un piano di neutralizzazione della Germania in cambio della riunificazione. Il «caso» si è presto sgombrato, ma i sospetti non si sono per questo dissipati.

Diffidando Bahr con occhio rivolto alle imminenti scadenze elettorali, Schmidt ha riaffermato la continuità delle scelte di Bonn, volte, oggi come ieri, a conseguire, secondo il dettato costituzionale, l'obiettivo dell'unità della nazione. L'alleanza con l'Ovest è irrinunciabile, ma il dialogo con l'Est è essenziale per gli interessi germanici. Chi parla di «finlandizzazione» — secondo il cancelliere — si mette sullo stesso piano, anche se specularmente, dei comunisti francesi, che non cessano di dipingere la Germania come agente dell'imperialismo americano.

François Mitterrand ricorda nel suo ultimo libro un'efficace definizione di Brandt: «Nell'immediata dopoguerra occor-

PRESTITO DELL'FMI
Pandolfi tratta per un miliardo di dollari

ROMA — Il ministro del Tesoro, Pandolfi, e il governatore della Banca d'Italia, Baffi, sono partiti per Washington, dove da lunedì prenderanno parte ai lavori dell'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale. Da oggi, il ministro Pandolfi interverrà inoltre alla riunione del «gruppo dei dieci», mentre nella giornata di domani è in programma la riunione del comitato interinale. L'assemblea annuale del Fmi — ha sottolineato il ministro del Tesoro, in una dichiarazione fatta prima della partenza dall'aeroporto di Fiumicino — costituisce un'occasione di incontro per trattare questioni, anche al di là di argomenti specifici che concernono il Fondo monetario e i suoi problemi. Mi riprometto di avere una serie di contatti bilaterali con i colleghi ministri finanziari e, naturalmente, mi occuperò anche dello sviluppo del negoziato con l'Fmi per il nuovo prestito «stand-by» di un miliardo di dollari. Avrò altresì contatti con esponenti del mondo finanziario internazionale e statunitense, in particolare sul tema di prestiti e investimenti all'Italia».

G. C. L.

NUOVA DICHIARAZIONE SUI RAPPORTI ITALO - JUGOSLAVI

Intervento distensivo di Bakaric su Osime

«Sono comprensibili i risentimenti di molti per l'accordo»
Ha ammesso gli eccessi in Istria alla fine della guerra

BELGRADO — L'insoddisfazione con cui gli accordi di Osimo sono stati accolti da una parte dell'opinione pubblica italiana non deve essere drammatizzata. E' un fenomeno naturale poiché con Osimo si è chiusa una fase molto contrastata dei rapporti italo-jugoslavi, una fase che non poteva non lasciare tracce: così ha dichiarato Vladimir Bakaric, membro della presidenza della Repubblica e della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi in un'intervista ai giornali «Novi List» e «Glas Istre».

Nell'anniversario dell'annessione dell'Istria alla Jugoslavia

Bakaric, che è uno dei «capisti» del comunismo jugoslavo, ha inquadrate i rapporti fra Jugoslavia e Italia in una nuova luce. Ha ammesso che in Istria, alla fine della guerra, sono stati commessi eccessi (ed è ammissione del tutto nuova nella bocca di un dirigente jugoslavo) ed ha mostrato di capire i risentimenti che la conclusione del lungo contenzioso jugo-italiano può avere lasciato, dall'una come dall'altra parte.

Per questo, Bakaric ha reso omaggio all'«grande coraggio» del governo italiano, il quale ha deciso di «mettere una pietra

sul passato e di aprire una nuova strada».

«Gli accordi di Osimo — ha detto testualmente il leader croato — rappresentano un elemento della lotta conclusiva per la soluzione dei problemi lasciati in sospeso dalla guerra. Allora non riconosciamo la divisione fatta dagli altri e non accettiamo il «premio» dato all'Italia per la sua partecipazione alla prima guerra mondiale. Per definire i confini facemmo ricorso ad altri principi. Osimo, dunque, è uno degli elementi finali ed è naturale che dopo una così lunga lotta per la liberazione e per l'unità ci sia gente, qui come in Italia, che esprime la propria insoddisfazione».

«Dopo la guerra — ha proseguito Bakaric — per molto tempo, vi fu incertezza. Molti italiani volevano abbandonare l'Istria perché temevano di essere accusati di aver favorito il fascismo e la sua politica denazionalizzatrice. Ci volle molto tempo per convincerli che non sarebbe stato come temevano. Inoltre vi furono degli eccessi, inutile negarli. Quando per così lungo tempo perdurano l'incertezza e la tensione, accadono cose spiacevoli che lasciano tracce indesiderate. Grazie a Dio, questa fase l'abbiamo ormai superata».

«Per quanto riguarda più direttamente gli accordi di Osimo — ha continuato Bakaric — bisogna dire che il governo italiano ha manifestato un grande coraggio decidendo di mettere una pietra sul passato e di aprire una nuova strada. Ma è molto difficile aspettarsi ora che proprio tutti gli italiani salutino con degli applausi questa mossa. In ogni caso è necessario rendere omaggio a tutti coloro in Italia che hanno avuto il coraggio di considerare gli accordi di Osimo come l'elemento di una pace duratura, come una soluzione duratura dei rapporti fra i due Paesi. Allo stesso tempo noi speriamo che, attraverso una collaborazione sempre migliore, tutte le opposizioni, là dove esistono tuttora, saranno superate».

A TRE MESI DALLA SCIAGURA AVVENUTA DURANTE IL RITORNO DA VIENNA

Trovato l'aereo con i corpi dei due triestini scomparsi

I rottami e i miseri resti dei due coniugi a pochi metri dalla vetta del monte Cimone



Indicato dalla freccia il punto in cui l'aereo si è schiantato sul versante Nord del monte Cimone. (Foto Di Pietro)

UDINE — Il mistero della scomparsa dell'aereo da turismo sul quale viaggiavano i coniugi triestini Angelo e Luciana Schleifer ha avuto, dopo tre mesi, la sua tragica, ma tristemente prevedibile, soluzione, con il ritrovamento di numerose parti dell'apparecchio e dei miseri resti dei due passeggeri.

Dopo la scoperta, avvenuta martedì, di un primo, piccolo relitto sul monte Cimone, in val Raccolana, nella zona di Chiasso, le ricerche erano riprese con nuovo fervore e ieri, nella tarda mattinata, hanno dato il risultato decisivo: una pattuglia del soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea, trasportata a quota 1800 del monte Cimone da un elicottero della Quinta Sezione di Caserta, ha rinvenuto, nel cratere di una ruota della fusoliera, un moncone della stessa struttura, quindi parti della fusoliera, di una e della cabina, in materiale di plexiglas. Sulla parte della fusoliera rinvenuta dalla pattuglia, c'era chiaramente impressa la sigla, «F 1 C», dell'aereo dell'ingegner Schleifer, con l'aggiunta della ditta produttrice, la «Procern».

Poi, la scoperta più pietosa: pochi resti delle due vittime, unitamente ad alcuni oggetti personali che comunque hanno permesso di raggiungere la certezza che si trattava effettivamente dei due sfortunati coniugi triestini. Sono stati rinvenuti, in particolare, un portafoglio con le iniziali in oro del pilota, A.E.S. (dove la E rappresenta il secondo nome dell'ingegner) e contenente alcuni biglietti da visita non personali, ma di qualche persona tedesca o austriaca, che evidentemente aveva fornito ad Angelo Schleifer il proprio nome e recapito, un assegno emesso da una banca, ugualmente tedesca o austriaca, e dieci dollari.

Avvenuta la rinvenimento, è partito da Trieste alla volta di Sella Nevea il figlio maggiore degli Schleifer, Andrea, al quale la notizia è stata confermata ufficialmente, senza tuttavia gli venissero mostrati i poveri resti. La dolorosa formalità del riconoscimento ufficiale avverrà oggi, alla presenza di un magistra-



Angelo e Luciana Schleifer (italfoto)



Giorgio Verbi

SARTI DA ANDREOTTI
Decreti per Trieste: a fine mese l'approvazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il senatore Adolfo Sarti, presidente della commissione parlamentare per i decreti delegati previsti dalla legge di ratifica dell'accordo di Osimo, ha stato informato dal presidente del Consiglio, Andreotti, al quale ha illustrato i pareri espressi dalla commissione stessa sugli ultimi provvedimenti predisposti.

Con questi decreti riguardanti la ristrutturazione dell'Ente zona industriale e il potenziamento dell'Ente porto si è concluso il lavoro della commissione in tempo utile rispetto alle scadenze della legge che il Parlamento ha dato al governo e che ha come termine massimo il 3 ottobre.

L'approvazione dei decreti il cui contenuto è stato annunciato dal «Piccolo» tre giorni fa — è prevista nella seduta del Consiglio dei ministri che sarà convocata per il 28 o il 29 di questo mese.

R. R.

Gepi: rinviato il finanziamento

ROMA — Il Consiglio dei ministri non ha varato nella seduta di ieri il provvedimento per il finanziamento della Gepi che era all'ordine del giorno. Se ne è parlato nel corso dei lavori ma si è poi stabilito sulla opportunità di un rinvio in modo da consentire ulteriori contatti sia politici che tecnici. Il finanziamento della Gepi (previsto nell'ordine di oltre 1.000 miliardi) deve infatti rientrare nel quadro del piano triennale recentemente proposto dal governo ai partiti e alle forze sociali. E' possibile che il provvedimento venga approvato nella seduta del Consiglio dei ministri di venerdì prossimo, riunione nella quale sarà esaminata anche la relazione previsionale.

Tra i provvedimenti di maggior interesse approvati dal Consiglio dei ministri figurano uno schema di provvedimento legislativo per l'agevolazione al trasferimento del portafoglio e del personale di assicurazione posti in liquidazione coatta amministrativa, e un del per la libera prestazione dei servizi da parte degli avvocati cittadini degli stati membri delle comunità europee.

Continua in 2.a pagina

IL DIFFICILE RUOLO DEL CANCELLIERE TRA REALISMO E ASPIRAZIONI NAZIONALI

Schmidt e la tentazione della neutralità

Con le sue dichiarazioni dell'altro ieri al Bundestag, il cancelliere Schmidt ha posto fine, almeno per il momento, alle polemiche suscitate dall'ultimo presunto scandalo spionaggio a Bonn. Più che di un ennesimo episodio della guerra tra i servizi segreti sembra essersi trattato, in realtà, di una nuova scaramuccia nell'ambito di un sordo conflitto che oppone gruppi di pressione ramificati sulle due sponde dell'Atlantico.

Nella scorsa primavera, indiscrezioni pilotate avevano attribuito al consigliere di Carter per la sicurezza, Brzezinski, accenti preoccupazioni per gli sviluppi della politica estera tedesca: alla ricerca di una maggiore autonomia e di un ruolo di mediazione, la Repubblica federale — si è detto — stava «autofinlandizzando». Era così polemicamente sottolineato il rischio che eccessive aperture all'Est portassero il Paese a un «status» di sostanziale dipendenza dalle decisioni di Mosca, pur rispetto dei legami con l'Occidente e della sovranità statale.

Una campagna di stampa ben orchestrata e fondata su pseudo-rivelazioni è poi venuta in luce, a portare un altro attacco ai fautori dell'«Ostpolitik». Egon Bahr, già «eminenza grigia» di Willy Brandt e architetto dei trattati con Mosca, Varsavia e la Rdt, attuale segretario del partito socialdemocratico, sarebbe stato accusato da un transfuga romano — Pacepa, ex capo dei servizi informativi di Bucarest passato alla Cia — di aver offerto recentemente al Cremlino un piano di neutralizzazione della Germania in cambio della riunificazione. Il «caso» si è presto sgombrato, ma i sospetti non si sono per questo dissipati.

Diffidando Bahr con occhio rivolto alle imminenti scadenze elettorali, Schmidt ha riaffermato la continuità delle scelte di Bonn, volte, oggi come ieri, a conseguire, secondo il dettato costituzionale, l'obiettivo dell'unità della nazione. L'alleanza con l'Ovest è irrinunciabile, ma il dialogo con l'Est è essenziale per gli interessi germanici. Chi parla di «finlandizzazione» — secondo il cancelliere — si mette sullo stesso piano, anche se specularmente, dei comunisti francesi, che non cessano di dipingere la Germania come agente dell'imperialismo americano.

François Mitterrand ricorda nel suo ultimo libro un'efficace definizione di Brandt: «Nell'immediata dopoguerra occor-

In XV pagina

Incontro a sorpresa tra Hussein, Arafat e Gheddafi ad Amman

arabo del rifiuto», che doveva terminare ieri, sono tuttora in corso. Se il viaggio di Vance potrà essere «aprogammato», il segretario di Stato rimarrà a Riad ancora oggi e si recerà a Damasco, domattina, per rientrare in serata a Washington.

Ferì, intanto, dopo nuovi colloqui a Riad con il ministro degli Esteri, Vance ha detto di aver avuto in questi due giorni «discussioni in profondità, che sono state assolutamente essenziali»; ma, come era già avvenuto in Giordania, non ha parlato di alcun impegno preso dagli interlocutori.

LE PROSPETTIVE ILLUSTRATE DALL'ON. CORRADO BELCI

Collegamento portuale tra Basilea e Trieste

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro la fine dell'anno l'Ente portuale di Trieste dovrebbe recarsi a Basilea per un incontro con il direttore commerciale, le autorità portuali, gli spedizionieri e gli operatori economici della regione. Si tratta di un vero e proprio convegno il cui scopo dovrebbe essere quello di stabilire un maggior collegamento tra i due porti, tenuto conto che lo scalo svizzero è uno dei maggiori punti di transito per il traffico del Nord Europa.

L'ipotesi è emersa nel corso di un incontro svoltosi alcuni giorni or sono a Basilea tra il console generale Gian Mario Urbini, esponenti economici e politici locali, e l'on. Corrado Belci. Lo stesso parlamentare italiano, di ritorno dalla città svizzera, ha informato il presidente dell'Ente porto, Zanetti, sull'esito della sua missione, e questo nei prossimi giorni dovrà prendere contatto con il nostro consolato a Basilea per stabilire nei minimi particolari il programma della visita.

La notizia di questa nuova iniziativa segue di pochi giorni quella della ristrutturazione dell'Ente porto, del potenziamento della sua struttura, del considerevole aumento del fondo di dotazione, e non può quindi che essere accolta favorevolmente e valutata in termini positivi per quanto riguarda lo sviluppo dell'ente.

All'on. Corrado Belci abbiamo chiesto di spiegare l'importanza dell'iniziativa.

«Ci sono possibilità concrete di stabilire un rapporto preferenziale tra Basilea e Trieste?»

«Gli operatori locali hanno valutato che il livello del traffico dei porti del Nord Europa è talmente elevato da rendere opportuna una verifica della possibilità e delle convenienze di far capo agli scali adiacenti per le rotte verso il Medio e l'Estremo Oriente. In realtà dei contatti positivi su questo nuovo orientamento sono già stati registrati per il porto di Venezia. Ora, poiché la valutazione sui servizi che è in grado di assicurare il porto di Genova per le autorità di Basilea è tale da non consentire l'opportunità di dirottare traffico su quello scalo, ecco che acquistano credibilità l'ipotesi di Trieste».

Perché un rapporto preferenziale proprio con Basilea? «Per la sua posizione geografica, la sua struttura portuale, la sua vicinanza alla rotta delle merci, la sua posizione di ponte catalizzatore di tutto il traffico di transito a contatto con tre frontiere (Francia, Svizzera, Germania). Quindi di forze più di ogni altro centro è in grado di valutare i vantaggi e le possibilità di dirottare il traffico».

«L'Ente portuale ha già in contatto con le autorità di Basilea, con il nostro consolato. Che cosa si attendono in Svizzera dall'incontro con gli operatori triestini?»

«Il convegno dovrebbe interessare, oltre all'Ente porto, come è naturale, anche le società di navigazione e gli operatori privati di Trieste. Nell'area della fiera di Basilea ci si immagina che la delegazione italiana sarà in grado di comprendere i vantaggi che in termini generali derivano da una struttura portuale, quali è appunto quella di Trieste, in continuo miglioramento e ammodernamento (basti accennare al raddoppio del molo settimo, alla graduale containerizzazione)».

«Il convegno sarà internamente dedicato ai problemi di porto?»

«C'è un altro aspetto molto interessante che si potrà cogliere. Basilea è anche vicina alle sorgenti del Danubio ed ha la possibilità di diventare il centro di una grande rete europea di canali navigabili. Per questo gli operatori triestini avranno la possibilità di valutare direttamente l'importanza delle vie di navigazione interne. Che potrà rendere conto, ad esempio,

che un eventuale canale di collegamento tra il Reno ed il Danubio in mancanza di un nostro inserimento ci taglierebbe completamente fuori, a mo' d'ombrello. E' un pericolo grave che non possiamo permetterci il lusso di correre».

Tommaso Genasio

Famiglia intossicata

da peperoni avariati

RHO — Un'intera famiglia di emigrati siciliani (composta da padre, madre e due figli), residenti a Rho (Milano), da diversi anni, è stata ricoverata in gravissime condizioni al centro di riabilitazione

dell'ospedale di Rho per avvelenamento da ingestione di peperoni avariati.

Tutti i componenti della famiglia, il padre Antonio Siciliani di 29 anni, operaio, la madre Rosa Corrado di 35 anni e i due figli, Francesco di dieci anni e Salvatore di sei, hanno accusato gli stessi sintomi e cioè disturbi visivi con parziale annebbiamento della vista, vomito colico e costanti di vomito. Dopo le prime cure praticate nella propria abitazione, i quattro si sono fatti ricoverare all'ospedale di Rho, dove i sanitari hanno diagnosticato una intossicazione da cibi avariati ed hanno avviato i pazienti al reparto di riabilitazione.

Sembra a Civitavecchia è ripreso il transito dei convogli sulla linea ferroviaria Roma-Genova, dopo il blocco

della notte scorsa attuato per protesta da un gruppo di viaggiatori in attesa di raggiungere la Sardegna.

E' ripreso a mezzanotte anche il traffico aereo dopo gli scioperi degli assistenti volo proclamati dalla Fiat e dall'Anpav. Si sono registrati ritardi, ma da stamane i voli nazionali e internazionali dovrebbero tornare alla normalità. Per venerdì prossimo è prevista una nuova astensione dal lavoro.

Ospedali — Le trattative per il rinnovo del contratto si sono interrotte ieri notte

al termine di un incontro tra i rappresentanti delle tre confederazioni e del governo. In una nota la Cgil afferma che ancora «insufficiente è la posizione del governo sulla questione del recupero salariale, per la quale ritiene che si debba forzare la disponibilità dell'esecutivo e indirizzarlo verso l'aspetto della qualità del servizio, anziché quello del costo».

Inoltre viene espresso un netto dissenso circa l'accordo per il personale medico e si esprime il tentativo di trasferire a una sorta di contenzioso medico la soluzione del problema. In caso contrario la confederazione dei medici, è stata rimproverata da un peschereccio trapanese da Castellammare del Golfo.

L'unità militare, la «Susa», era diretta ai cantieri navali di Palermo per essere sottoposta a lavori di manutenzione. La direzione dei cantieri, informata dell'accaduto, ha inviato a Castellammare del Golfo un'autocisterna per assicurare il rifornimento alla vedetta che, oggi, dovrebbe entrare in bacino.

Università — Gli esami universitari della prossima sessione autunnale rischiano di essere sospesi e rimandati a causa dell'annunciata agitazione dei docenti aderenti al comitato nazionale universitario.

La decisione definitiva e le modalità di contestazione di protesta verranno prese nella prossima assemblea dell'organizzazione che si terrà il 30 settembre prossimo.

I vertici del comitato si sono incontrati col ministro degli Interni, al quale hanno illustrato i problemi della categoria. Lo stesso Pedini si è reso conto della necessità di una riforma strutturale che metta fine all'attuale situazione di disagio nelle università.

Fim — Il consiglio generale si riunirà il 27 al 29 settembre e deciderà l'azione da intraprendere a sostegno di una nuova politica industriale orientata a favore del Mezzogiorno. L'indicazione per l'iniziativa è venuta dal direttivo che si è riunito ieri per discutere sulla relazione svolta dal segretario nazionale Sergio Puppo.

G. M.

Equo canone: schema di decreto

ROMA — Il ministro dei lavori pubblici Stamatini, ha approvato lo schema di decreto per la determinazione di uno degli elementi fondamentali per il calcolo dell'equo canone, quello dello stato di conservazione (normale, mediocre o scadente) degli immobili.

L'articolo 10 del regolamento, che stabilisce le percentuali di ammortamento, è stato approvato.

Asinara: accolte le richieste del Psdi

ROMA — Le richieste a favore del personale di custodia in servizio all'Asinara, contenute nella relazione presentata al Presidente della Repubblica e al ministro di Grazia e Giustizia dalla delegazione del Psdi che ha visitato l'isola, sono state accolte.

Un ispettore ministeriale ha avuto mandato di rendere esecutive le decisioni adottate. Saranno migliorate tutte le strutture e le condizioni di vita, con l'ammodernamento dei dormitori, delle mense, e dei servizi igienici.

ARRESTATI NEI GIORNI SCORSI PER RETICENZA

Interrogata in carcere

Maria «Mary» Alberani

CREMONA — Nell'ambito delle indagini dopo l'arresto del brigatista Corrado Alunni, è stata interrogata ieri nei locali della Cremona, dove si trova in isolamento da alcuni giorni, Maria Alberani, la segretaria della scuola elementare «Ercolani» di Bologna, arrestata per reticenza e favoreggiamento sempre a seguito della cattura dell'Alunni. L'interrogatorio in carcere, iniziato verso mezzogiorno, si è protratto per una mezz'ora ed è stato fatto dai magistrati milanesi Spataro e De Liguori, presenti il difensore di fiducia dell'Alberani, avv. Giancarlo Ghidoni di Bologna.

Per quanto si è appreso, i magistrati inquirenti avrebbero contestato all'Alberani una lettera trovata tra il materiale sequestrato al brigatista firmato da una donna (che gli inquirenti gli avrebbero attribuito) nella quale la scrivente informava l'Alunni che, se avesse voluto mettersi in contatto con lei o comunicare qualche cosa, avrebbe dovuto rivolgersi al numero di telefono della segreteria della scuola dove l'Alberani è occupata.

L'Alberani avrebbe dichiarato ai magistrati di non sapere nulla della lettera, e di non conoscere la scrivente e sapere meno di quanto di quanto meno di quanto provvisoria.

Dopo l'interrogatorio dell'indiziata è stato concesso un colloquio ai genitori, la madre Concetta e il padre Antonio, medico fisiologo presso l'ospedale bolognese «Bellaria».

LA DECISIONE PRESA IERI DOPO UN INCONTRO SVOLTOSI AL MINISTERO

Sospeso lo sciopero «autonomo» I traghetti riprendono il mare

Ripreso anche il traffico aereo - Interrotte le trattative per gli ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Revocato lo sciopero dei marittimi autonomi. La decisione è stata presa alle 14 di ieri, dopo un incontro svoltosi al ministero dei Trasporti. Nel pomeriggio, lentamente, è ripreso il traffico marittimo con la Sardegna.

E' ripreso a mezzanotte anche il traffico aereo dopo gli scioperi degli assistenti volo proclamati dalla Fiat e dall'Anpav. Si sono registrati ritardi, ma da stamane i voli nazionali e internazionali dovrebbero tornare alla normalità. Per venerdì prossimo è prevista una nuova astensione dal lavoro.

Ospedali — Le trattative per il rinnovo del contratto si sono interrotte ieri notte

al termine di un incontro tra i rappresentanti delle tre confederazioni e del governo. In una nota la Cgil afferma che ancora «insufficiente è la posizione del governo sulla questione del recupero salariale, per la quale ritiene che si debba forzare la disponibilità dell'esecutivo e indirizzarlo verso l'aspetto della qualità del servizio, anziché quello del costo».

Inoltre viene espresso un netto dissenso circa l'accordo per il personale medico e si esprime il tentativo di trasferire a una sorta di contenzioso medico la soluzione del problema. In caso contrario la confederazione dei medici, è stata rimproverata da un peschereccio trapanese da Castellammare del Golfo.

L'unità militare, la «Susa», era diretta ai cantieri navali di Palermo per essere sottoposta a lavori di manutenzione. La direzione dei cantieri, informata dell'accaduto, ha inviato a Castellammare del Golfo un'autocisterna per assicurare il rifornimento alla vedetta che, oggi, dovrebbe entrare in bacino.

Università — Gli esami universitari della prossima sessione autunnale rischiano di essere sospesi e rimandati a causa dell'annunciata agitazione dei docenti aderenti al comitato nazionale universitario.

La decisione definitiva e le modalità di contestazione di protesta verranno prese nella prossima assemblea dell'organizzazione che si terrà il 30 settembre prossimo.

I vertici del comitato si sono incontrati col ministro degli Interni, al quale hanno illustrato i problemi della categoria. Lo stesso Pedini si è reso conto della necessità di una riforma strutturale che metta fine all'attuale situazione di disagio nelle università.

Fim — Il consiglio generale si riunirà il 27 al 29 settembre e deciderà l'azione da intraprendere a sostegno di una nuova politica industriale orientata a favore del Mezzogiorno. L'indicazione per l'iniziativa è venuta dal direttivo che si è riunito ieri per discutere sulla relazione svolta dal segretario nazionale Sergio Puppo.

G. M.

Equo canone: schema di decreto

ROMA — Il ministro dei lavori pubblici Stamatini, ha approvato lo schema di decreto per la determinazione di uno degli elementi fondamentali per il calcolo dell'equo canone, quello dello stato di conservazione (normale, mediocre o scadente) degli immobili.

L'articolo 10 del regolamento, che stabilisce le percentuali di ammortamento, è stato approvato.

Asinara: accolte le richieste del Psdi

ROMA — Le richieste a favore del personale di custodia in servizio all'Asinara, contenute nella relazione presentata al Presidente della Repubblica e al ministro di Grazia e Giustizia dalla delegazione del Psdi che ha visitato l'isola, sono state accolte.

Un ispettore ministeriale ha avuto mandato di rendere esecutive le decisioni adottate. Saranno migliorate tutte le strutture e le condizioni di vita, con l'ammodernamento dei dormitori, delle mense, e dei servizi igienici.

ARRESTATI NEI GIORNI SCORSI PER RETICENZA

Interrogata in carcere

Maria «Mary» Alberani

CREMONA — Nell'ambito delle indagini dopo l'arresto del brigatista Corrado Alunni, è stata interrogata ieri nei locali della Cremona, dove si trova in isolamento da alcuni giorni, Maria Alberani, la segretaria della scuola elementare «Ercolani» di Bologna, arrestata per reticenza e favoreggiamento sempre a seguito della cattura dell'Alunni. L'interrogatorio in carcere, iniziato verso mezzogiorno, si è protratto per una mezz'ora ed è stato fatto dai magistrati milanesi Spataro e De Liguori, presenti il difensore di fiducia dell'Alberani, avv. Giancarlo Ghidoni di Bologna.

Per quanto si è appreso, i magistrati inquirenti avrebbero contestato all'Alberani una lettera trovata tra il materiale sequestrato al brigatista firmato da una donna (che gli inquirenti gli avrebbero attribuito) nella quale la scrivente informava l'Alunni che, se avesse voluto mettersi in contatto con lei o comunicare qualche cosa, avrebbe dovuto rivolgersi al numero di telefono della segreteria della scuola dove l'Alberani è occupata.

L'Alberani avrebbe dichiarato ai magistrati di non sapere nulla della lettera, e di non conoscere la scrivente e sapere meno di quanto di quanto meno di quanto provvisoria.

Dopo l'interrogatorio dell'indiziata è stato concesso un colloquio ai genitori, la madre Concetta e il padre Antonio, medico fisiologo presso l'ospedale bolognese «Bellaria».

Travolto l'aereo

Dalla prima pagina

montagnosa), sia potuta accadere una sciagura senza che nessuno se ne sia accorto e con un esito negativo di tutte le ricerche minuziosamente effettuate in un'ampia zona: quasi che l'aereo si fosse dissolto nel nulla.

Una certa conoscenza della zona può tuttavia spiegare molte cose: in un nostro servizio pubblicato nel mese di luglio, sulla base di numerose circostanze e deduzioni, avevamo avanzato l'ipotesi che l'aereo potesse essere precipitato nella Val Venzonassa, particolarmente impervia e coperta da una vegetazione praticamente impenetrabile. La sciagura è avvenuta in effetti nella zona, a circa quattro chilometri di distanza da quella da noi ipotizzata, ma ugualmente selvaggia: specie il versante Nord del Monte Cimone, contro il quale l'aereo è andato a schiantarsi, è caratterizzato da strapiombi di oltre mille metri che finiscono in baratri sempre coperti dalla neve.

Proprio queste caratteristiche, del resto, hanno reso particolarmente difficile le ricerche, che hanno richiesto l'intervento di personale con specifiche cognizioni alpinistiche, quali i finanzieri del soccorso alpino, ai quali si è aggregato il responsabile del soccorso alpino della Guardia di finanza, il capitano Loris Savio. Le ricerche di ieri, coordinate dal comandante della compagnia della Guardia di finanza di Tarvisio, cap. Penz, hanno, con un esito negativo, la sospensione del passaggio di aerei sulla zona, che provocavano continue cadute di pietre e rocce, rendendo ancora più pericoloso il lavoro dei soccorritori.

Il ritrovamento di ieri conferma le ipotesi sulla dinamica della sciagura, avanzate già dopo la scoperta del primo relitto, avvenuto martedì a opera di un escursionista triestino, un medico, di cui nessuno ha voluto stranamente fornire le generalità. Questo relitto, come è noto, recava impresso un trapianto, seguito da una «P», ritenuti parte dell'intera sigla «I-PEO», con la quale era contrassegnato un piccolo elicottero F45, sul quale viaggiavano i coniugi Schleifer.

L'aereo era partito da Vienna alle 12 del 25 giugno scorso, con al comando l'ing. Schleifer, diretto a Ronchi dei Legionari, dove avrebbe dovuto atterrare alle 13.15. A quell'ora, invece, l'ultimo contatto radio con la torre di controllo di Ronchi dei Legionari, da parte dell'aereo, che aveva appena passato il confine, in evidente ritardo sul piano di volo e molto probabilmente già allora in difficoltà (anche se non dichiarata). Si era poi avuta notizia dalla base radar dell'aeronautica che l'aereo era entrato nel territorio nazionale.

L'ipotesi che l'aereo fosse entrato nel territorio nazionale quando l'«I-15» stava sorvolando la zona di Pontebba.

A quel punto l'ing. Schleifer, pur esperto pilota e navigatore, aveva svolto questo servizio durante la guerra nella «Luftwaffe», volando sopra l'Atlantico a bordo dei quadrimotori da ricognizione Focke Wulf 20 («Condor»), dove aveva perso del tutto l'orientamento, soprattutto a causa delle pessime condizioni atmosferiche, che aveva voluto comunque affrontare. L'ipotesi più attendibile è che egli abbia avuto la convinzione di trovarsi ormai in procinto di imboccare la rotta di Pontebba, che si estende dopo Gemonia, una volta superato il monte San Simone, tristemente famoso per il terremoto del '76. Contro l'ipotesi che l'aereo, cronometro e, trascorso il tempo previsto, ha virato, trovandosi però di fronte al mon-

te Cimone anziché la pianura. Si possono fare a questo punto due ipotesi: o l'ing. Schleifer viaggiava a una quota di non sicurezza pur di non entrare in un cumulo-nembo (nuvola davvero micidiale specie per questi piccoli aerei) e non è quindi riuscito a evitare la montagna, o è andato a colare contro la parete rocciosa non avendola avvisata a causa della nebbia.

L'assurdo è che la sciagura non ha potuto essere evitata per pochi metri, dal momento che il punto dell'impatto non dista dalla vetta più di 20-30 metri. Tanto che un pezzo dell'aereo, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

G. V.

Breznev

influenza americana — ha aggiunto stamane «deliberatamente provocando l'URSS, allo scopo di aggravare ulteriormente la situazione; e ciò a parere di Breznev, i cui resti sono rotolati verso il canalone del versante Nord per circa 300-400 metri, è finito addirittura sul versante Sud, e cioè oltre la vetta.

La piega oscura

IN UN'EPOCA così poco animata da fervori, così schiava dalle grandi avventure dell'anima, lo scrittore autentico non può essere che un isola, un partigiano senza parte, un antagonista della vita che lo circonda. Le pagine degli scrittori che amano i fuochi accessi fra lontane colline, sono segnali di naufragio. Continuo a credere in un tempo narrativo ricco e spazioso, e senza l'impegno a cambiare pelle, come accade a certi scrittori di successo, riformatori professionali dell'industria culturale, i quali non tollerano se non l'avventura dell'ultima ora, sempre aggiornati sulle cronache più banali (e privatissime) della società letteraria. Continuo a cercare quelle verità umane che riguardano, in una volta, il significato intero dell'esistenza. Soffrire la vita, esserne vinti ogni giorno.

Al caffè Stadler la luce, indugia sui grandi vecchi del crepuscolo triestino, gloriosamente disfatti, dai volti che alludono a un passato vivo pur sempre nella memoria. I silenzi struggenti, la piega oscura, l'impetoso volere delle stagioni. A ogni uomo si anticipa il buio; tutto ha un sigillo di malinconia, il senso doloroso e fondo di una lirica di Hofmannsthal. Emergono i caratteri di una città che cede i suoi segreti quasi a malincuore: una città un tempo doviziosa, ove sostarono avventurieri illustri, mercanti educati nel Talmud, e genti diverse intrecciarono il nodo delle loro vicende.

Al caffè Stadler, superstiti limbo di una perduta «Gemütlichkeit», un giorno atteso un'amica molto al di là di ogni speranza.

Con Gavazzoni alla mostra del Piccio: l'ultimo Piccio, la sgranatura rossigna dell'atmosfera in vampe luministiche. Il fascino autunnale di questo pittore, l'estenuata luce veneto-lombarda dei paesaggi della Val Bormana; il senso del trascorrere della bellezza, un vago — e pur già tanto sicuro — presentimento di oscurità.

Il viaggio come liberazione, scioglimento dai vincoli. A Bressanone le osterie lanciano i loro richiami con grappoli d'uva e grossi boccali. Hanno nomi che sarebbero piaciuti a Hoffmann, a Eichendorff: «Oste scuro», la «Locanda del cervo». Il contadino vi fuma in silenzio la pipa, immobile per ore davanti a un boccchiere di Sanota Magdalena. Anche la farmacia ha la sua insegna, con l'orso che manovra il mortaio. Il ritmo delle strade e dei portici. Gli emblemi vescovili e nobiliari, la maestà di archi e loggiati, l'ar-

giente clima notturno. Ogni ritorno a Bressanone rinnova l'incanto di una solitudine che riflette toni di leggenda nordica, stregate vicende che sembrano tolte dai bestiari medioevali o dalle favole dei fratelli Grimm.

Il «Quintetto» opera 115 di Brahms: una musica che non debbo ricordare e che mi si offre ancora viva di una dolcissima presenza. L'altra parola; quella nascosta, segreta. Un senso nuovo di manamento e di rinuncia.

Il piacere che procura lo staccarsi chiusi nello studio, a leggere, o solo a guardare i libri, a riconoscerli uno per uno da lontano. Meschinità, inimicizie rimangono al di là di una porta a vetri. Una nube di ricordi mi protegge dalla vita. Oltre le molteplici occorrenze del quotidiano. L'inventario di tanti libri, di tanti volti: una folla d'immagini, un sopramondo favoloso. Quelle che non sono più che larve, riprendono a essere personaggi di ogni giorno.

Tutta la notte è intorno a me, con il suo sgomento e le sue ombre. Riapro il giornale: lo sguardo si ferma sull'elzeviro, o sulla prosa fitta e leggera di Bergamini. Cerco frasi si svolgono l'una dall'altra in una trama formale nitidissima (ma con quanto agio fantastico, schumanniano...).

La luce cresce dietro le tende, il sonno è ormai ridotto a un velo, dalle ultime immagini ambigue. Ritrovo le ansie, le parole inutili. Il brivido dell'irrimediabile passaggio dei giorni, la fitta di un dolore, l'intero tessuto del tempo riguardano in certe ore lasciate incompiute, in certi motivi legati alle più fugaci occasioni di vita (come ombre, come sinopie di affreschi mai eseguiti). La ricchezza tutta fluida e infinita di una musica lontana che a nessun'altra somiglia, mentre io fantastico ancora di fulminee, smaglianti fortune e, come in una nebbia, scorgo la luce d'oro di uno sguardo. Nella solitudine si può forse ravvisare un tradimento alla vita, un inferno dissimulato?

Il mondo mi invita con insistente richiamo (e potrebbe essere l'ultima volta), parole nuove o già note nascono da ogni labbro. Cerco di sdraiare — sospinto da strane voci, in un rosario di momenti magici — l'angoscia del tempo che mi avvolge nei suoi invisibili fili. Un'angoscia che è sempre in qualche modo scorante. I sotterranei ingorghi e conflitti di una vita delusa.

Edoardo Guglielmi

PIU' ECONOMICO CHE TECNICO IL DISCORSO DEL SALONE AEROSPAZIALE DI FARNBOROUGH

Guerre e accordi nel cielo

Rilevanti le intese sottoscritte dalle industrie italiane: Aeritalia, Aeromacchi, Alfa Romeo, Agusta
La ragnatela di collaborazioni tra la Boeing e le ditte europee - Scontro Parigi-Londra per l'«airbus»



Farnborough — Passaggio a bassa quota del caccia multiruolo MRCA «Tornado» nato dalla collaborazione italo-inglese.

LONDRA — «Aviation Week» non ha esitato a definire «choc sismico» gli avvenimenti del mondo aerospaziale occidentale da un anno o poco più a questa parte, ovvero dal Salone di Parigi (giugno '77) a quello di Farnborough che si è chiuso nei giorni scorsi. L'asse Parigi-Londra costituisce ancora, evidentemente, una specie di metro sul quale codificare le cose dell'aria e dello spazio. Ecco alcuni di questi nodi, secondo l'elenco della rivista specializzata americana: l'esplosione dei voli di linea a basso costo sulla tratta Europa-Stati Uniti; la rivalutazione delle forze aeree Nato; la controversia politica dell'export attuata da Carter; l'attività intensiva dell'agenzia spaziale europea; i nuovi legami di collaborazione tra ditte americane ed europee che hanno visto la Boeing tessere una ragnatela di accordi con industrie del Vecchio Continente per togliere terreno sotto i piedi all'Aeritalia, l'industria franco-inglese-tedesca olandese.

Verdi colline

E' stato giusto quest'ultimo elemento a nostro avviso dominante del XXIII Salone di Farnborough, biennale appuntamento del mondo aerospaziale occidentale sulle verdi colline su cui si adagia l'aeroporto che vide i primi esperimenti di volo in terra britannica. Talché si poteva bene scendere ai margini della pista o ancor meglio sedere tranquilli sorseggiando una bibita nel sempre accogliente chalet dell'Aeritalia mentre il Tornado e l'F-15 parevano voler infrangere la trama del cielo, mentre l'Harrier si esibiva nel-

le sue suggestive impennate verticali e gli aerei leggeri intrattenevano una danza silenziosa ed elegante. Ma conveniva di più tendere l'orecchio alle conferenze stampa, fare la spola da uno chalet a uno stand delle industrie europee e americane raccogliendo chiacchiere di carta stampata, carpire indiscrezioni e anticipazioni in colloqui riservati.

Perché a Farnborough 78 a farla da padrone è stato proprio l'aspetto economico-commerciale assai più di quello tecnico, che non offriva alcun che di particolarmente rilevante in campo aeronautico e che mancava addirittura di un settore dedicato per intero allo spazio: in evidenti ristrettezze di bilancio, l'EsA (L'agenzia spaziale europea) ha preferito sopprimere del tutto alla sua presenza ufficiale, nonostante ormai si stringano i tempi per navetta e Space Lab, per l'astronave americana il primo volo orbitale è ora previsto nel giugno-luglio del prossimo anno, per il laboratorio spaziale europeo che gli verrà montato sopra si parla del dicembre '80, gennaio '81 come data della prima missione operativa.

Ma quello di Farnborough, ci sembra, è stato soprattutto un Salone in cui l'industria aeronautica italiana ha dato prova di notevole vitalità, intrecciando intese su cospicue fette del mercato internazionale. Renato Bonifacio (Aeritalia), Corrado Innocenti (Alfa Romeo), Fabrizio Foresto (Aeromacchi), Corrado Agusta, titolare dell'omonima ditta di elicotteri, hanno tutti avuto la loro parte di soddisfazione e giustificati sono stati i sorrisi e i brindisi da cui ci abbiamo visti circondati. Cerchiamo di schematizzare con ordine, dun-

que, alcuni degli accordi sottoscritti, ditta per ditta.

L'Aeritalia ha ormai legato il proprio nome al caccia multiruolo Tornado, che qui a Farnborough ha esibito un'impressionante potenza volante a pieno carico: otto bombe, due serbatoi esterni, due missili. Costruito in collaborazione con la British Aerospace e la Messerschmitt-Bölkow-Blohm, il Tornado si appresta a costituire il nerbo della forza aerea di buona parte dello scacchiere dell'Europa occidentale. Nel settore civile, invece, l'Aeritalia ha preferito volgere la spalla all'industria europea e allearsi con l'americana Boeing (e col Giappone) per la realizzazione del Boeing-767, una biturbina da medio raggio da 200 posti che rappresenterà una delle principali voci del mercato aeronautico civile degli anni Ottanta. La firma dell'accordo risale al mese scorso; qui a Farnborough l'amministratore delegato dell'Aeritalia ing. Bonifacio ha ribadito senza mezzi termini: «Puntiamo grosso, ai mille aerei e più. Se entro il 1990 verranno venduti un migliaio di Boeing-767, la quota di lavoro per l'Italia sarà superiore ai 2000 miliardi». Per il 767 l'Aeritalia costruirà i monti di coda e superfici mobili delle ali nelle nuove fabbriche superleggere a base di carbonio.

Versante militare

Ma c'è anche, sul versante militare, l'impegno dell'Aeritalia per il caccia leggero temporaneamente etichettato Amx, da costruire con l'Aeromacchi e la spediata Saab: il motore sarebbe italiano (Piat motore Alfa Romeo), il velivolo servirebbe a sostituire G-91 e F-104G. Intanto la Macchi continua a vendere bene all'estero l'ennesima versione (in ventun anni di vita) del suo Mb-336, che «lira» ancora in misura superiore rispetto al predecessore Mb-339 (candidato a sostituire gli ormai obsoleti G-91 delle Forze Tricolori).

In tema di motori, rilevanti gli accordi dell'Alfa Romeo con la General Electric americana e la Rolls-Royce inglese. Con la prima costruirà i motori della nuova generazione di elicotteri civili B-757, B-767, B-777: con la seconda i motori per aerei leggeri da turismo.

Infine l'Agusta, che ha siglato un contratto con la Westland britannica per la co-

struzione di un elicottero antisommergibile interamente europeo destinato a soppiantare gli SH-3D e i «Sea Kings» in forza alle Marine militari italiana e inglese. All'accordo dovrebbe unirsi anche l'Aerospaziale francese, realizzando una partita a tre del «grande» elicottero in Europa.

Insomma, largo consumo di champagne nei quartieri generali delle industrie aeronautiche nazionali, mentre quelle francesi e inglesi parevano sull'orlo di scannarsi a vicenda per il nuovo progetto dell'Airbus Industrie. Le cose stanno pressappoco così. Il consorzio europeo ha colto uno splendido successo con l'A300, pagando le spese di progettazione e costruzione dei 400 esemplari necessari ad ammortizzare gli investimenti, ne sono stati finora realizzati 163, tra ordini e opzioni. Per questo l'industria inglese preferisce rimanere alla finestra e prender tempo prima di decidere se e quando impegnarsi con il nuovo «airbus» A310.

Ma a Londra non sembrano avere alcuna fretta. Obiettano che, nonostante il cospicuo successo di prestigio, l'A300 è ancora ben lungi dall'essersi pagato le spese di progettazione e costruzione dei 400 esemplari necessari ad ammortizzare gli investimenti, ne sono stati finora realizzati 163, tra ordini e opzioni. Per questo l'industria inglese preferisce rimanere alla finestra e prender tempo prima di decidere se e quando impegnarsi con il nuovo «airbus» A310.

«La nostra non sarà una scelta europea — commentava nei giorni del Salone un quotidiano londinese — ma è senz'altro una scelta di prudenza».

Fabio Pagan

200 posti: si chiamerà A310. E qui è avvenuto lo scontro. Londra intende partecipare all'A310 senza versare i soldi pattuiti per l'A300; Parigi ha la mosca al naso per il fatto che la compagnia di bandiera inglese, la British Airways, ha preferito acquistare i futuri B-757 americani (con motore Rolls-Royce). «A questo punto — si dice da parte francese — pensiamo già di costruire da soli l'A310. Londra, se vuol rientrare, deve sbrigarsi a decidere».

Ma a Londra non sembrano avere alcuna fretta. Obiettano che, nonostante il cospicuo successo di prestigio, l'A300 è ancora ben lungi dall'essersi pagato le spese di progettazione e costruzione dei 400 esemplari necessari ad ammortizzare gli investimenti, ne sono stati finora realizzati 163, tra ordini e opzioni. Per questo l'industria inglese preferisce rimanere alla finestra e prender tempo prima di decidere se e quando impegnarsi con il nuovo «airbus» A310.

«La nostra non sarà una scelta europea — commentava nei giorni del Salone un quotidiano londinese — ma è senz'altro una scelta di prudenza».

Fabio Pagan



New York — Due componenti del Teatro nazionale della Nuova Guinea durante lo spettacolo «The legend of Jari» rappresentato all'American Museum of Natural History in occasione delle manifestazioni dedicate alla Guinea di ieri e di oggi. (Ap)

«SE TU VENS...» DI SPIRO DALLA PORTA XIDIAS

L'alpinismo triestino ha la sua prima storia

Da Kugy a Comici a Cozzolino ricostruite in undici grandi medaglie le loro affascinanti avventure di amore e di dedizione alla montagna



(Foto Silvana Di Beaco)

«...questo mondo della montagna così particolare...»



Umberto Pacifico: il mondo dei buoni.

Storie di montagna e di morte, tutti i particolari in «Se tu vens...» — cento anni di alpinismo triestino — di Spiro Dalla Porta Xidias, edizioni Lint, Trieste, pp. 248, lire seimila, con venti belle fotografie di autori vari.

Ci scusiamo per l'attacco in diretta e leggero da sembrare irridente ma di proposito abbiamo voluto evitare preambolo.

E adesso ecco il preambolo. Per dire sinceramente che questi tuffi al cuore, queste emozioni lungo le pagine di «Se tu vens...», qui non fanno testo perché sono di parte. Sono cioè scaturiti attraverso il nostro lungo sodalizio con la montagna e in particolare con quel piccolo mondo anomalo che ruota attorno a Val Rosandra e a nomi cari lontani e vicini: l'altro ieri (già o appena?) Emilio Comici e Umberto Pacifico, oggi Spiro Dalla Porta, Bianca Di Beaco, Walter Majak, Fiorella Taniolo, Fabio Benedetti. Anche se le strade che percorriamo sono diverse, un mondo semplice e puro, avvenirista anche, sorto ben prima che la parola ecologia assumesse tanta importanza, per non dire niente o cose vecchie.

Un'isola più che un mondo, è difficile, molto difficile per gli altri da capire, dove gli altri qui sta per egoismo, invidia, finto progresso, imbambolamento da macchina, lager di ricchezze solo materiali, perdita del centro e così sia e avanti.

Ma allora questo «Se tu vens...»? Cent'anni appunto, di alpinismo triestino, e a suon di date nemmeno tanto approssimativi. Kugy, il gigante buono sale la prima volta Tricorno e Mangart nel 1875 e '76; Giorgio Costa muore «volando» a pochi metri dalla vetta della Busazza nel 1976. Un secolo quasi esatto, se consideriamo i tempi di scrittura e di stampa, e qualche disavventura editoriale. E in mezzo Napoleone.

ne Cozzi romantico dell'alpinismo, Emilio Comici o dell'arrampicata come arte, Efraim Desimoni e la sua «ottogloria», Ezio Rocco e i «Brutti di Val Rosandra», come un'eco di saggezza, la vettura di Giorgio Bruner, la bontà di Umberto Pacifico, l'amicizia di Gianni Sterco, la carezza alla roccia di Enzo Cozzolino, l'amore di disinteressato di Duilio Durisini.

Questo è l'itinerario che Spiro Dalla Porta ha percorso con il cuore in mano, ovvero la storia attraverso i protagonisti. Di chi dei nostri è andato e va in montagna, egli è il terzo dopo Kugy e Comici a usare la penna con la disinvoltura dello scrittore. Anche altri hanno lasciato testimonianze delle loro esperienze, ma a livello tecnico, di giornale di bordo o di squarci autobiografici recuperabili in relazioni o in lettere. E' invece con questa autorità e questa vocazione che Dalla Porta ha tracciato l'abbozzo per un secolo di alpinismo triestino. Stimolante e vivo, si badi, per due semplici ragioni: perché Trieste, città di mare, mai si sposterà dalle coste, e perché, per la sua storia, è un mondo di alpinisti.

Questo è l'itinerario che Spiro Dalla Porta ha percorso con il cuore in mano, ovvero la storia attraverso i protagonisti. Di chi dei nostri è andato e va in montagna, egli è il terzo dopo Kugy e Comici a usare la penna con la disinvoltura dello scrittore. Anche altri hanno lasciato testimonianze delle loro esperienze, ma a livello tecnico, di giornale di bordo o di squarci autobiografici recuperabili in relazioni o in lettere. E' invece con questa autorità e questa vocazione che Dalla Porta ha tracciato l'abbozzo per un secolo di alpinismo triestino. Stimolante e vivo, si badi, per due semplici ragioni: perché Trieste, città di mare, mai si sposterà dalle coste, e perché, per la sua storia, è un mondo di alpinisti.

«Ma abbiamo anche detto di gruppo in gola e di brividi sulla pelle. Con ciò non si vuole intendere che nei «medaglioni» che Dalla Porta ha dedicato ai suoi nomi e ai suoi amici predece il calcolo narrativo e dello sceneggiato, anzi. «Se tu vens...» si allinea in modo quasi incredibile a tutta la sua vasta produzione letteraria iniziata — se ben ricordiamo — con «I Brutti di Val Rosandra», Premio Cortina nel 1950, e le cui caratteristiche sono spontaneità, poesia, sentimento, fino alla candida inno-

cente prevaricazione dell'io narrante. Ed è proprio attraverso questo disarmato filtro che Spiro Dalla Porta riesce a toccare le corde più segrete del patetico e della commovente. Nella ricostruzione passo per passo della fatalità che presiede la morte degli amici, nel loro momento ultimo e unico, nel ripiegamento sul dolore e sulla rassegnazione di quelli che restano e che continueranno. Dice nelle poche parole di premessa: «Ma la vita, purtroppo, ci offre solo una corsa — lunga o breve, ma sempre affrettata — verso la croce». Ed è con questa realistica visione, e con tanto amore, che egli ha composto tessera per tessera questo mosaico di cent'anni di alpinismo triestino, sconosciuto ai più ma avvincente come una delle più grandi e belle avventure dell'anima, specie per i tempi aridi in cui a stento continuavamo a sopravvivere.

Libero Mazzi

Sordi a Parigi presenta «Il testimone»

PARIGI — Alberto Sordi, defunto in Francia al padre del neorealismo comico è a Parigi per la presentazione del suo ultimo film, «Il testimone», realizzato dal francese Jean Pierre Mocky. E' la storia d'un italiano che, venuto in Francia per restaurare alcune opere d'arte in una cittadina di provincia, è testimone d'un delitto. I sospetti si appuntano quindi su di lui, che viene condannato.

«La parte mi ha appassionato

— ha detto Sordi — poiché, oltre al problema dell'amicizia, pone quelli della pena di morte e dell'errore giudiziario». Sordi ha apprezzato molto il poter svolgere la sua interpretazione su due registi, il comico e il tragico. «Mi piace — ha aggiunto — che in un film ci sia qualche cosa da dire oltre il riso e la farsa, e questo mi è capitato con Comencini, Monicelli, Risi e Fellini».

UN MONDO PIU' INTERESSANTE NELLE FOTO DI HARRY CALLAHAN

Andata e ritorno nel viaggio che ciascuno si porta addosso

VENEZIA — Venezia andata e ritorno ed è subito Biennale. A dire il vero cercavamo lo studio Barozzi, prima calle subito dopo la quinta di destra dello scenario-piazza, per una mostra che ci dicevano interessante, ma la fotografia non trova evidenti estimatori nel prosaico mondo dello studio apre dopo le ore 16.

Lasciata alle spalle la sinuosa curva del Canale, che pare accompagni a moto alternato battenti sempre più onesti, quasi lambire di riflessi abbacinati nel riverbero veneziano che rimane sempre privato, arriviamo alla «B 78» appena in tempo per udire le ultime parole di un critico a spiegare che è proprio grazie alla razionalità delle forme pittoriche moderne se si è riusciti a superare drammi, guerre e storielle della nostra civiltà, per costruire un mondo migliore.

Arriviamo invece al padiglione degli Stati Uniti. Dove la fortuna ci fa trovare Harry Callahan e le sue fotografie. Ed è subito andata e ritorno nel viaggio interiore che ciascuno porta addosso e che, nella fotografia, si trasforma in costante attesa-verifica del proprio mondo linguistico-culturale.

Per noi che in tutti questi anni, in Italia soprattutto, abbiamo visto «nell'occhio fotografico» anche «adesso» fotografia, la scoperta a questa mostra, ordinata da Robert T. Buck, commissario degli Stati Uniti per questa 38.ª edizione della Biennale e grazie alla quale la Biennale particolare di Peter



Harry Callahan: «Eleonora» (Port Huron, 1954).

C. Bunnell dell'opera di Callahan, è emblematica proprio per il significato che essa può assumere nella esemplificazione dell'uso del mezzo fotografico, superamento di un mondo chiuso e stereotipato, di troppi modelli nei quali la fantasia si è spesso smarrita. «Le fotografie che mi eccitano sono quelle che dicono qualcosa in maniera nuova, non allo scopo di essere differenti, ma quelle che lo sono perché ogni individuo esprime se stesso». Si delinea allora l'immagine archetipo, da cui far discendere una diversa

dicare una sorta di dualismo; insomma lo sfruttamento di ogni sfumatura zonale del bianco e nero, quasi fosse colore. Allora la fotografia può anche afferrare l'attimo o utilizzare tecniche diverse, ma con Callahan spiega il proprio linguaggio, che inizia sempre da un'idea, per svilupparsi successivamente su linee semplici, di un'arte che rende omaggio alle imprese umane in quanto volitive, mostrando l'intensità dei rapporti tra l'uomo e la natura, tra l'uomo e il tempo.

Ed è proprio nell'accezione dello stile di ciascuno che la lezione di questo Morselli della fotografia trova espressione, in particolare nell'adattare la maniera giusta, anche cosiddetta «diretta», che non per questo può considerarsi meno manipolativa e che così spesso viene associata erroneamente alla sperimentazione e con lo sfruttamento dell'immagine.

Già, il gusto della fotografia. Sarà poi, glissando tra un vaporetto e l'altro, che controllate radenti annaberranno la vista; eppure può accadere di trovare in un uomo di 56 anni il segno di una paziente e costante attesa, fatta di convincimento e soprattutto di onestà nei propri intenti; di lasciti privati per un mondo più interessante, ove tutto ciò che si possiede — come diceva lo stesso Callahan — può essere un dono, da prendersi cura, come di pianta o bambino che cresce o qualcosa di simile.

Claudio Saccari

Il beffardo racconto di una favolosa e inutile crociera

Nantas Salvalaggio LA NAVE DEI MILIARDARI

Romanzo



A chi s'imbarca sull'ORO DI ULISSE, la favolosa nave che salpa con uno smagliante carico di miliardi per una crociera intorno al mondo, tutto pare possibile, l'evasione, l'amore, il divertimento, e anche la felicità. Ma il lettore può onestamente attendersi che un ironico Salvalaggio gli racconti che tutto ciò che luccica è oro?

La Scala Lire 8.000

RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

LA PRIMA RIUNIONE DELLE SEGRETERIE PROVINCIALI

L'AGITAZIONE PROCLAMATA DA CISAL E CISNAL

Allo studio dei partiti
un programma comune

Il Pli non partecipa - Nota del Psdi su Comune e Provincia

Si sono riunite le segreterie provinciali dei partiti dell'arco costituzionale, con la sola eccezione di quella liberale, che non ha inteso partecipare all'incontro, per affrontare un esame congiunto dei problemi generali di Trieste. Scopo della riunione è stato quello di predisporre la stesura di un documento comune in cui precisare la strategia di difesa e di sviluppo della situazione economica e sociale cittadina negli ambiti locale, nazionale e internazionale. E' l'intendimento delle forze politiche che hanno dato vita all'incontro di assumere tale documento come punto di riferimento per i rispettivi rappresentanti a tutti i livelli. Esso rappresenta anche un momento di incontro delle forze costituzionali su un principio di linea programmatica comune.

Il mancato intervento del Pli va interpretato alla luce dell'atteggiamento assunto dal liberale sia in sede nazionale sia in sede regionale. In una sua nota, la segreteria provinciale del Pli afferma che si individua in questo tipo di riunioni il consolidamento di una prassi politica che con l'etichetta dell'arco costituzionale, discostandosi dalle forze politiche che pure si richiamano ai valori costituzionali.

Sul piano politico, va riferita anche una recente presa di posizione socialdemocratica contenuta in un comunicato sulla riunione del comitato direttivo della federazione triestina del Psdi dedicato a un esame della situazione nelle giunte locali. Per quanto riguarda la situazione al Comune, la nota socialdemocratica afferma che il comitato direttivo del Psdi ha confermato la opposizione del Psdi a fornire appoggio a forze politiche composte e prive di precisi connotati politici che ne determinino gli atteggiamenti politico-sociali, dando così mandato al consigliere socialdemocratico prof. Lanza di astenersi ad una linea di opposizione costruttiva tale da risparmiare alla città danni derivanti da scelte non fondate sugli interessi della collettività e alla realtà del Paese.

Per quanto riguarda la Provincia, il comunicato sottolinea che «il rifiuto espresso dalla Dc e dal Pci a fornire soluzioni democratiche in ambito comunale, non ha comunque impedito che alla Provincia trovasse credito l'ipotesi di una giunta socialista e laica, con l'appoggio del Pci e la benevola astensione della Dc. «Si tratta — rileva in merito il documento — di una giunta minoritaria aperta al contributo del Pri, del Pli e della stessa Dc, che rappresenta una prima risposta concreta alle richieste di un elettorato che ha votato in maggioranza per i partiti democratici e che chiede ad

**Biagio Marin
alla riapertura
del Cca**

Il nuovo anno di attività delle arti, nel XXXIII anniversario della fondazione, sarà inaugurato mercoledì prossimo, 27 settembre, alle 18.45, nella sala maggiore di via S. Carlo 2, con l'allocuzione del poeta gradese Biagio Marin, che del sodalizio è presidente onorario.

essi soluzioni adeguate ai difficili momenti che si stanno attraversando. Nella nota socialdemocratica si precisano, per esteso, i punti programmatici di un'azione politico-amministrativa che risponda alle istanze più sopra nominate. Il lungo documento del Psdi sottolinea, infine, che i socialdemocratici «hanno preso autonomamente le proprie decisioni in ossequio alle direttive nazionali del partito, che indicano nel leale, anche se stavolta critico, appoggio alle altre forze politiche dell'area socialista e nella solidarietà verso le forze laiche, la risposta migliore al disegno egemonico perseguito dal Pci con la proposta del compromesso storico».

**Incontro della stampa
con il vescovo Bellomi**

Nell'approfondirsi della celebrazione del convegno diocesano «Trieste: cristiani a confronto», il vescovo mons. Lorenzo Bellomi si incontra questa mattina alle 11.30, al Circolo della Stampa di corso Italia 12, con i rappresentanti degli organi di informazione cittadini.

Bus: sui rientri serali
i disagi dello sciopero

Sensibili disagi si sono avuti in città ieri per lo sciopero dei bus, proclamato dal sindacato autonomo Faisa-Cisal e dalla Cislal. Il parziale disservizio è stato avvertito dagli utenti soprattutto nelle ore serali, quando gli autisti dell'azienda consorziale trasporti, che avevano aderito all'agitazione, sono stati solo in parte «rimpiantati» dai colleghi. Il centro operativo dell'ufficio movimento è stato impegnato durante tutta la giornata per «coprire» le eventuali mancanze: nella mattinata e nel primo pomeriggio, infatti, il servizio fornito «all'Act» è stato pressoché regolare su tutte le linee.

Secondo la Cislal, hanno aderito all'agitazione un centinaio di autisti. Lo sciopero è stato avvertito dagli utenti soprattutto dalle 18.30 alle 21.30, quando in circolazione c'erano solo 330 bus, invece dei 170-180 abituali. Poi, sono entrate in funzione le linee notturne e la situazione, ovviamente, si è normalizzata.

Il segretario della Faisa-Cisal, Tullio Privileggi, ha voluto così commentare la nota diramata dai sindacati confederati Cgil, Cisl e Uil riguardo gli impegni dell'Act nei confronti dei dipendenti: «Alla vigilia dello sciopero, mentre il segretario della Cislal, con alcuni componenti il direttivo, distribuiva i volantini nei reparti dell'Act, sono stati anche distribuiti ai dipendenti, secondo i quali entro il 10 ottobre verrebbe data ai dipendenti una parte delle spettanze». «Il comunicato — continua la nota del segretario della Cislal — era firmato dal presidente dell'Azienda». «Il sindacato autonomo non ha ricevuto alcuna comunicazione — conclude Privileggi — e se ciò fosse avvenuto, lo sciopero sarebbe stato evitato».

Alla Camera del lavoro-Uil, su iniziativa della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, si è svolto ieri un incontro con i rappresentanti dei partiti per esaminare la grave situazione dell'Act, in riferimento al progetto di aumento delle tariffe ed al bilancio preventivo dell'anno in corso. La federazione provinciale unitaria ha risposto — afferma un comunicato — i progettati aumenti dei biglietti, perché essi non sono accompagnati da nessun proposito di migliorare e di razionalizzare il servizio, ma anzi sottintendono una peggiorazione della sua qualità, come è il caso della soppressione delle macchinette emittitrici e l'istituzione della prevendita del biglietto e come è il caso anche della razionalizzazione del servizio e della mancanza di armonizzazione tra orari degli autobus e quelli dell'inizio del lavoro e delle scuole.

E' autunno

Oggi inizia l'autunno, almeno secondo l'astronomia. Il 23 settembre è uno dei due giorni dell'anno con il 21 marzo, inizio della primavera) in cui il giorno e la notte hanno durata uguale. Questo per la posizione della terra rispetto al sole. In questo periodo il sole ha una posizione intermedia sull'orizzonte rispetto a quella d'estate e d'inverno.

Il tempo di inizio autunno (corrispondente agli ultimi dieci giorni di settembre) sembra avere due andamenti secondo le previsioni di massima del servizio meteorologico dell'Arma. Nella prima parte del mese sono previsti temporali sporadici e piogge isolate sulle regioni adriatiche. Quindi il tempo peggiorerà, più annuvolato che schiarito e piogge più probabili ancora sull'Adriatico.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lino Papa. — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 19.02; la luna si leva alle 23.25 e cala domani alle 13.40.

Temperatura massima gradi 18,7, minima 12,3; pressione millibar 1025,2; stazionarietà irregolare; umidità 88 per cento; vento 8 km da Ovest; cielo 3 decimi coperto; mare quasi calmo con una temperatura di 19,8 gradi.

Maree oggi: alta alle 2.06 con cm 7 e alle 13.45 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 6.42 con cm 5 e alle 20.50 con cm 21 sotto il livello medio. — Domani: alta alle 13.20 con cm 14 sopra il livello medio; bassa alle 21.4 con cm 19 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 19): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765262; via L. Stock 9 (Rolan), tel. 414304; piazzale Valmura 11, tel. 612328; via Rossetti 33, tel. 790493; via Roma 16, tel. 31968.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790493; via Roma 16, tel. 31968.

Servizio medico Itam: prefisso (ore 14-22) tel. 64441; festivo (7-22) tel. 64441; notturno (23-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorsi stradali): telefono 115.

Carabinieri: telefono 215121.

Pronto soccorso Crl: telefono 68838.

Chiamata d'ambascio - Per oggi alle ore 10, Turno generale, Contratto nazionale a viaggio: 1 piccolo di camera, turno n. 18.

INTERESSANTE INCONTRO - DIBATTITO A PIU' VOCI SU UN TEMA D'ATTUALITA'

Espressione di legittime istanze
i movimenti popolari di opinione

Sala «Bartoli» affollata durante l'interessante incontro-dibattito svoltosi ieri sera. (Italfoto)



Domenico Bartoli

on. Massimo de Carolis, figura di rilievo all'interno della Democrazia cristiana; l'assessore Aurelia Gruber Benco, prosindaco della città.

Una scelta inedita, come ha affermato l'on. Tommasi, moderatore dell'incontro, che vede in Bartoli un profondo conoscitore del fenomeno politico, nell'on. Mariotti il rappresentante di un partito tradizionale, nell'on. de Carolis il portavoce di un movimento d'opinione trasformatosi in lista elettorale.

L'argomento è stato trattato nei suoi risvolti concettuali, ma era naturale che il riferimento ai più recenti avvenimenti politici cittadini facesse da sfondo (come è avvenuto nel corso del vivace dibattito che ha fatto seguito agli interventi principali) all'interessante tema dell'incontro.

Il primo intervento è stato quello di Domenico Bartoli, che ha tentato una prima spiegazione del diffondersi in Italia dei movimenti d'opinione diversi dai partiti «di massa» — ha affermato Bartoli — sono sempre esistiti e il mondo anglosassone ne offre una ricca casistica; tuttavia — ha aggiunto — l'esperienza italiana muove da una frattura che si è venuta a determinare fra opinione pubblica e partiti politici, rispetto alla quale il movimento d'opinione si presenta come un veicolo che consente ai cittadini di influire sul mondo politico.

L'on. Mariotti si è dichiarato dal canto suo convinto che un sistema politico democratico non possa prescindere dal ruolo svolto dai partiti come previsto dalla nostra Costituzione, anche se ha riconosciuto l'esistenza di un processo di deterioramento che ha trasformato il nostro sistema in un sistema partitocratico, dove i partiti hanno finito per diventare delle macchine elettorali. Mariotti ha stigmatizzato come il Parlamento abbia perso la sua funzione tradizionale di fronte alle decisioni già preconstituite in seno ai partiti e ha poi imputato all'elettorato certi errori che hanno consentito il diffondersi del clientelismo politico.

Secondo de Carolis gli avvenimenti nazionali più recenti hanno offerto un esempio di supremazia dei partiti sullo stesso governo e i movimenti d'opinione rappresentano appunto una reazione a

Se è vero che i partiti sono associazioni d'opinione, è altrettanto vero che si è andata manifestando una dualità fra forze politiche istituzionali e movimenti d'opinione popolari che si pongono all'interno degli stessi partiti o contro di essi. Quali sono le cause di questo fenomeno? Qual è la funzione dei movimenti d'opinione? Quali sono le prevedibili ipotesi sullo sviluppo di queste correnti politiche spontanee?

A queste e ad altre domande ha voluto rispondere l'incontro-dibattito svoltosi ieri sera nella sala Bartoli del Politeama Rossetti, presente



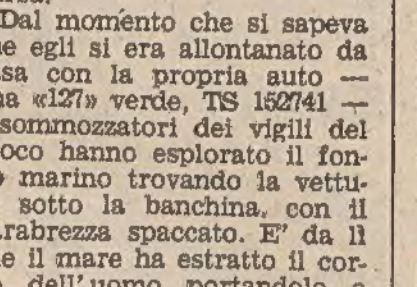
Luigi Mariotti



Massimo de Carolis



Luigi Rossi di Montelera

PRECIPITATO IN ACQUA CON L'AUTO
Annegato in mare
l'uomo scomparso

Un uomo, Bruno Sandrin (51 anni, via Colautti 10) scomparso da casa da dieci giorni, è stato trovato annegato vicino al molo fratelli Bandiera. La macabra scoperta è stata fatta ieri mattina verso le sette da una persona che ha subito telefonato al «112». Una «Giulia» è stata inviata subito ai frigoriferi generali e nello stesso tempo venivano avvertiti del fatto il maresciallo Albas del commissariato scalo marittimo competente per territorio, e i vigili del fuoco.

A qualche decina di metri dalla banchina dei frigoriferi galleggiava infatti un corpo



Bruno Sandrin

SCUOLE
ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846

RECUPERO ANNI:
LICENZA MEDIA
Corsi pomeridiani e serali

I.B.M.:
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORTRICI
REGISTRAZIONE DATI
SU DISCHI

STENOGRAFIA
DATILOGRAFIA
CONTABILITA'
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
TAGLIO CUCITO
ESTETICA
MASSAGGIO
MANI - PEDICURE
GINNASTICA

UNA MODERNA
ASSOCIAZIONE AL
SERVIZIO DEI
GIOVANI D'OGGI

CROCIERE
di CAPODANNO

M/n «EUGENIO C.» — MALTA, EGITTO, ISRAELE, GRECIA 27.12 - 6.1.79
M/n «DAPHNE» — EGITTO, ISRAELE, GRECIA, TURCHIA 27.12 - 6.1.79
M/n «KARELIA» — EGITTO, GRECIA, TURCHIA, CIPRO 27.12 - 6.1.79
M/n «NEPTUN» — MAR ROSSO, SUEZ - PORT SUDAN - ADEN - HOEDEIDA - AQABA - SAFAGA 24.12 - 7.1.79
M/n «JASON» — MAR ROSSO (SUEZ - HURGADA - SAFAGA - AQABA) 26.12 - 2.1.79

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.
Via Imbriani n. 11, tel. 767831
Galleria Protti n. 2, tel. 68311

WEEK-END
IN COSTA
SMERALDA

Da venerdì a lunedì con voli di linea - Partenza da VENEZIA, BOLOGNA, MILANO e ROMA.
Quote da L. 135.000

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

LA BOTTIGLIERIA
PIU' QUALIFICATA
DELLA CITTA'...

il SELF SERVICE
Concordia
PROPONE

BIRRA AUSTRIACA barattolo 250
OLIO SEMI VARI ICIC lattina 760
PROSECCINI MASCHIO 3 pezzi 820
SAMBUCA RAMAZZOTTI litro 2280
GRAPPA PIAVE 2390
BRANDY ORO PILLA 2520
GIN BEEFEATER 4080
WHISKI BLACK & WHITE 3980

...e centinaia di altri prodotti in

LIRECONCORDIA

...il Vs. danaro vale di più

Via della Concordia, 6/a
(vicino alla chiesa di San Giacomo)

• POSSIBILITA' PARCHEGGIO AUTO •

Anche la

CASTORO VI

è stata dotata dei famosi, ineguagliati

PARANCHI PNEUMATICI J.D.N.

disponibili nelle portate da 250 a 50.000 Kg

Rappresentante esclusivo:

GUSELLA & Co.

34131 TRIESTE VIA GAMBINI 26
Tel. 766300/763750 Telex 46428 Gusella

**VOLKSWAGEN
GOLF**
un programma
"calibrato"



In tante versioni.
Perché possiate scegliere la Golf
sulla vostra giusta misura.

Tre motori a benzina:
1100cmc (50CV) e 1400cmc (75CV) e 158kmh,
1600cmc (110CV) sulla sportiva GTI
per una velocità di 182 kmh.
Un diesel di 1500cmc (50CV)
che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km.
Carrozzeria a tre e a cinque porte.

...e per un giro di prova
le troverete qui

CONCESSIONARIA PER TRIESTE

DINCONTI

Via Coronio, 33 - Telefono 782381



GIORNALE DI TRIESTE

ITALO SVEVO «RIVISITATO»

«Senilità», dopo

Una riflessione di Stelio Mattioni sul nuovo incontro con il pubblico

L'operazione «Senilità», romanzo di Italo Svevo riproposto dal «Piccolo» a puntate, si è conclusa. Un giudizio e un'analisi dell'opera di Svevo, che è stata di grande interesse per i lettori del «Piccolo», si è svolta in una serata di incontro con il pubblico, che non solo ha permesso di conoscere l'opera di Svevo, ma anche di conoscere l'opera di Svevo, che è stata di grande interesse per i lettori del «Piccolo».

Un giudizio a caldo, dicevamo. Beh, non è il caso di ricorrere alla Doxa, ma a sentire quanto si dice in giro, sembra che l'operazione sia riuscita davvero, e che non solo molti abbiano letto per la prima volta il romanzo, ma anche che molti — e specie fra i «prof» — abbiano accolto l'invito a conservare le pagine, per cui ragazzi miei di scuola, aspettatevi quest'anno di trovarvi tanto Svevo, e di dover magari fare qualche compito in classe su di lui. E passiamo ai particolari.

Bella la testata di Kohlmann. E ci sembra che l'idea del doppio binario delle fotografie, delle persone e dei luoghi a illustrazione del romanzo, abbia funzionato, abbia creato fra i lettori abituali del «Piccolo» dei circuiti elettrici, per cui si sono accese parecchie lampadine. Forse adesso Trieste è meglio illuminata. E il fatto che lo sia — e di questi tempi non soltanto per questo — dimostra che la nostra città finora non era mai stata aiutata a conoscersi se stessa attraverso i suoi, che nessuno le aveva mai detto e che famiglia appartiene, limitandosi a farle credere — chissà poi perché — che le bastava essere classificata fra questa o quella specie delle più commerciali, per valere qualcosa ed essere smerciata con profitto. Ma è discusso, questo, che se continuato ci porterebbe ben lontani. Ritorniamo perciò alla letteratura, o meglio a Italo Svevo.

1978, cinquantenario della morte del Nostro. Si pensava di celebrarlo in una settimana — e la pubblicazione di «Senilità» sul «Piccolo» doveva esserne l'introduzione — e invece la settimana si è dilatata, è diventata un anno, l'anno sveviano. S'è formato ufficialmente — come è stato già divulgato — un comitato cittadino, a cui partecipano il Comune, l'Azienda di soggiorno, i due Teatri, l'Università, la Rai, il «Piccolo» stesso e il Circolo della cultura e delle arti — e sotto la presidenza onoraria della figlia dello scrittore e quella effettiva del sindaco, avv. Manlio Cecovini, ecco che si è verificato il miracolo di una comunione di intenti fin qui mai visto. Perbacco! Che sia nata davvero una «primavera di Trieste»? Dio non voglia che, a stroncarla, ci capiti di veder arrivare i carri armati. E anche di questa «primavera», si direbbe, il merito dovrebbe andare a Italo Svevo. Perché ne è il pretesto? Perché è il nome «sveviano» sul quale si può realizzare una compromissione? Da letterati, propendiamo per la seconda ipotesi. Perché siamo dalla parte di coloro che credono ancora nei valori dell'intelligenza, che ancora credono che gli scrittori d'arte — e non quelli di consumo — abbiano il dono di interpretare con le proprie opere il proprio tempo, e che Svevo, nella fattispecie, benché vissuto nella belle-époque, sia anche come uomo stranamente attuale, il Triestino del nuovo corso quale lo vediamo noi. A meno che, fra il suo e il nostro, il tempo per Trieste non si sia fermato. O che qualcuno abbia manomesso l'orologio apposta. Si continua a dire che Trieste ha due volti — e chi vede l'uno e chi vede l'altro — e chi dice che è divisa in due parti che non combaciano. Insomma, che ci sono due Trieste: quella nuova, che lavora e traffica, e quella vecchia, in pensione e rivolta al passato, sempre migliore del presente. Sarà. Ma per noi, due metà fanno un intero, e Italo Svevo impersona quest'unità, e proprio come cittadino di questo nostro «luogo», al quale non per niente siamo così tenacemente abbarbicati; assumendo in un uguale impegno, e con lo stesso successo, il commerciale e l'industriale allo scrittore, all'uomo di pensiero, mediato con l'ironia e cioè con l'intelligenza, che gli permette di vedere persone e situazioni nel distacco necessario, per considerare con saggezza e bonomia la futile esistenza di chi non sa che essere o l'uno o l'altro. Civile nasce da civiltà, e la civiltà è stile, cioè equilibrio fra scrittura (progresso) e pensiero.

Ci auguriamo che chi ha letto «Senilità», che il «Piccolo» così meritoriamente ha riproposto, evitando a tutti l'atto eroico di andare in libreria, si sia accorto che la popola Angiolina e il borghese Emilio non sono creature di diverso letto, ma ugualmente figli di Italo Svevo, partecipando della sua identità, e che quindi solo insieme formano una famiglia ricca di ogni bene esistenziale, come è stata la sua, com'è il romanzo. Con i personaggi in contrasto, ma in armonia fra di loro, perché complementari.

Stelio Mattioni

COLLABORAZIONE SENZA FRONTIERE

La nostra Università fautrice dell'intesa tra tutti gli Ateanei

Presente il rettore Giampaolo de Ferra a una riunione internazionale a Parigi

Per iniziativa del direttore generale dell'Unesco, si è svolta a Parigi una riunione ristretta di esperti sulla collaborazione internazionale universitaria. In conseguenza dell'iniziativa assunta nel 1976 di riunire a Trieste tutti i rettori d'Europa per discutere gli sviluppi della Carta di Helsinki, è stato invitato alla riunione, a titolo personale, il rettore dell'Università di Trieste, prof. Giampaolo de Ferra. Gli altri sette partecipanti provenivano dalla Germania, Francia, Svizzera, Unione

ziata se si vogliono realmente attuare i principi stabiliti nella Carta di Helsinki. Il ruolo dell'Università di Trieste in questo settore è di importanza preminente, vuoi per l'intera attività internazionale già svolta, vuoi perché la collocazione geografica e le tradizioni culturali la rendono particolarmente adatta a questi compiti.

Esiste anzi in proposito un impegno del ministro della Pubblica Istruzione a concordare con il rettore i tempi ed i modi per riconoscere concretamente attraverso norme speciali per il nostro Ateneo questa fondamentale funzione di carattere internazionale dell'Università di Trieste.



Il rettore Giampaolo de Ferra

Sovietica, Stati Uniti e Romania, oltre al segretario generale dell'Associazione internazionale delle Università.

La discussione si è sviluppata principalmente sui grandi temi degli scambi di studenti e di professori e ricercatori a livello internazionale. Su questa delicata tematica, così importante tuttavia per promuovere la cooperazione europea, l'Unesco predisponeva uno studio in modo da offrire ai governi interessati un ampio panorama delle possibili soluzioni.

Certamente uno degli aspetti da approfondire è quello della diversità delle regole di amministrazione tra i vari paesi, per cui non sempre oggi l'università di uno Stato è in grado di ospitare a determinate condizioni il collega di una università straniera: la base invece della collaborazione è reciprocità di trattamento.

E' stata ancora riconosciuta nel corso di lavori, la preminente importanza dell'autonomia delle università alle quali spetta la funzione di promuovere i rapporti internazionali in settori dove la cooperazione sia effettivamente utile ed incombendo ai governi l'appoggio di queste ini-

SEGNALAZIONI

Perché l'Enpa sopravviva

Avendo preparato un articolo contro la soppressione dell'Enpa nazionale protezione animali, ho sottolineato specialmente come esso non costi nulla allo Stato. Ma nella lettera comparso sul «Piccolo» del 15 settembre tutto ciò che mi rappresento è esaurientemente spiegato. Non voglio quindi fare delle ripetizioni ma desidero esprimere il mio parere. L'Enpa non solo aiuta gli animali, ma è un organismo che ha fatto e fa molto per la tutela della civiltà degli uomini, ma aiuta anche la popolazione con il suo lavoro assiduo e disinteressato.

Se le autorità governative hanno deciso o decideranno di abolire gli Enti di protezione agli animali, ebbene la nostra Regione incameri l'Enpa dimostrando così al mondo che siamo gente moderna e civile.

«Tutti sanno che nei paesi più civili del mondo esistono leggi che non ammettono deroghe per la protezione degli animali. Mettiamoci alla loro stregua e non facciamo un salto indietro con una condotta incivile e retrograda. Letizia Fonda Savio».

Care «Segnalazioni», l'Associazione cinofila triestina, certa di interpretare i sentimenti di tutti i propri iscritti, si unisce alle proteste delle numerose persone, civili e sociali, locali, al fine di evitare la ventata soppressione dell'Enpa considerato dal governo «Ente inutile».

«L'Associazione cinofila triestina, pur rispettando delle istituzioni democratiche dello Stato e delle sue leggi, non può fare a meno di esprimere la sua dolorosa sorpresa di fronte a tale iniziativa, essendo ben nota a tutti l'attività costante, diurna e notturna, amorevole, faticosa, indifesa, di-

LUNEDÌ LA TAVOLA ROTONDA PROMOSSA DAL «PICCOLO»

Occorre l'acceleratore all'economia del porto

Il ruolo e funzione dell'autotrasporto containerizzato nel contesto del porto di Trieste: questo il tema della tavola rotonda che è stata indetta per lunedì prossimo dal «Piccolo» d'intesa con l'Associazione regionale del settore artigiano interessato. Per discutere i problemi del trasporto su ruota dei container in partenza dal Molo VII s'incontreranno nella sala delle riunioni delle «Generali» operatori del ramo, esperti, rappresentanti di enti pubblici e parlamentari della nostra regione.

Connessa con l'attività degli autotrasportatori di containers è l'esigenza di acquistare nuove linee marittime per dare incremento alla manipolazione delle merci.

Occorre inoltre predisporre iniziative e studiare procedure che consentano un rapido avvio dei contenitori verso le principali direttrici di traffico, a tutto vantaggio dell'intera economia portuale. Le prospettive di espansione dell'autotrasporto containerizzato, nonché di tutte le attività indotte sono legate a una maggiore velocità delle operazioni di carico e scarico dei container, attualmente numerose carenze e dispendi minacciano di rallentare la crescita di un settore che si manifesta concorrenziale sul piano dei traffici internazionali. L'acquisizione di nuove linee marittime che facciano capo al nostro scalo e

il mantenimento o rafforzamento di quelle esistenti sono perciò di fondamentale importanza. Peraltro, come si sa, le linee lloydiane per l'Estremo Oriente non hanno per adesso consentito di ottenere i risultati sperati e l'avvio di quelle per il Sud Africa è tuttora condizionato da fattori imprevedibili.

C'è poi, non ultimo, il problema della ristrutturazione dell'Ente porto sulla base del decreto che il governo emetterà in attuazione degli accordi di Ostia, dopo il voto favorevole della commissione interparlamentare che proprio in questi giorni ha dato parere favorevole allo schema di disegno legge predisposto a livello ministeriale.

Alle attese dell'autotrasporto containerizzato deve fare riscontro l'impegno delle autorità locali e centrali, per fronteggiare le conseguenze di ordine economico connesse con la posizione decentrata del nostro scalo. Finora le istanze della categoria non hanno potuto essere confrontate in sede allargata, nonostante le implicazioni di vario ordine che si ricollegano allo sviluppo del settore. La tavola rotonda organizzata dal nostro giornale intende presentarsi come occasione per un dibattito articolato e approfondito su questioni che interessano un settore vitale della nostra economia.

Non farsi criticare dai turisti

«Care "Segnalazioni", ho letto con disappunto la segnalazione del 14 settembre "Panchine sotto il Faro". Perché ci mettiamo in condizione che i turisti si dispiaciano dell'incuria delle cose nostre? I responsabili del Comune passano qualche volta ai piedi dell'obelisco luminoso sulla scala dei Giganti oppure lungo le Rive? Hanno mai visto in che deplorabile stato si trova l'isola sulla quale faceva spicco una volta una verde alabarda in campo rosso? Oggi è una giungla di erbacce. Lungo le Rive ci sono rifiuti d'ogni genere (cartacce, resti di merende o pranzi, scarpe vecchie) attorno e sotto le panchine o ai piedi degli appositi contenitori.

«Focchino le multe per i trasgressori (nostrani e forestieri), faccia il Comune il massimo sforzo per le opere di giardinaggio e manutenzione, cerchiamo tutti assieme di dare ai turisti che vengono a visitare Montezza, San Giusto, il Faro, le Rive, ecc., la visione di una città ordinata, pulita com'era una volta. Carmela Maitzen».

FORD FIESTA AMA I CONFRONTI

VENITE A PROVARLA E VI ACCORGERETE CHE LA FIESTA È MOLTO PIÙ DI QUELLO CHE PENSATE

FORD GARANZIA

VIA CABOTO 24 • SISTIANA SS 14 TRIESTE



OGGI ASTA

DI

ANTIQUARIATO

nei saloni dell'EXCELSIOR SAVOIA PALACE

Mobili, quadri, tappeti, argenti, arredi vari

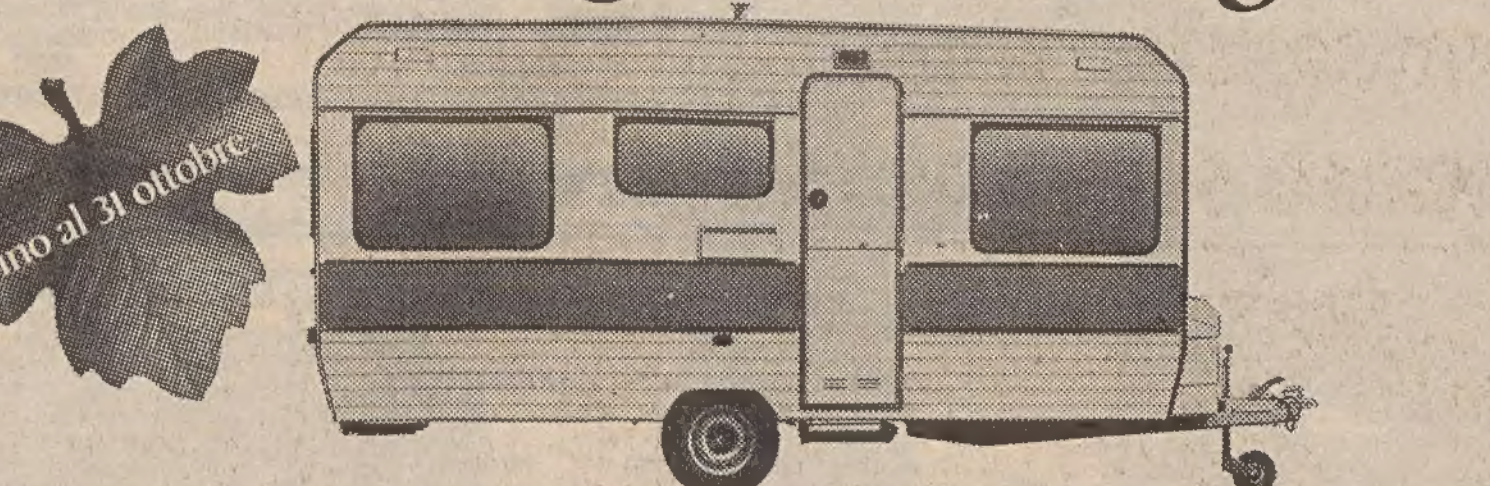
inizio: ore 17

Direttore d'asta: comm. Dante de Zucco

SAVOIA EXCELSIOR PALACE

Riva Mandracchio

Autunno Elnagh. L'occasione giusta.



Scopri sulle foglie dorate dei Concessionari Elnagh l'occasione giusta per le tue prossime vacanze.

Fino al 31 ottobre dal tuo Concessionario Elnagh trovi:

● prezzi speciali e condizioni di acquisto interessanti per tutte le caravan, sempre Franco Concessionario.

● una valutazione della tua vecchia caravan che ti lascerà senza parole.

E non mancare all'appuntamento d'autunno: con le grandi novità che troverai nella nuova elegantissima caravan Dorada, la bella tra le belle.

Vai oggi stesso dal tuo Concessionario Elnagh: l'indirizzo lo trovi sull'elenco telefonico, alla voce Elnagh.

elnagh
la caravan ★★★★★

LE ORE DELLA CITTA'

Lina Galli premiata

Nuovo riconoscimento a Lina Galli. La scrittrice concittadina, con cinque poesie inedite, figura tra i premiati al terzo concorso internazionale «Casentini», la cui giuria è stata presieduta dal poeta Mario Luzi. La premiazione è avvenuta alla presenza di autorità e noti artisti nello storico salone del castello dei conti Guidi a Poppi in quel di Arezzo.

L'Alpina sul Tudaio

Per domani, domenica l'Alpina delle Giulie ha in programma l'antiquariato gita a Cima Gogna (alta valle del Piave) con salita del Monte Tudaio (metri 2114), magnifico belvedere del Comelico e del Cadore. Partenza in pullman alle 6 da Trieste, d'Italia. Programma particolare, registrato e iscritto in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60377).

Con la XXX Ottobre

Domani, domenica con partenza alle 6 da piazza Oberdan si è in programma una gita a Sella Nevea con il tel. XXX Ottobre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 60377).

Training Autogeno T.A.

Presso il centro di psicoterapia di via Diaz 6, il prof. L. Peresson oltre a terapie individuali, terrà un corso collettivo di Training Autogeno (tecnica di rilassamento da concentrazione passiva) e un corso di T.A. analitico (esercizi superiori). Per informazioni e appuntamenti tel. 60089.

Femminilità è anche...

«Chiarito», viale XX Settembre 3, la pollicina amica che ti difende dal freddo inverno con capi di classe lavorati artigianalmente.

AL GIGLIO

biancheria intima e vestaglie
Via S. NICOLÒ 23, Trieste

Radio Antenna

Ferruccio Borio, questo pomeriggio, alle ore 14, esporterà dal microfono di Radio Antenna (101 MHz) il suo «punto di vista» sulla situazione politica nazionale e locale.

L'architetto Boralevi parla in sala Caprin

Questa sera con inizio alle 18.30, nella sala «Caprin» del Castello di San Giusto, a integrazione della mostra «Tesori delle comunità religiose a Trieste» è in programma l'annunciata conferenza dell'architetto Alberto Boralevi sul tema «Progetti per il tempio israelitico a Trieste».

Centro pedagogico

Il Centro pedagogico della Regione per la conoscenza del pubblico che è corsi di musica elementare (metodo Orff) per bambini dai 4 ai 13 anni, divisi in tre sezioni, riprenderanno regolarmente a funzionare dal 9 ottobre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Mazzini 25 (tel. 63368) il lunedì, mercoledì e il venerdì dalle 17 alle 19.

«Notiziario pisinoto»

Un «Notiziario pisinoto», periodico della Famiglia pisinota, aderente all'Unione degli istriani, diretto da Aldo Cogolli, il «Notiziario», ricco di fotografie, si apre con un ampio resoconto del raduno di Sottomarina, scritto da Francesco Stoppari e documentato dall'obiettivo di Renato Perso. Viene poi dato ampio spazio ai ricordi della Pisina d'un tempo con articoli di Dino Papo, Giuliano Mastiassi e F. Cleva-Kurschen.

Yoga

Si comunica che sono aperte le iscrizioni di corsi di yoga, che inizieranno il giorno 29 settembre. Istituto Elnagh via Battisti 22, telefono 761988.

Estée Lauder Cosmetics

Profumeria «Rosa», via San Lorenzo 8, tel. 61702.

San Vincenzo de' Paoli

Nel quadro dei festeggiamenti per la ricorrenza della festa di San Vincenzo, la parrocchia, insieme a un gruppo di genitori, organizza per domani domenica una serie di festeggiamenti nei campi giochi di piazza della chiesa, che avranno inizio dopo la messa solenne delle 10 e si concluderanno in serata con la partecipazione del coro della Silvio Pellico. Le manifestazioni riprenderanno nella serata del 27 settembre con la partecipazione del vescovo mons. Bellomi.

Festa a Zindis

A Zindis di Muggia hanno svolto, domenica 18, la manifestazione di benvenuto nella giornata odierna e domani i tradizionali festeggiamenti per la solennità di San Matteo apostolo, il patrono della comunità parrocchiale, al quale è intitolata la nuova chiesa. Sono in programma una messa di benedizione e una grande tombola gastronomica. Per domani, con inizio alle 10.30 è annunciata una solenne concelebrazione presieduta dal vescovo mons. Bellomi.

Volontariato

Questa sera, nella sede di via Sant'Anastasio del centro giovanile «Claret» si terrà l'ultimo incontro della settimana informativa sul volontariato. Alle ore 20.15 saranno di scena «Operatori volontari del Kenya» che intratteranno il pubblico con una conferenza-dibattito. L'ingresso è libero.

Lavorazione millerighe

Un modo nuovo e soffice per conoscere la tua pelliccia preferita. «Chiarito» viale XX Settembre 3, tel. 60377.

Abbigliamento signora e giovane

reicki
Via Battisti 2, tel. 732631

nuovi arrivi

autunno - inverno

Nozze Bergamo-Ustolin

Nella chiesa di Barcola, il signor Maurizio Ustolin conduce oggi all'altare la gentile signorina Annamaria Bergamo, figlia del capodivino stilista del «Piccolo» Stelio Bergamo. Ai due giovani sposi giungono i nostri più fervidi auguri e al papà della sposa le più vive felicitazioni.

Paesaggi fotografici

Il Circolo fotografico triestino ricorda agli interessati che le fotografie per la «Mostra del paesaggio» possono essere consegnate da martedì 26 a venerdì 29, nella sede di via Mazzini 12 (il piano) tra le 19 e le 20.

Testimoni di Geova

Nella sede dei «Testimoni di Geova» (via Zanussi 10, Servizio) Roberto Herak terrà questo pomeriggio con inizio alle 16 una conversazione d'argomento pubblico: «Il modo di segno indovinare se si vola». L'ingresso è libero.

Danza classica

Lunedì prossimo, 25 settembre, hanno inizio le iscrizioni alla scuola di danza classica «Città di Trieste» diretta da Maria Panzini. Possono chiedere l'ammissione al corso predefinito allieve che abbiano compiuto il sesto anno di età, ed a quelle paritarie allieve di età non inferiore agli otto anni. Per ulteriori informazioni si rivolgeranno alla segreteria della scuola (via S. Francesco 2, tel. 73348) e aperte tutti i pomeriggi feriali, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19.30.

E' il momento giusto!

Perché? Perché da Beltrame Corso Italia, 25, in questo momento l'assortimento delle pellicce per la stagione 78-79 è al completo. La scelta oltre ad essere la più vasta, potete effettuarla, ora con più tranquillità e comodità che in piena stagione ed usufruirvi di particolari vantaggi. Un acquisto così importante è bene farlo al momento giusto, affidandovi al consiglio ed alla competenza del Vostro pellicciaio di fiducia, Beltrame Corso Italia 25.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento Balcor via S. Maurizio 2, primo piano, e mostra via Fieschi 21, angolo via Carali.

Taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi di taglio e cucito della Scuola Desco, via Desiderio 11, telefono 74454.

EFFICACE PRESENZA SUL PIANO PROMOZIONALE

Stand della Regione alla Fiera di Vienna



Il Presidente della Repubblica austriaca, dott. Kirschlager in visita al padiglione.

Nel quadro della 108ª edizione della Fiera autunnale internazionale di Vienna, nel palazzo delle Nazioni si è presentata come di consueto l'amministrazione regionale Friuli-Venezia Giulia con un proprio padiglione di oltre 250 metri, predisposto dalla Camera di commercio di Trieste, progettato dal designer Walter Routhier. Lo stand regionale era piazzato fra le mostre ufficiali della Polonia e del Giappone, e aveva come motivazione una serie di proposte di collaborazione. La mostra, ben congegnata dal punto di vista informativo e promozionale, riuniva in un unico contesto una sintesi regionale, argomenti riguardanti le attrezzature portuali e l'industria meccanica. In merito alla funzione emporiale dello stand triestino, va rilevato che agli operatori d'importazione è stata esposta una completa documentazione grafica e statistica delle correnti di traffico, collegate a quelle particolari attrezzature di cui il porto dispone per l'intercambio con l'oltremare dei prodotti europei di alta tecnologia contro materie prime, quali il petrolio, i tessili, i minerali, i legnami, le droghe e coloniali ecc. L'ente porto ha messo inoltre in dovuta luce le attrezzature per la manipolazione dei traffici più sofisticati.

Nello stand, la parte industriale regionale ha sensibilizzato i settori della grande meccanica (Grandi Motori, Italcantieri, Zanussi) e della piccola e media impresa, quest'ultima attraverso l'agenzia delle subforniture della Camera di commercio triestina. La delegazione regionale, guidata dall'assessore Bertoli, ha ricevuto nello stand il presidente della repubblica austriaca e le massime autorità di governo e della capitale, nonché le rappresentanze delle grandi associazioni economiche ed imprenditoriali. Nella serata dedicata alla nostra regione, è stato proiettato in un grande albergo cittadino un nuovo film sonoro in lingua tedesca sul nostro emporio marittimo, alla presenza di oltre quattrocento esponenti dell'economia danubiana. Molto interessanti e qualificanti gli incontri ed i colloqui avuti dalla nostra delegazione con i ministri federali dell'industria, dei trasporti e dei lavori pubblici.

Le vecchie fattorie toscane
Viaggio in autotreno dal 5 all'8 ottobre
Visite di CORTONA, SIENA, VOLTERRA, SAN GIMIGNANO PRATO.
Quota L. 132.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

IN TRIBUNALE L'EPISODIO DI DUE JUGOSLAVI

Scappa dalla finestra e va a cadere sul «palo»

Prossimamente a giudizio in Tribunale compariranno (pres. dott. Lugnani) due ladri d'oltreo confine, il giovanissimo Stevan Henic, poco più che quattordicenne, e Djuro Lucic-Tomasovic, 42 anni, i quali saranno imputati di tentata rapina. Il Lucic-Tomasovic dovrà anche rispondere di detenzione di refurtiva e uso di documenti falsi.

Il fatto che ha portato all'arresto dei due accadde il giorno 11 scorso, alle 18.15. Secondo l'accusa, a quell'ora, il giovane Stevan si introdusse, tramite una finestra lasciata incautamente aperta, in un alloggio al piano terreno di via Commerciale 50, abitato dalla famiglia Romano, mentre il Lucic più anziano e appesantito, rimase a fare da palo.

Pochi minuti dopo Stevan Henic fu sorpreso da Alessio Romano, 23 anni, in camera da letto, mentre frugava nei cassetti. Il ladrocinello, per sottrarsi alla cattura, puntò un coltello contro l'Alessio Romano e lo fece indietreg-

giare, poi si lanciò dalla finestra, cadendo addosso al «palo» Djuro Lucic-Tomasovic. I due ladri in fuga furono inseguiti dallo stesso Alessio Romano e dal padre di costui, Claudio, che li raggiunsero e catturarono, consegnandoli poi al maresciallo di Ps Luciano Scozzari e agli agenti Cerna, Dulcinai e Pusante. Addosso all'Henic venne trovato il coltello, un anello a serramanico con lama lunga oltre 10 centimetri.

Interrogati, i due negarono di conoscersi. L'Henic ammise il tentato furto e l'uso del coltello a scopo intimidatorio, ma sostenne di non aver alcun rapporto con il Lucic. Quest'ultimo a sua volta, disse: «Passeggiavo in via Commerciale, quando mi è letteralmente caduto sulla testa quel ragazzo che non conosco assolutamente».

Successive e immediate indagini, continuate quella notte stessa, portarono alla scoperta, in una casa disabitata di via Miranare di un vero e proprio deposito di refurtiva, di anelli atti allo scasso e di una serie di documenti jugoslavi contraffatti. Lo stesso Lucic, al momento dell'arresto, aveva in tasca un passaporto a nome di Nikola Suman a cui aveva applicato la propria fotografia. Come si è detto, i due compariranno prossimamente a giudizio.

MOSTRE D'ARTE

Gioacchino Francese alla «Rivarota»

Alla galleria «Rivarota» di Muggia sarà aperta da quest'oggi al 6 ottobre la personale pittorica del giovane Gioacchino Francese (Gjak), Orari feriali e festivi: 10-12 e 17-20.

Galleria «Cartesius» MARINO SORMANI incisioni

Sala d'arte moderna Enzo Marsi

fino al 30 settembre, con il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

INIZIATO L'ANNO SOCIALE DEL SERVICE CLUB TRIESTINO

Round Table: per un futuro al servizio delle comunità

La Round Table 9 di Trieste ha iniziato di recente l'anno sociale 1978-79, convocando i suoi soci nella prima di quelle riunioni trimestrali, che seguiranno a ritmo quindicimale. Spesso sono apparsi su questi colonne, alcuni flash, che salutarmente hanno dato sull'attività qualche notizia dell'associazione. Proprio un anno fa, alla Tavola — così viene affettuosamente chiamata dai suoi soci — aveva festeggiato il decennale del suo Charter Meeting, ovvero i dieci anni della sua fondazione.

Nel giugno di ogni anno, al periodo celebrato del Round Table Day, l'anniversario, se così si può dire, della Tavola triestina, nel corso del quale un premio viene offerto a quei figli di Trieste che, con il loro operare, hanno particolarmente dato lustro alla loro città: dall'imprenditore Ugo Berton, al matematico Carlo Barison, e Daniele Zanetti, dagli scienziati Isidoro Marassi, Antonio Marussi e Lucio Parenzan ai giornalisti Lino Carpinieri e Mariano Faravento, dallo scrittore Fulvio Tomizza allo scultore Marcello Mascherini, tutti sono stati insigniti della targa della R.T.

Tuttavia, ancora troppo pochi conoscono appieno la Tavola e tutte le sue attività. La R.T. è un service club, ai pari del Rotary, dei Lions, dei Soroptimist e via dicendo, formato da giovani professionisti, dirigenti, uomini d'affari o di cultura che non abbiano superato i 40 anni d'età: è diffusa in tutto il mondo, con più di centomila membri, che danno vita al World Council of Young Men's Service Club, un'associazione internazionale riconosciuta dall'Onu, che in questi giorni tiene la sua assemblea plenaria a Nairobi, nel Kenya. La Tavola, in altri termini, si pone a servizio della società in cui è inserita mediante l'attività impegnata dei suoi soci, tutti emergenti nelle loro rispettive professioni, e, soprattutto, attraverso il Community Service, destinato ad iniziative di particolare rilievo, che possono risolversi a vantaggio delle varie comunità locali. Inoltre i tabler (così si chiamano i membri della Tavola) delle varie città e nazioni si tengono in stretto contatto fra loro, partecipando alle reciproche iniziative e scambiandosi proficuamente le loro e-

sperienze. Una impegnata attività sociale insomma, ma unita ad una viva amicizia nel simbolo della gioventù. «E' proprio così — afferma Franco Ban, neo-presidente della R.T. 9 di Trieste — tant'è vero che il motto della Tavola italiana è «amicizia e tolleranza», perché il tabler, se da un lato, vive intensamente il suo rapporto d'amicizia con i soci della R.T. e delle altre Tavole, dall'altro, è fermamente impegnato ad operare a servizio della realtà in cui si trova inserito: ecco perché la tolleranza, la comprensione ed il rispetto delle opinioni e delle posizioni altrui è così importante. Per quanto ci riguarda, la Tavola di Trieste è lo dico con una nota d'orgoglio — è la più numerosa

d'Italia e fra le più efficienti dei nostri tabler giovani, avvocati, notai, imprenditori, commercialisti, dirigenti d'azienda, amministratori, medici, docenti universitari, giornalisti, scrittori, ecc. — vi partecipano attivamente. Inoltre, quasi ogni riunione è arricchita dalla presenza di un ospite conferenziere di un certo «peso», che illustra un argomento di carattere, di volta in volta, economico, sociale, giuridico o culturale, di attualità, partecipando, poi, ad un serrato dibattito con i nostri soci. Fra le varie iniziative sociali, vorrei ricordare che le Tavole italiane e straniere hanno donato e materialmente costruito una scuola per i terremotati friulani nel comune di Amaro.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gigi Crismani nel X anniversario da Albina Crismani e Opina.

In memoria di Ildelfonso Ramani nel I anniversario dalla moglie Nerina e figlia Maria Teresa pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Natalina Cremonesi nell'anniversario da Laura ed Ermanno pro Chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria di Gemma Polli nel V anniversario da Giorgio 5000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Amelia ved. Warner nel 10. anniversario (23-9) dai figli 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria-Silvia Giorgi copio-Gualandini nel I anniversario (23-9) dai genitori Giorgio e Lydia Giorgi copio 50.000 pro Croce rossa italiana (comitato signore).

In memoria di Maria Umari nel III anniversario (23-9) dalle figlie Anita e Carla 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Piana per il onomastico della figlia italiana e dal marito Emilio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lino Sticotti (23-9) per l'onomastico e il compleanno da Emma ed Enzo Lucanto 10.000 pro Divisione cardiologica ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rosina Ligarà nel 30. anniversario di matrimonio (23-9) dal marito 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carmen ved. Ongaro per il compleanno (23-9) dai figli Fulvio Onaro e Luisa Stefani e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Annunziata Redivo da Wanda Ravasio 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo dei diaconi (parrocchia San Giovanni Decollato).

In memoria di Ruggero Carnielutti da Giorgia e Carlo Amigoni 10.000 pro Fondo E. A. Cammarata.

In memoria di Bianca Furlan dalle famiglie Gottardo e Pizzani (Montefalco) 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Noemi Muran-Margis dalle famiglie Toni - Soiazzo 30 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Sartori da Santina Zafre 10.000 pro Chiesa San Giovanni Bosco (Coro sloveno).

In memoria di Maria Vucsoni dalle famiglie Durechti, Cortelli, Di Piero 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Orsola Poropat da Narcisa e Rodolfo Granata 10.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Ferdinando Hrovatin da Vittoria Hrovatin 15.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Molek Zambler da Rosetta Buchnerer 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10 mila pro Ente assistenza.

Da parte di Giustina Gregori 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Mario Cruciani dalla famiglia Sivi 15.000 pro Ente comunale assistenza.

Da parte di N.N. di Gorizia 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Cosima Lombardo ved. Garano da Fina e Carlo Potossi 10.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria della zia Alberta Crismani da Ervina e Mario Crismani 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Nereo Bruchi da Nello e Lidia Laurenti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Barozzi ved. Serravalle da Nella e Germano Aquilini 10.000 pro Croce rossa italiana, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Ciadella dalla ditta Sergio Ramani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Cucuzzi ved. Vecchietti da Maria Gortan 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Rino Pedrigo nel II anniv. dalla sorella Amelia 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Carbonech nel IV anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alfonso Valentini da Claudio e Paolo Cerneca 30.000 pro Opera padre Damiani - Pesaro.

In memoria di Zigan e Petro 15.000 pro Associazione donatori di sangue.

6-8 ottobre - 20-22 ottobre
Week-end di tre giorni nella
MAREMMA TOSCANA
per la ricerca dei funghi e per
la degustazione della cucina
toscana
L. 85.000

28 ottobre - 1 novembre
LISBONA
in albergo di categoria lusso
L. 284.000

28 ottobre - 5 novembre
con aerei di linea da Ronchi
CAIRO-LUXOR-ASSUAN
9 giorni con alberghi di categoria lusso
L. 680.000

1-5 novembre
LISBONA
in alberghi di categoria lusso
L. 296.000

1-5 novembre
LONDRA
in albergo di prima categoria
L. 210.000

...e tante altre proposte

UNIVERSAL

ITALIANA
UFFICIO VIAGGI E TURISMO

MONFALCONE - Piazza Unità d'Italia 2
Tel. 72435 - 40064

NUOVO

mercato

DELL'OCCASIONE

PEUGEOT

FIAT 124 71 72 73, 125 71, 125 75, 128 71 74, 128 Coupé 73, Nsu Prinz 72, R 4 74, R 16 70, Alfa 2000 72 73, Alfa 1900 70, Alfa Sud 73, Alfetta 1800 74, Mini 1001 72, MK 2 68, Citroen CX 74, Citroen DS 70, Mazda 1800 75, Simca 1000 73, Ford Escort 71, Fulvia Coupé 68, Beta Coupé 74, A 112 75, Ami 8 70, Routote Laika 73, Peugeot 104 73, 204 71 75, 204 Break Diesel 75, 304 73, 504 70 72, 504 Coupé 72, 504 Commercial Diesel 1973.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia — angolo via Monte d'Oro —

65222 CENTRALINO

FATERNITI VIAGGI

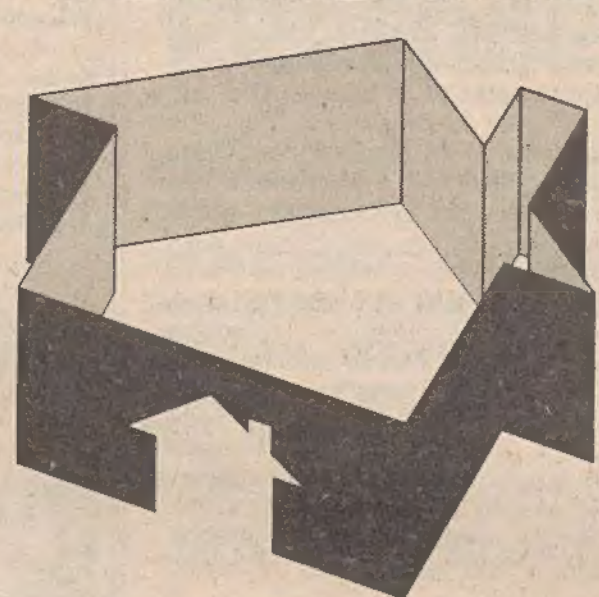
Corso Cavour n. 7

UDINE ESPOSIZIONI



16-24 settembre 1978

25ª Fiera della casa moderna



Quartiere fieristico Torreano di Martignacco

ORARIO
APERTURA
Sabato e domenica
dalle 10 alle 23
Giorni feriali
dalle 16 alle 23

SPANGLER

RIVA GULLI 10 - TRIESTE (di fronte alla piscina coperta)

LA NAUTICA AI PREZZI PIÙ BASSI

ANCORE sconto fino al 40%
BUSSOLE » » » 25%
PARABORDI » » » 35%
SCALETTE sconto fino al 40%
POMPE » » » 35%
FANALERIA » » » 25%

SALVAGENTI OMOLOGATI L. 7.000

Inoltre sconti speciali su tutte le pitture

APERTO ANCHE IL SABATO

le nostre pellicce sono fatte a mano ma i loro prezzi sono come se le facessimo così

pelliccerie francetich

In realtà i nostri prezzi sono possibili perché conciamo le pelli, confezioniamo a mano le pellicce e le vendiamo esclusivamente presso le nostre filiali a prezzi di fabbrica. Nessun intermediario fra noi ed il pubblico.

TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE, 2/C - TEL. 040-64910
FILIALI: MONTAGNELLA (VI) - MILANO - FIRENZE

AL PRIMAVERA

UNICA GRANDE OFFERTA

Salotti vera pelle L. 1.120.000 L. 870.000

Camera da letto L. 990.000 L. 710.000

Soggiorno moderno L. 790.000 L. 590.000

Cameretta singola L. 420.000 L. 310.000

VISITATECI - RISPARMIERETE

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
RIETOLE DA TAGLIO (BIANDE)	240 (200)	360 (500)	200 (300)
CAROTE	288 (—)	330 (—)	345 (—)
RADICHIETTO VERDE	960 (—)	1200 (2300)	1080 (—)
CIPOLLE BIANCHE	207 (—)	300 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	160 (—)	130 (—)
PAGIOLINI	480 (—)	748 (—)	575 (—)
INSALATINA DA TAGLIO	— (—)	— (2000)	— (—)
INSALATA CAPPUCCIO	— (600)	— (2000)	— (1000)
MELANZANE TONDE	173 (—)	230 (—)	230 (—)
PEPERONI VERDI	138 (—)	230 (—)	184 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CORSI DI BUE)	320 (250)	345 (400)	325 (300)
POMODORI TIPO S. MARZANO	150 (—)	230 (—)	207 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	518 (—)	690 (—)	575 (—)
SEDANO VERDE	— (400)	— (700)	— (600)
FRUTTA			
ANGURIE	— (—)	— (—)	— (—)
MELI GOLDEN	633 (—)	920 (—)	748 (—)
MELONI	460 (—)	575 (—)	460 (—)
PERE CODIA	518 (—)	518 (—)	— (—)
PESCE PASTA BIANCA	575 (—)	863 (—)	805 (—)
PESCE PASTA GIALLA	575 (—)	863 (—)	805 (—)
SUSINE	403 (—)	575 (—)	450 (—)
UVA CARDINALE	— (—)	— (—)	— (—)

(*) Listino prezzi del 23-9 - Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. - I prezzi, al netto di tasse (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 23-9 - Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati al minimo alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene tenuto in questo specchio il prodotto stazionato congelato. Nei fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale; la distribuzione non sussiste per i prezzi al minimo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI	MINIMO	MASSIMO
CEPALI	1500 (800)	2700 (800)
IDENTICI	— (—)	— (—)
MORACHE	— (—)	— (—)
ACCUGHER (SARDONI)	350 (400)	800 (1400)
ORATE	15000 (18000)	15000 (18000)
PASSERE	1800 (4800)	2700 (8800)
ROMBI	3100 (6800)	4500 (8800)
CARLENGHE (SARDELLI)	320 (1200)	720 (1800)
SCOMBRI	1200 (2400)	1800 (2800)
SCORFANI (SCARFONE)	— (8000)	— (8000)
BOGLOLE	5400 (4800)	8000 (8800)
SPICOLE (BRANZINI)	— (18000)	— (18000)
CHIOZZI (GUATI GIALLI)	500 (2800)	1800 (2800)
TROTE	— (2800)	— (2800)
COIDE DI ROSPO	2200 (—)	2200 (—)
MOLLUSCHI - CHIOFFACCI		
CALAMARI	2800 (3800)	4500 (5800)
SUPPTE	1800 (2800)	3200 (4200)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
VONGOLE	300 (—)	300 (—)
CARLENGHE	1200 (3000)	1500 (3000)
ARADOSTE	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOE)	3000 (2800)	3000 (3600)
SCALPI	6800 (3800)	6800 (3800)

DISTRIBUITI UFFICIALMENTE GLI 11 ASSESSORATI

Regione: fatta la Giunta si prepara il programma

Le prese di posizione del Psdi e del Pdup

Si è riunita ieri, per la prima volta, la nuova giunta regionale scaturita dalla riunione di giovedì mattina al Consiglio regionale, dove l'assemblea ha votato l'esecutivo regionale monocoloro Dc con gli 11 nomi degli assessori. Nel corso della riunione, presieduta dall'avv. Comelli, sono stati distribuiti ufficialmente i nuovi assessorati e alcune deleghe riguardanti particolari settori dei nuovi assessorati sono state successivamente completate. Gli incarichi in seno al nuovo esecutivo sono così ripartiti: vicepresidente e pianificazione e bilancio a Sergio Colini; agricoltura, foreste ed economia montana ad Emilio Del Gobbo; enti locali, con deleghe per i beni ambientali e culturali, per l'azienda delle foreste e per i problemi della Cee ad Alfredo Mizzari; finanze, con deleghe per gli affari del personale ad Antonio Tripani; igiene e sanità a Silvano Antonini; cultura, istruzione, formazione professionale e attività culturali a Diego Carpentieri; industria, commercio e attività portuali a Dario Rinaldi; lavori pubblici con delega per la segreteria generale straordinaria per la ricchezza del Friuli ad Adriano Biasutti; lavoro, assistenza sociale ed emigrazione con delega per la segreteria generale straordinaria per la ricchezza del Friuli ad Adriano Biasutti; lavoro, assistenza sociale ed emigrazione con delega per la segreteria generale straordinaria per la ricchezza del Friuli ad Adriano Biasutti.

Il presidente Comelli ha per l'occasione formulato ai nuovi assessori gli auguri di buon lavoro, ed ha sottolineato come questa quarta legislatura si inizi in un momento non facile, «i problemi che abbiamo di fronte», ha detto Comelli — per la loro complessità e gravità sono eccezionali: riguardano il piano di sviluppo, la ricostruzione, l'unità regionale, l'attuazione del trattato di Ostia, e richiedono un costante impegno di noi tutti. Interpretando il pensiero dei nuovi colleghi di Giunta, intendo ribadire — ha concluso Comelli — la volontà di compiere ogni sforzo per la ripresa del processo di sviluppo economico e sociale e per la ricostruzione delle zone terremotate, e del progresso generale della regione».

In questa prima riunione della Giunta, c'è stata ovviamente una prima presa di posizione politica e sono stati messi a punto alcuni aspetti del programma. E' toccato naturalmente al presidente Comelli illuminare, forte della sua esperienza governativa, i sette (su 11) nuovi assessori. Ora il presidente della Giunta prepara il suo programma che sarà reso pubblico nell'aula consiliare martedì prossimo, e il calendario dello scambio delle consegne.

Successivamente una delle prime occasioni di lavoro per la nuova Giunta sarà un approfondimento di idee fra funzionari dei singoli settori e assessori ad essi preposti per lo studio e la soluzione di tutti i problemi in sospeso. Altri incontri di immediata programmazione per i componenti la nuova giunta sono quelli con le forze sociali e sindacali.

Dopo la formazione della Giunta, sono stati emessi vari comunicati stampa a commento dell'evento politico-amministrativo lungamente atteso. La Dc regionale, per la parola del segretario Comelli, ha precisato che l'attuale maggioranza programmatica, che nasce su una linea di coerenza e di rispetto degli impegni elettorali assunti, si fonda sulla politica del confronto che la Dc intende operare, per consentire alle grandi forze democratiche popolari di dare una risposta unitaria ai problemi della nostra società.

Il Psdi, a firma del segretario regionale Bianchi, ha dichiarato che la nuova giunta ha avuto momenti anche difficili e controversi, ma che ha certamente rappresentato un nuovo modo di concepire gli accordi fra le forze politiche della regione.

Da parte sua, il Pdup, ha riaffermato, a nome del gruppo consiliare, il proprio giudizio negativo espresso in aula ribadendo che «questa Giunta, nonostante l'appoggio dei partiti dell'arco costituzionale, è stata varata dopo che per la sua formazione erano state escluse da ogni consultazione alcune forze democratiche. Non vi è stata di discussione prima dell'elezione della Giunta, ed è presumibile che la stessa manifesti arroganza ed inefficienza». Il Pdup chiude la nota presuntiva con l'opposizione.

I. S.

Nuova leggera scossa di terremoto in Friuli

Una leggera scossa di terremoto, che la popolazione della zona comunque ha chiaramente avvertito, è stata registrata la notte scorsa dall'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste nella zona del Monte Sernio in Friuli, fra Tolmezzo e Pontebba. Si tratta della 436a scossa registrata dal 1975. La scossa precedente era stata registrata alle 10 del mattino dell'8 settembre. La registrazione della nuova scossa è iniziata alle 2,56

minuti, 11 secondi e 2 decimi. L'intensità è stata calcolata di 3,2 gradi della scala Richter corrispondenti a 4 gradi e mezzo della scala Mercalli.

Garantita alla Sirt la cassa integrazione

Il nuovo assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi, ha avuto ieri comunicazione dal ministro del bilancio, Morino, dell'avvenuta approvazione da parte del Consiglio interministeriale per la programmazione industriale della delibera riguardante la concessione della cassa integrazione speciale a favore della Sirt (ex Vezobell).

Il ministro del lavoro, Scotti, ha dal canto suo dato all'assessore Rinaldi assicurazione che la firma del relativo decreto avverrà lunedì o martedì e che lo stesso sarà immediatamente inoltrato all'Inps, con l'invio a provvedere sollecitamente alla liquidazione delle pendenze relative al periodo già trascorso nonché al pagamento diretto degli stipendi per i prossimi mesi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVATE: «Nassau» (Ge); «Topusko» (Ya); «Slovenia» (Ya); «Pazina» (Ya); «Kopos» (Gr); «Osemo» (Gr); «Mergula» (Bu); «Dinos» (Pa).

PARTENZE: «Flaminia» (It); «Belice» (It); «Lovrana» (Ya); «Nassau» (Ge); «Maria» (Pa).

VIENNA

dal 27-9 all'1-10

VIENNA, Turismo classico in pullman

dal 27-9 all'1-10

VIENNA in treno

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

CHIUSO IL SALONE ALIMENTARE DI MONACO

Vanno forte in Germania i prodotti Friulgiulia

Significativi ed importanti risultati sono stati acquisiti dalle aziende consorziate di Friulgiulia in seguito alla loro partecipazione all'Ifoka, il salone internazionale dei prodotti alimentari conclusosi ieri a Monaco. In particolare sono stati stipulati importanti contratti in ognuno dei settori alimentari presenti (vini, distillati, salumi, dolciumi e paste alimentari). Tali risultati costituiscono il naturale allargamento delle intense attività svolte da Friulgiulia in Germania nel settore dell'alimentazione. Di queste ricordiamo: le ricerche specifiche di marketing, la partecipazione all'Ifoka, la manifestazione alimentare Anuga di Colonia, il simposio enologico sul vino friulano ad Amburgo, le ripetute visite in Germania di importanti delegazioni, e grandi gruppi di acquisto, ed infine le frequenti missioni di funzionari del Consorzio presso i vari clienti tedeschi.

Il buon successo ottenuto all'Ifoka di Monaco è stato raggiunto poi grazie anche alla collaborazione tra la Camera di commercio di Udine ed

il consorzio regionale Friulgiulia. Infatti, i due enti si sono validamente integrati nei due ruoli a loro assegnati: la Camera di Commercio di Udine ha svolto un compito organizzativo e di rappresentanza mentre Friulgiulia quello commerciale ed operativo.

Tale compito si è estrinsecato per Friulgiulia nell'attività promozionale pre-fiera, la tenuta dei contatti durante tutta la manifestazione fino all'assistenza dei propri consorziati per la stipulazione dei vari contratti acquisiti.

Interrogazione alla Provincia: sussidi a deceduti?

In un'interrogazione rivolta al presidente dell'amministrazione provinciale, il consigliere Aldo Debelli (Msi-Dn) ha chiesto di sapere se corrisponda al vero che l'amministrazione pone in pagamento sussidi destinati a ex degenzi dell'ospedale psichiatrico che risultano deceduti da tempo e che quindi dei sussidi di cui sono beneficiarie persone assistite dalla Provincia non sono da questi incassati per dimenticanza o altro, ma rimangono ormai da mesi o addirittura da anni, presso l'ufficio di pagamento.

Pel — Lunedì, alle 17, nella sede della federazione autonoma del Psi sono convocati i componenti dei direttivi delle sezioni comuniste territoriali e di fabbrica. La relazione sul tema «La soluzione della crisi alla Provincia alla Regione e le prospettive al comune di Trieste» sarà svolta dal segretario provinciale Giorgio Rossetti.

In libreria e in cartolibreria

10 volumi interamente illustrati per complessive 3740 pagine, più un volume Guida alle Ricerche e viene venduta al prezzo di 150.000 Lire.

E' UN'ENCICLOPEDIA MONDADORI

Non avete pensato di venire ad abitare sull'altipiano?

Viaggi di autunno

GRISOVELLI & SETTIMO

MONTAGNA

INDIA e NEPAL

snaidero

Per favore toccatele. Presso:

ARREDAMENTI CASA MIA

DONATE SANGUE

AUTOMOBILISTI

ambiente 2

Salone dell'Arredamento

GORIZIA 28 OTT. - 5 NOV. 1978

Segreteria Fiera: BIWU Pubblicità

tel. 0481/87466

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Prime visioni

L'albero degli zoccoli

Regia e sceneggiatura: Ermanno Olmi - Sceneggiatura: Enrico Tavagliero. Musica: J.S. Bach - Interpreti: non professionisti. Italia 1978.

Pioggia di consensi, su quest'ultimo film di Ermanno Olmi («Il posto», «Il recuperante», «La circostanza», «... e venne un uomo»), vincitore a Cannes: merito suo se per il secondo anno consecutivo l'Italia si aggiudica la palma d'oro con una produzione televisiva (tale infatti era anche «Padre padrone»). Pioggia di consensi fittizia: basata sulla realtà? Dopo averlo visto, non posso che concordare, onestamente, «l'albero degli zoccoli» è il film più bello di Olmi, e un ottimo lavoro in assoluto.

Se possiede un difetto, è quello della lunghezza: oggi la misura giusta per un'opera cinematografica mi sembra sia quella delle due ore, arrivare a tre è sempre un rischio e, spesso, una forzatura. Ma, detto questo, va anche rilevato che Olmi è riuscito, con estrema forza, a darci un affresco della vita contadina della fine '800 impareggiabile, vissuto dal dentro al cento per cento, forse anche con un po' di retorica, ma un ricordo non particolarmente felice, un ricordo che ha in sé qualcosa di rabbioso, e che non cede mai all'ottusità idilliaca.

Attorno dallo splendido paesaggio, ritratto con grande sensibilità grazie anche all'ottima fotografia, Olmi dà vita ai suoi personaggi nel modo più spontaneo e concreto possibile: i suoi personaggi che non sono mai protagonisti, ma restano sempre calati nella cornice della natura — più avvera che generosa — e che, con la loro vita, in certo modo, li stringe dappresso, a rischio di soffocarli.

L'anno è il 1898, la vita è quella di alcune famiglie che vivono in una cascina, e che lavorano la terra per darne poi i due terzi al padrone, vivendo di stenti e riuscendo a malapena a tirare su i loro figli. Il padrone è in un salotto, lontano, vive in una villa, ma il giorno in cui passeggiando in casale scopre che uno dei suoi figli è stato abbattuto, la storia si segna. Battisti, che ha usato il tronco per farne un paio di zoccoli al figlio, perché possa percorrere ogni giorno i sei chilometri che lo separano dalla scuola più vicina. E si che Battisti era molto restio ad accettare il consiglio del parroco: «Il figlio di un contadino che va a scuola. Cosa diranno...». Battisti deve andarsene, racconta la sua poche cose, fa salire sul carrello la moglie e i suoi tre bambini e nel crepuscolo si allontanano, seguiti dagli sguardi tristi degli altri che non dicono una parola, non alzano un dito.

A Milano, intanto, è l'anno delle cannonate di Bava Beccaris sui dimostranti e di arresti in massa. Il vero paese ammazzati per la strada i due novelli sposi, che hanno lasciato per qualche giorno la cascina per andare a trovare a Milano una parente nuova. Ritornano alla terra senza aver capito quale che hanno visto, e la vita continuerà come prima, anche dopo la cacciata di Battisti, con il lavoro quotidiano, il peso di una sopravvivenza da inventare giorno per giorno, l'attaccamento quasi isterico alla religione, unico possibile conforto nelle giornate più buie.

«L'albero degli zoccoli», dice, non è un film con protagonisti, è un film corale, che racconta momenti della vita — attraverso il volgere delle stagioni — di queste famiglie legate alla stessa terra: episodi di poco o di gran conto, episodi lieti e tristi, tutti pervasi da un senso di fatica e dolore quotidiani, qui danno respiro solo a rari attimi di allegria scoccanti: le storie raccontate da Battisti la sera accanto al fuoco, il grande evento di un matrimonio, il ritrovamento casuale di una moneta.

ta d'oro che però presto sarà smarrita. I volti dei personaggi sono vivi ed espressivi come il volto del paesaggio, tanto da formare quasi un tutt'uno, un campo unico, costituito da tante forme inscindibili tra loro. Un'umanità, in questo senso, che va oltre l'umano, per allargarsi a tutto quanto esiste. Viene spontaneo, di fronte a questa rappresentazione della vita contadina, pensare a «Noventa» di Bertolucci, ma nel confronto il film di Olmi ha tutto da guadagnare, per la sua assoluta aderenza al tema, che la pretenziosità di Bertolucci offusca.

Un'ultima cosa: ci sono state polemiche a proposito della versione da offrire al pubblico, se quella originale, parlata in bergamasco (è qui infatti che è ambientata la vicenda, tra i paesini di Marinengo e Palosco, ed è la gente del luogo ad averla interpretata con eccezionale freschezza), o quella doppiata in italiano. Come si vede, si è optato per la seconda, contro il parere di Olmi stesso. Devo però sottolineare che, in fondo, l'opera non credo risulti particolarmente danneggiata, anche perché l'italiano adoperato è sufficientemente «dialettato» da non suonare troppo sulla bocca dei contadini bergamaschi.

Francesco Carrara

Karajan cade e si blocca

BERLINO — Il direttore d'orchestra Herbert von Karajan ha dovuto annullare tutti i suoi impegni in seguito ad una seria caduta fatta ieri a Berlino Ovest durante una prova con l'orchestra filarmónica di Berlino. L'incidente è avvenuto quando Karajan si è chinato per raccogliere la bacchetta caduta in terra. Trasportato d'urgenza in un ospedale della città, i medici gli hanno ordinato riposo assoluto per diversi giorni. Nei due concerti previsti per sabato e domenica a Berlino von Karajan sarà sostituito da Daniel Barenboim, direttore dell'orchestra di Parigi.

Radiò — La terza puntata dello spettacolo «Radiò», secondo i dati del servizio opinioni della Rai, è stata vista da 19,6 milioni di persone, uno degli indici di ascolto più alti della seconda rete Tv che sta trasmettendo la saga negromantica di Alex Haley. Si tratta di un pubblico crescente.

Film alpino — Il IX Festival internazionale del film di Les Diablerets (Svizzera) si è concluso con l'assegnazione del «Gran premio» a «Anytutto, il paese dove non esiste il diavolo», del tedesco Gerhard Ahur. Il film descrive le avventure di una spedizione nell'isola di Baffin.

Video

Chi è superiore?

Rete 1

Rete 2

«Maschio e femmina» (Rete 1 - ore 21.55 - colore) — Seconda puntata del programma di Emilio Sanna, diretto da Gianluigi Poli. A questa seconda puntata, intitolata «Chi è superiore?», partecipano fra gli altri: Eleanor Macoby, della Stanford University; Marco Poli dell'università di Milano e Evelyn Sullerot, sociologa francese. L'autore tenta di rispondere al quesito che da sempre suscita aspri dibattiti. Esistono differenze di attitudini, inclinazioni, capacità tra i due sessi? E se esistono, sono dovute a cause genetiche o condizionamenti sociali? La trasmissione illustra la più importante ricerca compiuta su bambini per analizzare il loro comportamento tramite test psicologici. Dare una risposta definitiva è ovviamente impossibile.

«L'America di Chayevsky» (Rete 2 - ore 21.35) — Quinto film della serie dedicata a questo grande sceneggiatore con il film «Nel mezzo della notte». Protagonisti molti noti attori: Kim Novak, Frederic March, Martin Balsam, Albert Dekker, Glenda Farrell. Regia di Delbert Mann. Girato nel 1953, il film tratta le vicende di due attempati amici e soci che gestiscono una grande sartoria. Entrambi per ragioni diverse sono soli e infelici. Il dramma comincia quando uno dei due vuole sposare Betty, la segretaria dell'azienda da 40 anni più giovane. Le due famiglie si oppongono e i contrasti si acuiscono quando uno dei soci si uccide. Ma l'altro è intenzionato a non lasciarsi sfuggire l'occasione per ritrovare un po' di felicità.

Jolies su rotelle



La coreografia dell'allenatore-fantasia Mario Vitta avrà la sua parte predominante, ma gli scenari concretizzati dalla genialità di Claudio Reeh e i costumi studiati accuratamente dal buon gusto di Elvia Levi-Vitta costituiranno un magnifico colpo d'occhio. Per gli esperti della musica ci hanno pensato Lucio Pagnani. Le sfilate, il mattino d'orgoglio degli esperti Renato Antoni, Antonio Radetti, Mario Tonar daranno tono a certe in-

quadrate che Maria Carlovich e Elsa Santini hanno coadiuvato con la messa in opera di oltre 400 abiti.

Un repertorio di numeri collettivi, di coppia e di danza individuali costituiranno la parte tecnica dello spettacolo, presentato dal simpatico Sergio Collini, vecchia conoscenza del microfono.

Un programma dunque ben compilato con tanta varietà di temi che avrà certamente un buon successo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

EVASE
STORIE DI SESSO E DI VIOLENZA
Vet. min. 18 anni

TEATRO STABILE — Sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonamenti per la stagione 1978-79. (Conferme turni fissi entro il 30 settembre).

AUDITORIUM. Ore 20.30: Il Gruppo regionale d'arte drammatica presenta «Can e gain». Commedia dialettale in tre atti di Riccardo Strangher. Regia di Dante Fabris.

ARISTON. I.N.C. 17.30, 19.45, 22. Un'eccezionale prima visione: «Che la festa cominci...» di Bertrand Tavernier. Un film libertario e divertente, liberamente tratto da Dumas, con Philippe Noiret, Marina Vlady, Jean Pierre Marielle. «Lo spettacolo che offriva questi interpreti, al meglio della loro arte, si può dire entusiasmante» (Tullio Kezich, Il Centotino). Colori. V.m. 14 anni.

EDEN. 18, 19, 22 precise: «L'albero degli zoccoli», scritto e diretto da Ermanno Olmi. Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1978. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 18.30, 19.30, 20.30, 22.15. «Così come sei», con Marcello Mastroianni e Nastassja Kinski. V.m. 14 anni.

FENICE. 18.30, 19.15, 22. «Odisea nello spazio», di Stanley Kubrick. FILODRAMMATICO. 18.30, 22. «Fuoco nel vento». Severamente V. m. 18 anni.

PERCHÉ DANNY KAY NON APPARE PIÙ AL CINEMA

«I film non sono più quelli d'una volta»

L'AQUILA — «Non sono in pensione. Se non ho più girato film è perché i film non sono più quelli di una volta. E poi i tempi sono diversi, senza contare che anch'io sono cambiato. Mancano, comunque, i soggetti adatti per fare un buon film comico: il che mi invoglia sempre meno». Questa è la spiegazione data da Danny Kaye a chi, durante un incontro con i giornalisti svizzeri nel foyer del Teatro Comunale, dell'Aquila gli ha chiesto perché negli ultimi tempi non ha più girato film.

«Non è — ha precisato l'attore — proprio vero: due anni fa,

GRATTACIELO. 18.30, 22.15: «Le evase». Storia di sesso e di violenza. Assassini nella vita! Feroci nell'animo. Violente nel sesso! Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 15.30, 22. «Heidi». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22: «Eppurino story», di Walt Disney.

RITZ. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Enigma rossa». Technicolor, con Fabio Testi, Christine Kaufmann. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 18.30: Enrico Montesano comissario interprete del technicolor di P. Mogherini «Le braghe del padrone», con M. Vukotic, A. Cell. Per tutti.

CAPITOL. 18: A richiesta proseguono le repliche del technicolor «Agente 007 si vive solo due volte», con Sean Connery. Straordinario successo.

CRISTALLO. 18: Dustin Hoffman nell'atteso thriller poliziesco «Vigliato speciale». V.m. 14 anni.

MODERNO. 16.30, 21.30: Ancora oggi a richiesta uno dei personaggi più straordinari mai apparsi sullo schermo. Barbara che assieme a Barbara e ai suoi Barbababe vi farà ridere da matti nel technicolor «Le avventure di Barbapapa». Domani: «Capitan Nemo missione Atlantide».

VITTORIO VENETO. 17: «Technicolor». Burt Reynolds, Sally Field, Jenny Reed, Jackie Gleason nel più divertente film «Il bandito e la mamma».

ABBZIA. 15.30: «Cassandra Crossing». Avvincente, drammatico e carico di suspense, con S. Loren, B. Lancaster, R. Harris. Technicolor per tutti.

ALCONE. (tel. 796182). 16: «Wagon Lits con omicidi». Due ore di divertimento con Gene Wilder, in un film che non è solo un agguato né un film di suspense, né un comico né un thriller, ma un film che merita di essere visto a tutti i costi (solo 800 lire). Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16: «Brutti sporchi e cattivi». Capolavoro a colori, con Nino Manfredi. V.m. 14 anni.

ARISTON. 16: «Formula uno» (Febbre della velocità).

CAPITOL. 18: «La febbre del sabato sera».

CENTRALE. 18: «L'australiano». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «Le porno hostess». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Cassotto». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Zombi». V.m. 18 anni.

PUCCINI. «La soldatessa alle grandi manovre». V.m. 14 anni.

GORIZIA. MODERNISSIMO. 16.22: «Ai viaggi di G. Oliver». Cartoni animati. Scope a colori.

CORSO. 17.30, 22: «Swarms» (Incombenza). Con M. Caine, K. Ross. Scope a colori.

VERDI. 17.30, 22: «Ultimo valzer». Un film di musica rock, con B. Dylan, S. Diamond. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «La febbre del sabato sera», con John Travolta. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE. EXCELSIOR. 18: «L'uomo nel mirino», con Clint Eastwood. Scope a colori.

PRINCIPE. 18: «Il mio nome è Nessuno», con Terence Hill. A colori.

SAN MICHELE. 15.30: «Anno zero: guerra nello spazio», con John Richardson. Colori.

CERVIGNANO. NUOVO. «La porno pallina».

GRADISCA. EDEN. 19.21: «Le avventure di Barbapapa».

GRADO. CRISTALLO. 20.30: «Io sono mia», con Stefania Sandrelli, Michele Placido. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

PALMANOVA. GARIBOLDI. «La bestia in calore».

ITALIA. «Ecco Bomba», di Nanni Moretti.

RONCHI. EXCELSIOR. «Le apprendiste».

STARANZANO. EDISON. «Il sogno di Zorro», con Franco Franchi.

PORDENONE. CRISTALLO. «Pantera rosa show». Cartoni animati.

CAPITOL. «Le colline hanno gli occhi». Drammatico. V.m. 14 anni.

SUPERCINEMA. «Voglia di donna». V.m. 18 anni. Con L. Gensler, C. Giuffrè.

VERDI. «Il mio nome è Nessuno». Western, con T. Hill, H. Fonda.

CASARSA. ROMA. «Quando c'era lui...» (caro lei).

CORTENONS. RITZ. «La montagna del dio cannibale», con W. Anders, G. Cassinelli.

MANIGO. VERDI. «Casa privata per le SS». V.m. 18 anni.

SACILE. NUOVO. «La bella addormentata nel bosco». Cartoni animati di W. Disney.

ZANCANARO. «La banda del trucco», con T. Millan.

SPILIMBERGO. MIOTTO. «Casa privata per le SS». V.m. 18 anni.

ARISTON I.N.C.

Che la festa cominci...
Ultimo giorno

IDEALE. 18.30: Technicolor. «A tutte le auto della polizia». A. Sabato, Luciano Paluzzi, E. M. Salerno, G. Perzetti. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 18.30, 22: «La bella addormentata nel bosco». Il più bel cartone animato di Walt Disney. Segue il cortometraggio di Walt Disney «Il mio amico Beniamino». Colori. Domani ore 19.30 mattinata.

RADIO. 16: «Agente 007 la spia che mi amava». L'ultimo e più spettacolare film del celebre agente segreto, con Roger Moore, Barbara Bach. Colori.

SALESIANI. 15: «Zorro il dominatore».

SAN GIOVANNI. 18.30, 21: «Uraus», con Ed Fury, Maura Orfei.

REDUZIONI ENAL. Ariston, Aurora, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcone, Aldebaran, Radio.

MUGGIA. VOLTA. 17: «Tutti possono arricchire tranne i poveri», con Enrico Montesano, Barbara Bouchet, Anna Mazzamano. Technicolor. Un film divertente per tutti.

UDINE. ARISTON. 16: «Formula uno» (Febbre della velocità).

CENTRALE. 18: «L'australiano». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «Le porno hostess». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Cassotto». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Zombi». V.m. 18 anni.

PUCCINI. «La soldatessa alle grandi manovre». V.m. 14 anni.

GORIZIA. MODERNISSIMO. 16.22: «Ai viaggi di G. Oliver». Cartoni animati. Scope a colori.

CORSO. 17.30, 22: «Swarms» (Incombenza). Con M. Caine, K. Ross. Scope a colori.

VERDI. 17.30, 22: «Ultimo valzer». Un film di musica rock, con B. Dylan, S. Diamond. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «La febbre del sabato sera», con John Travolta. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE. EXCELSIOR. 18: «L'uomo nel mirino», con Clint Eastwood. Scope a colori.

PRINCIPE. 18: «Il mio nome è Nessuno», con Terence Hill. A colori.

SAN MICHELE. 15.30: «Anno zero: guerra nello spazio», con John Richardson. Colori.

CERVIGNANO. NUOVO. «La porno pallina».

GRADISCA. EDEN. 19.21: «Le avventure di Barbapapa».

GRADO. CRISTALLO. 20.30: «Io sono mia», con Stefania Sandrelli, Michele Placido. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

PALMANOVA. GARIBOLDI. «La bestia in calore».

ITALIA. «Ecco Bomba», di Nanni Moretti.

RONCHI. EXCELSIOR. «Le apprendiste».

STARANZANO. EDISON. «Il sogno di Zorro», con Franco Franchi.

PORDENONE. CRISTALLO. «Pantera rosa show». Cartoni animati.

CAPITOL. «Le colline hanno gli occhi». Drammatico. V.m. 14 anni.

SUPERCINEMA. «Voglia di donna». V.m. 18 anni. Con L. Gensler, C. Giuffrè.

VERDI. «Il mio nome è Nessuno». Western, con T. Hill, H. Fonda.

CASARSA. ROMA. «Quando c'era lui...» (caro lei).

CORTENONS. RITZ. «La montagna del dio cannibale», con W. Anders, G. Cassinelli.

MANIGO. VERDI. «Casa privata per le SS». V.m. 18 anni.

SACILE. NUOVO. «La bella addormentata nel bosco». Cartoni animati di W. Disney.

ZANCANARO. «La banda del trucco», con T. Millan.

SPILIMBERGO. MIOTTO. «Casa privata per le SS». V.m. 18 anni.

TRATTORIA «DA SILVANO».

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA. Seralmente dalle 21.

NEPHENTES CLUB — DUINO. Il disco-jockey della RAI AGOSTINO PRESTA.

DA LIDIA — MONFALCONE. Servizio ristorante, specialità pesce fresco. Tel. 41861.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE. Seralmente dalle 21 con il disco-jockey GIORGIO.

DISCOTECA CLUB «LA MANNA» — GRADO. Ballo. Mostra di pittura. Concerti tutti i giorni dalle ore 21.30 alle 2. Via Petrarca 24. Tel. 0481-82311.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO. Questa sera con Luca D'Amico Band.

"blue moon"

spaghetti
anche di notte

SUCCESO AL FENICE

2001
ODISSEA NELLO SPAZIO

di STANLEY KUBRICK
MCM Distrib. CIC

Grande Successo
Al Nazionale

Walt Disney
PAPERINO
Story

TECHNICOLOR
Distrib. CIC

Al film sono abbinati
I tre Porcellini
I misteri degli abissi

SECONDA SETTIMANA
AL MIGNON

FINALMENTE HEIDI, COL VOSTRO AMORE E CON UNA BAMBOLA VERA, IN UN GRANDE FILM A COLORI!

DOMANI spettacoli
continuati dalle ore
10.30 del mattino

"blue moon"
il d. j. 78

RISTORANTI E RITROVI

FARINELLA FOLK AL DANCING PARADISO. Trieste, via Flavia 30-32. Tel. 812391. Sotterranea dalle 21 all'una una brava orchestra con i suoi cantanti melodici all'italiana.

FANTASIOSO ALLA BAITA EX GIARDINETTO. Oggi e domani: cene magiche. Questa sera grossa sorpresa. Tel. 730371. Via S. Michele 3. Chiusura ore 2.

TRATTORIA «DA SILVANO». Via Economio 14, telefono 75549 — Siamo lieti di presentarvi la settimana della cucina spagnola.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA. Seralmente dalle 21.

NEPHENTES CLUB — DUINO. Il disco-jockey della RAI AGOSTINO PRESTA.

DA LIDIA — MONFALCONE. Servizio ristorante, specialità pesce fresco. Tel. 41861.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE. Seralmente dalle 21 con il disco-jockey GIORGIO.

DISCOTECA CLUB «LA MANNA» — GRADO. Ballo. Mostra di pittura. Concerti tutti i giorni dalle ore 21.30 alle 2. Via Petrarca 24. Tel. 0481-82311.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO. Questa sera con Luca D'Amico Band.

L'autunno è alle porte
ABBIGLIAMENTO - SCARPE
BORSE - ACCESSORI IN PELLE

da oggi
c'è un nuovo negozio
nel cuore della città

TRIESTE - VIA SAN LAZZARO, 18 - TEL. 68124

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
I programmi di oggi:

Ore 6.30: Buongiorno in musica; 7: Sigla di apertura; 7.05: Educazione fisica; 7.20: Week-end musicale; 8.30: Notiziario 1.0; 9: Le Vostre canzoni; 10: Disco Antenna; 11: Francamente; 12: Città vecchia viva; 12.30: Locandina; 12.45: I cantabimbi; 13.20: Notiziario 2.0; 13.40: Intervento musicale; 14: Il punto di vista di Ferruccio Borio; 15: Offerta speciale; 16: Musica giovane; 18: Attenti al telefono; 19: Anticipazioni sport; 19.40: Notiziario 3.0; 20: Antenna dediche; 21: Stagione lirica di Radio Antenna; (Gianchi Schicchi) - Al termine: «Il Piccolo» domani.

ALCIONE
telefono 796182

Gene Wilder in
Wagon lits con omicidi

GRANDE SUCCESSO
AI EXCELSIOR

CEIAD presenta
Un film di ALBERTO LATUADA
MARCELLO MASTROIANNI
NASTASSIA KINSKI

MONICA RANDAL - GIULIANA CALANDRA
Prodotta da ENRICO BERTOLUCCI
Regia di ALBERTO LATUADA

Domani 24 settembre
all'Ippodromo di Montebello
MEMORIAL GIORGIO JEGHER

per 4 anni ed oltre - indigeni - metri 1660
LIRE 20.000.000

Foto in gara al concorso del «Piccolo»

Stanchezza



Solcato carsico



Riprendiamo con oggi la pubblicazione di una nuova serie di pagine dedicate alle fotografie che partecipano al concorso del nostro giornale, scelte prima dell'esame da parte della giuria. Ricordiamo che il termine ultimo per la consegna è sabato 30 settembre.

Ecco i titoli delle fotografie che pubblichiamo in questa pagina: Stanchezza (Lux); Solcato carsico (Salo); Il fauno (Voluntas); Passaggio difficile (Tlex); Tetti carnici (Gincana).

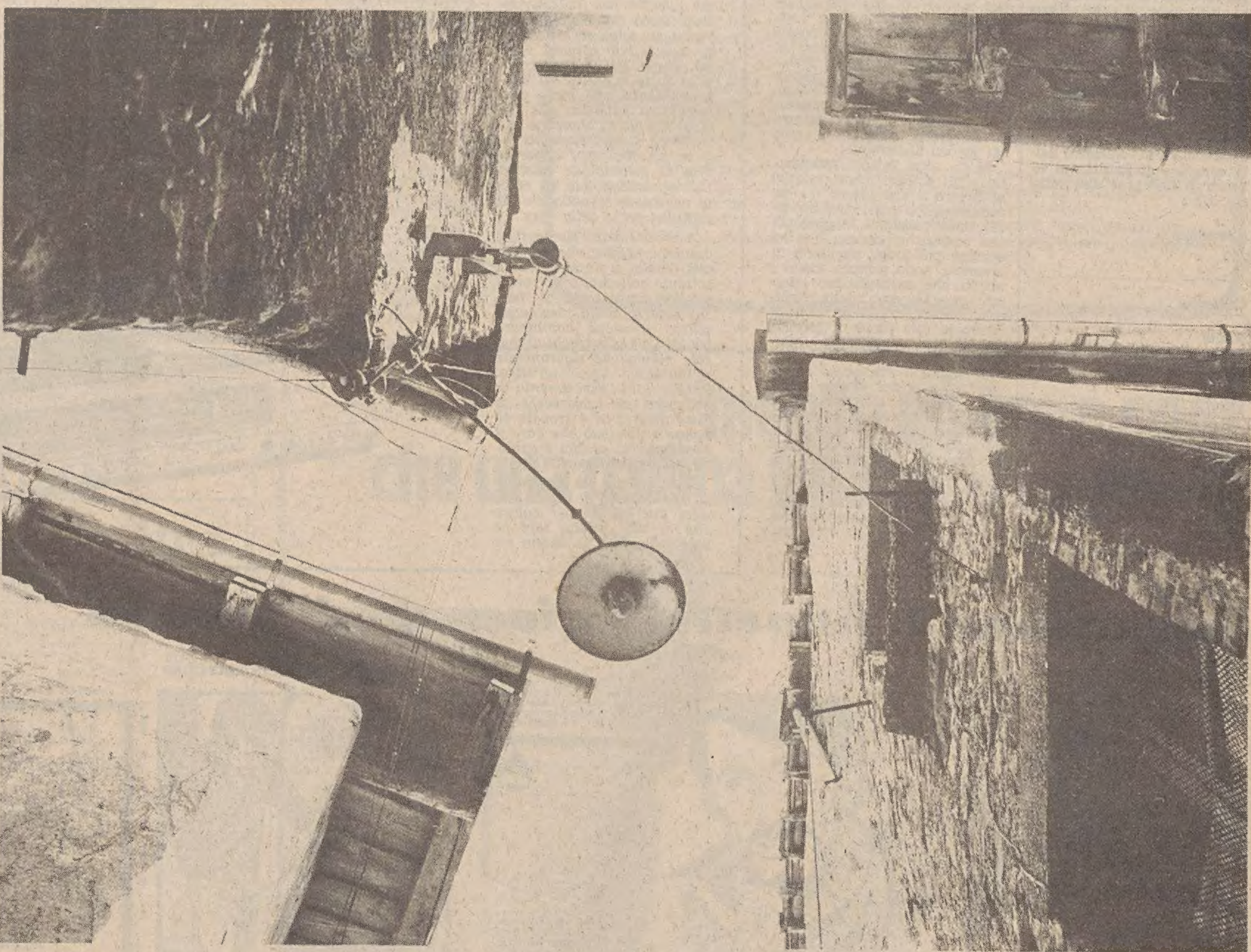
Il fauno



Passaggio difficile



Tetti carnici



«Il Piccolo» indice un concorso fotografico regionale riservato a opere in bianco e nero e denominato «Trofeo Il Piccolo». Il concorso è libero a tutti i nostri lettori che nell'inviare le loro opere dovranno osservare le norme contenute nel presente regolamento:

1) Il concorso si articola in due sezioni: a) ritratto; b) fotografia paesaggistica sul tema «Obiettivo sul Friuli - Venezia Giulia».

2) I concorrenti possono partecipare con un massimo di cinque opere per sezione.

3) Le foto non devono superare il formato massimo di cm 30 x 40.

4) Delle foto che giungeranno in redazione (via Silvio Pellico 8 - Cap. 34100 Trieste) le migliori verranno pubblicate di volta in volta per quanto sarà consentito dallo spazio. In seguito tutte le opere saranno esaminate da una giuria che redigerà la graduatoria di merito. Alla prima foto classificata di ciascuna sezione (ritratto e paesaggio) verrà assegnato il «Trofeo Il Piccolo». Sono in palio altri premi (coppe, targhe e medaglie) offerti da enti e associazioni. Le foto dovranno giungere alla nostra redazione entro e non oltre il 30 settembre 1978.

5) Le opere non verranno restituite.

Il regolamento

6) Le fotografie devono essere inedite. Ognuna contraddistinta da un motivo (identico per ogni opera presentata), deve portare a tergo il titolo e l'anno di esecuzione. Le opere devono essere accompagnate da una busta chiusa contenente: nome, cognome, indirizzo dell'autore, eventuale circolo dilettantistico di appartenenza. Sulla busta va riportato il motto che contraddistingue le foto. L'apertura delle buste da parte della giuria, per la pro-

clamazione dei vincitori, avverrà alla presenza di un notaio.

7) Ogni autore è responsabile sotto ogni aspetto del contenuto delle opere.

8) L'organizzazione, pur assicurando la massima cura delle opere durante il periodo del concorso, declina ogni responsabilità per eventuali danni, smarrimenti o furti delle medesime.

9) Per facilitare il lavoro organizzativo saranno graditi invii collettivi da parte

di circoli dilettantistici fotografici.

10) La giuria si riunirà per la scelta delle opere da ammettere alla mostra e per la proclamazione dei vincitori, entro dieci giorni dal termine del concorso.

11) Le foto prescelte saranno accolte in una mostra da allestire a Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine e Monfalcone.

12) La partecipazione, in quanto gratuita, non dà luogo a rimborso spese.

Giuria: Giulio Montenero (Trieste); Fulvio Monai (Gorizia); Angelo Giannelli (Pordenone); Riccardo Toffoletti (Udine); Sergio Del Fabro (Monfalcone).

(Autorizzazione ministeriale in corso)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LE NUOVE GENERAZIONI NON VEDONO LA FATICA COME I LORO PADRI

Preferiscono il sussidio a un lavoro non adeguato

Uno studio dell'organizzazione internazionale (Ilo) di Ginevra. La recessione del 1974 ha peggiorato le prospettive occupazionali



(Foto Nea)

Uomini e donne al lavoro in una catena di montaggio.

GINEVRA — Vivere per lavorare o lavorare per vivere? Un rapido e facile calcolo mostra che non passiamo cinque anni prima di entrare nella scuola, poi una ventina di anni a studiare, quaranta a lavorare e dieci in pensione. Ciò significa che il lavoro remunerato occupa nella nostra esistenza e nella nostra società un posto fondamentale. Ma questo obbligo di lavorare non è assoluto e senza condizioni: oggi si è sempre meno disposti a dare la prevalenza al lavoro rispetto ad altri valori importanti, e si pretende che il lavoro abbia un senso, come afferma uno studio pubblicato dall'Organizzazione internazionale del Lavoro di Ginevra. Questo nuovo tendenza derivano in parte dai cambiamenti nella situazione economica. Per la generazione non più giovane, cresciuta durante la grande depressione, la minaccia o la realtà della disoccupazione rappresentava tante difficoltà, tante privazioni, e per molti addirittura la fame, che il lavoro un lavoro diventava un ideale.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi scrisse una lettera a Lucio Luccello (che declinò l'incarico) chiedendogli di redigere una monografia che trattasse gli avvenimenti della congiura di Catilina al ritorno di Cicerone dall'esilio nel 57?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 16 settembre è: «William Penn». Ha vinto il libro Il sig. Siro Volturno; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

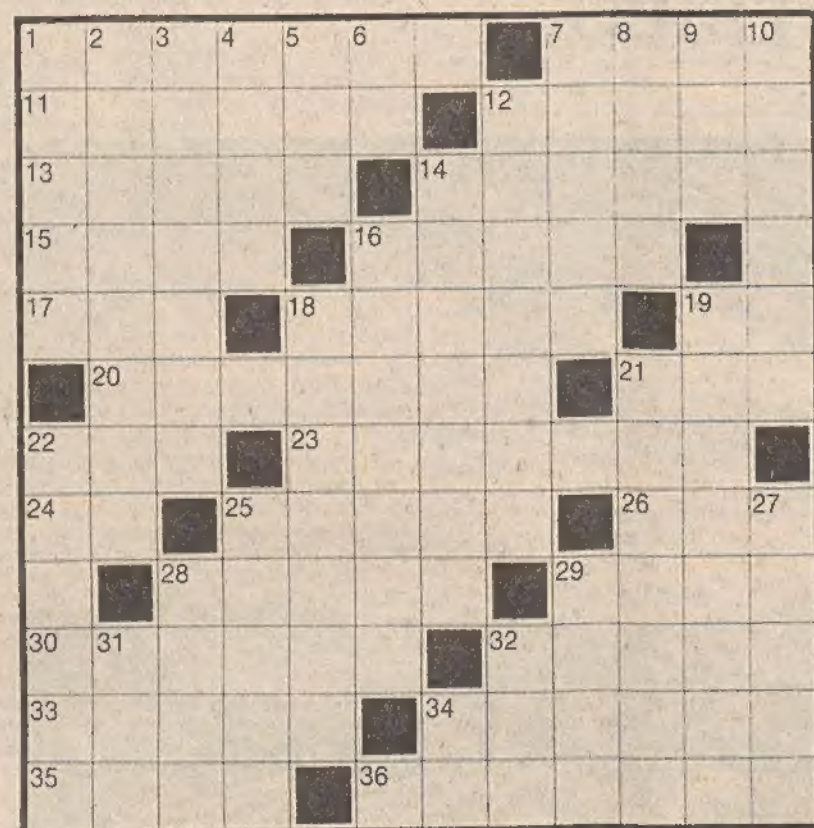
Di conseguenza, secondo David Freedman, si continua a dare al lavoro un posto essenziale nella propria vita, ma esso non è più, per un numero crescente di individui, l'elemento più importante di essa. Si tiene sempre di più all'esperienza globale di tutta la vita, la quale oltre al lavoro comprende delle buone relazioni familiari, delle amicizie, la possibilità di dedicarsi ad attività personali e di godere del tempo libero.

Invitati a descrivere le condizioni ideali, secondo loro, di lavoro, i giovani olandesi hanno messo al primo posto la «buona atmosfera di lavoro» e le «relazioni di amicizia», prima ancora di un «lavoro interessante e variato». Le antiche componenti del successo (denaro, posizione sociale, proprietà, avanzamento sociale dei figli) sono ancora importanti, ma la gente non è più disposta a fare tanti sacrifici come una volta per questo genere di riuscita.

Due cose appaiono chiaramente. Da una parte il futuro della situazione economica e le relazioni tra le parti sociali hanno permesso una scelta che un tempo era impossibile o assai raramente possibile. I giovani della nuova generazione non vogliono essere definiti o giudicati unicamente in termini di remunerazione. Le loro aspirazioni, acuite da un'istruzione più lunga e dalla permanente influenza dei mezzi di comunicazione e della pubblicità, sono spesso più elevate di quelle dei loro genitori. Essi cercano una vita di qualità, e tollerano meno facilmente il divario che esiste tra le loro speranze o esigenze e le realtà che prevalgono nel lavoro e fuori di esso.

Piero Palau

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Il Pablo che dipinse «Guernica». 7 Tenebroso, oscuro. 11 Università, singolare. 12 La diva di «Ieri, oggi, domani». 13 Se sono del cervello sono idee. 14 Nel frattempo. 15 Ha le corna palmate. 16 Folle, pazzo. 17 Esprime concessione. 18 Prima di Stefano sul calendario. 19 Principio di stagione. 20 Toscani di città. 21 Una compagnia aerea italiana (sigla). 22 Uno sul dollaro. 23 Opposizione. 24 La prima nota musicale. 25 Fiore detto anche giorgina. 26 La Margherita del cinema. 28 Cassa da viaggio per abiti. 29 Importante fiume asiatico. 30 Città in provincia di Cosenza. 32 Custodie per reliquie. 33 Tony cantautore. 34 Nome ebraico di donna. 35 L'eroe di un poema di Virgilio. 36 Elegante quartiere di Roma.

Verticali: 1 Irene, nota attrice. 2 Un europeo del sud. 3 Si coniuga per trovare. 4 Sportelli d'armadio. 5 Due per due.

anche a Muggia la
Ciancicolori
Via Foschiatti 4/D
Tel. 274184 - MUGGIA
V.le XX Settembre 38
Tel. 790308 - TRIESTE

GIOCHI-GIOCHI

più due. 6 Sigla di Sondrio. 7 Si chiede a fine pasto al ristorante. 8 Spintone. 9 Segno tra fattori. 10 Retti, leali. 12 Barella. 14 Grosse scuri che erano usate dai boia. 16 Masticcio dell'Appennino abruzzese. 18 Compose il valzer «Il bel Danubio blu». 19 Scrisse il romanzo «Il rosso e il nero». 21 Produce un frutto a spicchi. 22 Detestare, aborrire. 25 Il nome della Nicotina. 27 Nome di donna. 28 Al comparativo fa meglio. 29 Giorno che non verrà. 31 Precede sabato sul datario. 32 Sigla su autotreni. 34 Breve obiezione.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 caffè; 5 Medico; 10 erre; 11 Saragat; 13 più; 14 luti; 15 ci; 16 patriota; 18 lat; 19 zebra; 20 rata; 21 Clara; 22 Gabon; 23 boati; 24 media; 25 Urmi; 26 sonar; 28 sig; 29 Dino Risi; 31 TG; 32 posta; 33 neo; 34 allente; 36 star; 37 Tonio; 38 Leone.

Verticali: 1 ceppo; 2 aria; 3 Fritz Lang; 4 FE; 5 matta; 6 erta; 7 dal; 8 og; 9 caccato; 11 suora; 12 Titan; 14 libri; 17 reati; 18 labirinto; 20 radar; 21 conigli; 22 Genoa; 23 busta; 24 monte; 26 Sisto; 27 fiore; 29 doni; 30 Sean; 32 Pan; 35 io; 36 se.

REBUS (Frase: 3, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

U, MI, dom, T, mo = umido mattino

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO OROLOGI
PORSCHÉ - CONCORDE:
T. Trevisan
PIAZZA DELLA BORSA, 1 - TELEF. 31235-64183

La bella del giorno



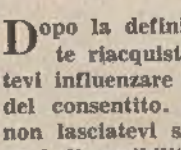
Cristine Tosques, una giovane austriaca in vacanza a Trieste, ha l'hobby del pattinaggio artistico e le piace assistere alle partite di calcio. (Ukphoto)

OROSCOPO DI OGGI



ARIE

E' venuto il momento di esternare i vostri sentimenti a chi amate in silenzio da tempo: non abbiate alcun timore, «Grane» nell'ambiente di lavoro in seguito a una delicata questione sindacale; cercate di arrivare a un compromesso. Salute; ritentate degli strappati dei giorni scorsi.



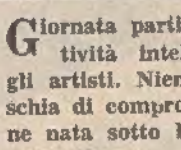
SCORPIO

Dopo la definizione di una delicata vicenda, avete riacquisito la perduta serenità. Non lasciatevi influenzare dalle blandizie e non concedete più del consentito. Si profila un interessante viaggio: non lasciatevi sfuggire l'occasione. Salute: una lieve indisposizione da non trascurare.



GEMELLI

Cercate di non rodevi il fegato per alcune contrarietà sia in famiglia sia nell'ambiente di lavoro. Gli astri sono propizi a nuove relazioni, ma attenti alle «scottature» sentimentali con persone nate sotto il segno della Bilancia. In arrivo una lettera. Salute ottima.



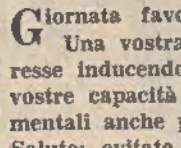
LEONE

Giornata particolarmente felice per chi svolge attività intellettuali. Sono favoriti soprattutto gli artisti. Niente assurde polemiche in amore: si rischierà di compromettere definitivamente una relazione nata sotto buoni influssi astrali. Inviti a cena. Salute buona.



ARIE

Isperirete stima e fiducia in chi vi è vicino. La vostra innata amabilità sarà apprezzata particolarmente dai parenti della persona amata. Un litigio in famiglia sarà evitato grazie all'intervento di un amico fidato. Dedicate più tempo alla lettura. Salute: andate soggetti a capogiri.



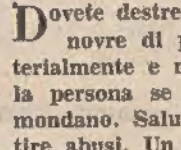
SCORPIO

Giornata favorevole sotto ogni punto di vista. Una vostra idea ha suscitato scalpore ed interesse inducendo anche gli scettici a rivedersi sulle vostre capacità professionali. Nuovi approcci sentimentali anche per chi ha oltrepassato la verde età. Salute: evitate le correnti d'aria.



BILANCIA

Dovete affrontare problemi nuovi e prendere decisioni molto importanti. Non abbiate timori: siete sotto il benevolo influsso degli astri. Smettete di avere il timore del buio, alla persona amata per questioni banali. Approfondite un problema di carattere finanziario. Salute: evitate i cibi piccanti.



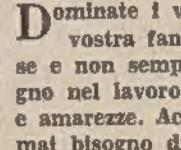
SCORPIO

Dovete destregiarvi per sfuggire a pericolose manovre di persone che intendono muoversi materialmente e moralmente. Abbiate molta cura della persona se volete riscuotere successo in campo mondano. Salute perfetta, ma non tale da consentire abusi. Un invito in casa di amici.



SCORPIO

Dovete esaminare con assoluta obiettività una proposta di lavoro: cambiare attività in questo momento ancora difficile è certamente un'impresa rischiosa. Qualsiasi decisione, comunque, va presa d'accordo con la persona amata. Novità per letterati. Salute: oggi vi sentirete in forma.



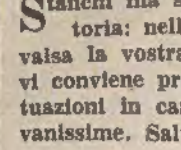
SCORPIO

Dominante i vostri impulsi e ponete un freno alla vostra fantasia: le evasioni sono molto rischiose e non sempre danno nuove emozioni. Più impegno nel lavoro se non volete collezionare delusioni e amarezze. Accettate pure un invito: avete più che mai bisogno di un «relax».



SCORPIO

Stanchi ma soddisfatti per la dura e difficile vittoria nell'ambiente di lavoro è finalmente prevista la vostra tesi. Ora che tutto è andato bene, vi conviene prendere un meritato riposo. Nuove situazioni in campo sentimentale, specie per le giovanissime. Salute: senso di stanchezza.

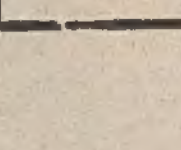


SCORPIO

La palestra della salute

CORSI DI GINNASTICA FEMMINILE E MASCHILE
PRESOCISTICA - PRETENNISTICA
CORSI DI HATA-YOGA
MASSAGGI - SAUNA - CONTROLLO MEDICO

CIRCOLO ENAL della C.C.d.L.
LARGO PAPA GIOVANNI, 5 - TELEFONO 725742
(SEGRETERIA 17-21)



SCORPIO

moda giovane
CRISTIAN
via Tarabocchia 4 via Rossetti 8/A
proposte novità
autunno-inverno 78-79
a
prezzi che
confronterete
da soli



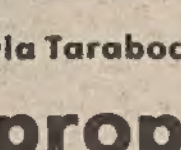
SCORPIO

LEVI'S
CRISTIAN
SPITFIRE
CLO' CLO'

WRANGLER
GIORRI
LE BAMBOLE

CRASH
DURANGO
LE VAGABOND

HAWK
PETERONE
BUTICELLI78
HANDICAP



SCORPIO

Un pedone sull'ultima traversa

Impariamo a fumetti il gioco degli scacchi

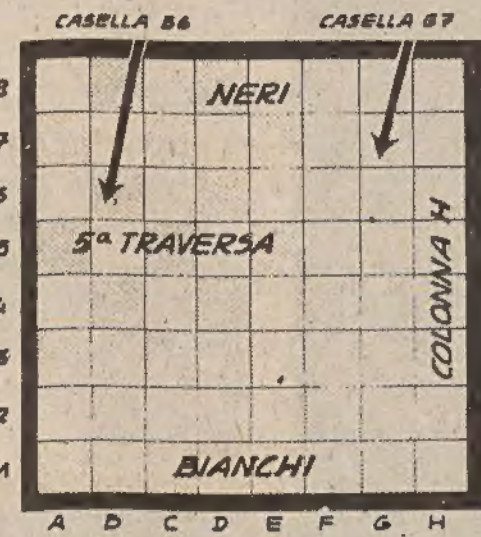
Lo stallo



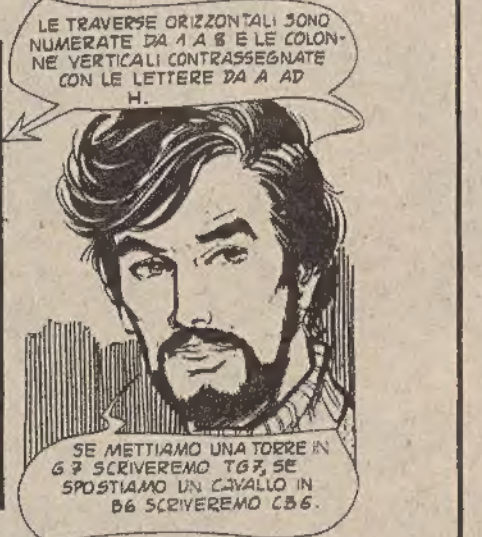
Un consiglio: impara la notazione



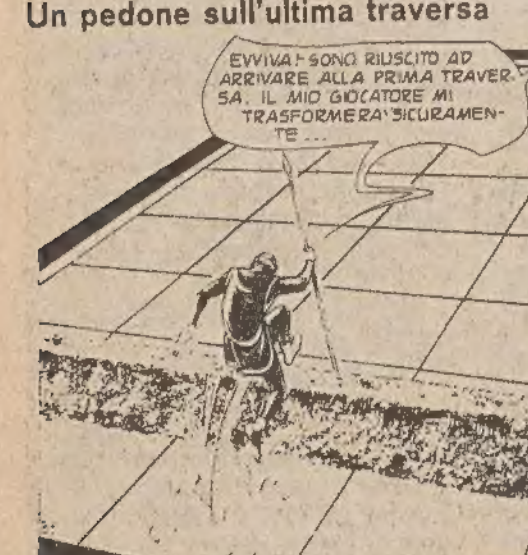
Casetta 86



Casetta 87



Un pedone sull'ultima traversa



Un pedone sull'ultima traversa



Le miniature



Un pedone sull'ultima traversa



Un pedone sull'ultima traversa



IMPEGNO ITALIANO PER LA SCIENZA

Per la ricerca
duecento miliardi

ROMA — Quasi duecento miliardi (per l'esattezza 194,4) di lire e l'impegno italiano di quest'anno per la ricerca scientifica e tecnologica: la cifra è stata resa nota dalla relazione sullo stato della ricerca in Italia nel 1978, discussa ieri al Consiglio nazionale delle ricerche. La relazione è stata presentata dal Cnr, in previsione dell'assemblea generale. Il presidente dell'ente, prof. Ernesto Quagliariello la presenterà al Cipe ed il testo definitivo, sarà presentato al Parlamento entro il 30 settembre. Rispetto all'anno scorso si è avuto un aumento del 23,9 per cento delle spese per la ricerca: nel 1977 l'impegno, fra Stato e privati, era stato di 156,9 miliardi.

La relazione contiene anche i raffronti con gli anni precedenti. Tra il 1967 ed il 1978 l'incremento di spesa per la ricerca è stato del 223 per cento in moneta corrente; ma se si calcolano i valori in moneta costante (ai prezzi del 1970) l'aumento è stato del 50 per cento. Risultato comunque chiarissimo una tendenza verso un livellamento delle spese per ricerca e sviluppo, peraltro già evidenti in altri paesi.

Per quanto riguarda le spese del 1978 lo Stato, con tutte le varie amministrazioni pubbliche, ha destinato a questo obiettivo 86,6 miliardi e 700 milioni mentre le imprese pubbli-

che e private hanno impegnato 107,8 miliardi e 995 milioni.

Per quanto riguarda i settori disciplinari, la spesa maggiore è per le ricerche di ingegneria e tecnologiche, con quasi 78,8 miliardi, pari al 39,5 per cento. Al secondo posto vengono le scienze chimiche con 45,5 miliardi (17,8 per cento), seguite dalle scienze nucleari con 17,4 miliardi (8,9 per cento). Al quinto posto sono le scienze fisiche con poco più di cento miliardi (5,2 per cento), seguite dalle ricerche geologiche, le scienze geologiche, le scienze economiche ed infine le scienze matematiche.

Se invece l'impegno di spesa viene suddiviso secondo gli obiettivi che le ricerche vogliono raggiungere, al primo posto si ha la promozione generale delle conoscenze con 39,1 miliardi (32,1 per cento) seguita dalla protezione, distribuzione e utilizzazione razionale dell'energia con 23,5 miliardi (19,3 per cento).

La produttività e le tecnologie industriali sono al terzo posto con 19,4 miliardi, seguite dalla esplorazione e sfruttamento dello spazio (9,4 miliardi); al quinto posto vengono le ricerche che la difesa con quasi 8,1 miliardi.

SI PORTA AL NORD LA FAIDA CALABRESE DEI «CLAN» DI CITTANZO

Tragico agguato mafioso
a Genova: i morti sono due

Quattro killer hanno agito con estrema precisione giovedì in una trattoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Tragico agguato mafioso giovedì sera a Genova. Quattro killer hanno agito con estrema precisione in una trattoria, uccidendo due uomini.

Il primo colpo è stato sparato da un killer che si trovava in una stanza adiacente a quella in cui si trovavano i due uomini. Il secondo colpo è stato sparato da un altro killer che si trovava in una stanza adiacente a quella in cui si trovavano i due uomini. Il terzo colpo è stato sparato da un altro killer che si trovava in una stanza adiacente a quella in cui si trovavano i due uomini. Il quarto colpo è stato sparato da un altro killer che si trovava in una stanza adiacente a quella in cui si trovavano i due uomini.

bilità l'autopsia. Certo è che giovedì sera, di bossoli calibro 7,65 ne sono stati trovati parecchi all'interno della trattoria. Due pazzi dove è avvenuta la sparatoria. I clienti hanno sentito anche numerosi colpi di fucile, probabilmente quello a canne mozze. Un medico si è chinato sul corpo del giovane che ha colpito sul torace sei fori d'entrata di proiettili, uno sulla guancia e uno sul polso.

Tutto si è svolto in una brevissima manciata di secondi. I quattro assassini non sono entrati dentro al locale, ma hanno sparato stando fermi sulla porta. Un'impressionante serie di colpi contro i due uomini, con precisione millimetrica. I proiettili hanno raggiunto i due mentre si trovavano nei pressi del bancone, assieme ad altri due avventori.

Racconta la coppia di sposi che in quel momento si trovava a un tavolo, leggermente spostato sulla destra rispetto all'entrata del locale. «Abbiamo sentito sparare e ci siamo voltati verso il posto dove si trovavano i due uomini. Lì, proprio verso il telefono, il genero ha tirato fuori dalla tasca dei pantaloni un gettone e si è apprestato a formarlo il numero telefonico, mentre l'altro si è diretto verso il bancone dove era ad attenderlo Luigi Facchini. Proprio in questo preciso istante sono partiti i primi colpi in direzione dei due uomini. Gasparato e Facchini sono caduti a terra crivellati dai proiettili. Poi, gli assassini, sono fuggiti a quanto sembra con un'Alfa 1750 di colore grigio che è stata vista sfrecciare da altri testimoni che si trovavano fuori del locale.

Pochi minuti dopo la tragica sparatoria sul posto sono arrivate a sirene spiegate le ambulanze della polizia. Per il Gaglianò non c'è stato più niente da fare: quattro proiettili gli avevano spaccato il cuore. Il Facchini è stato trasportato all'ospedale di Sampierdarena e successivamente a San Martino. Sottoposto a un delicato intervento del cervello, ha cessato di vivere tre ore dopo.

I funzionari di notturna della polizia di Genova e il vice capo della «Mobile» dottor Paila restati sul posto, quando hanno appreso i nomi delle vittime hanno subito capito di quello che si trattava. Altri due omicidi della faida di Citanzo. Una questione d'onore che dura da circa 15 anni tra due clan: quello dei Raso-Albanese e quello dei Facchini.

Le indagini si presentano difficili, soprattutto per il muro di omertà frapposto dai parenti delle due vittime, che non danno alcuna collaborazione agli inquirenti.

Secondo la squadra mobile della questura e i carabinieri, comunque, i quattro sicari vanno ricercati fuori Genova. «Hanno agito con estrema sicurezza, e a viso scoperto — ha detto il dottor Nicolletti — segno che non temevano di essere riconosciuti. E hanno sparato con pistole di calibro diverso: 7,65 e 38».

La squadra mobile genovese è in contatto con la questura di Reggio Calabria per avere notizie precise e dettagliate sui componenti dei due «clan» mafiosi.

Per quanto riguarda Giuseppe Gasparato, peraltro, agli inquirenti genovesi risulta che l'uomo sarebbe stato implicato in due sequestri di persona compiuti gli scorsi an-

Volo mortale



LEXINGTON — A.J. Bakunas, un «cascatore» cinematografico di 27 anni, è deceduto ieri per le ferite riportate nel suo tentativo di stabilire il nuovo primato di caduta libera senza paracadute, gettandosi dalle sommità di un edificio del centro di Lexington (Kentucky) alto 100 metri. Bakunas è piombato alla velocità di 180 chilometri all'ora su una tela ed un sacco di plastica gonfiato d'aria che, invece di attutire l'urto, hanno ceduto spaccandosi. Riconfermato con fratture multiple all'ospedale del Buon Samaritano, nel reparto di terapia intensiva, Bakunas è deceduto in giornata. (Telefoto Ap)

«131 racing»
e «127 sport»
Due novità
della Fiat

TORINO — Il mercato Fiat si arricchisce di due nuove vetture: la «127 sport» e la «131 racing». Con la prima l'azienda torinese torna nel settore delle vetture sportive di piccola cilindrata che ha presentato sempre una delle sue tradizioni più significative e che negli ultimi anni aveva seguito solo indirettamente attraverso la produzione Autobianchi e Abarth. La «131 racing» (2 porte e motore bialbero da 2000 cc), rappresenta, invece, la sportiva confortevole e di classe che completa la gamma delle «131» e si ricollega più da vicino alla sua immagine di campione del mondo rallies.

La «127 sport» risponde a ciò che oggi il mercato chiede, ossia la berlina pratica e funzionale con caratteristiche e contenuti di tono sportivo. E' un'auto che si rivolge soprattutto ai giovani, ma anche a coloro che oltre al piacere della guida desiderano in una vettura di piccola cilindrata e con consumi contenuti, grinta e prestazioni marcatamente sportive.

La «131 racing» (la denominazione «racing» va interpretata come collegamento di immagine con il prestigio del modello da competizione e non come vettura nata per correre) è stata realizzata per soddisfare la fascia di utenza che chiede una berlina di impostazione tradizionale ma con caratteristiche superiori in termini di prestazioni, completezza delle dotazioni e caratteristiche estetiche. La personalizzazione della «131 racing» è sottolineata da un particolare trattamento estetico della carrozzeria e degli interni. La carrozzeria è disponibile in due colori inediti, «racing» grigio e «131 racing» rosso, mentre una fascia perimetrale, costituita dai paraurti, i codolini sul passaruota ed i sottoporta, è di colore contrastante. L'interno è rifinito con la particolare cura che distingue le vetture di qualità, mentre la caratterizzazione sportiva è accentuata dal disegno dei sedili, del volante e dei comandi, dalla completezza della strumentazione e da un gusto più originale nell'accostamento dei colori.

I prezzi delle due nuove vetture «chiavi in mano» sono: 4.672.800 lire per la «127 sport» e 7.221.600 lire per la «131 racing». Circa la disponibilità sui mercati, per la prima volta, un modello Fiat sarà venduto nei paesi esteri prima che in Italia. La «127 sport» e la «131 racing», infatti, saranno introdotte sui principali mercati europei nei mesi di giugno e luglio; in Italia all'inizio dell'autunno.

SI INDAGA SULL'ASSURDO OMICIDIO DI ROMA

Non ha ancora un volto
l'assassino di Lattanzio

Pellegrinaggio di giovani sul luogo dove è morto lo studente

ROMA — Non ha ancora un volto e un nome il ragazzo con la pistola che giovedì mattina, per futili motivi, ha sparato un colpo in faccia allo studente Giovanni Lattanzio, di 18 anni, secondogenito di un dipendente del comune di Roma. Il dirigente della Squadra mobile, Fernando Masone e il capo della sezione omicidi, Carlo Jovinella, hanno inviato un rapporto al sostituto procuratore Paolo Dell'Anno, al quale è stata affidata l'inchiesta. Nel rapporto è stata descritta, in base alle numerose testimonianze raccolte, una ricostruzione abbastanza attendibile del fatto, sin dal diverbio sull'autobus per Lattanzio, un giovane al quale inavvertitamente aveva pestato un piede. Il bisticcio è proseguito poi in strada e si è concluso in modo tragico col colpo di pistola sparato in faccia a Giovanni Lattanzio. Nel rapporto i funzionari di polizia ipotizzano per lo sconosciuto sparatore l'omicidio preterintenzionale e che il porto è detenzione di arma da fuoco. Alla «Mobile» hanno fatto presente che il giovane che è fuggito con lo sparatore, che lo avrebbe sparato lennato durante il diverbio, se non si presenta per raccontare l'esatta dinamica dei fatti, rischia di essere incriminato per favoreggiamento.

E' stato confermato che il colpo che ha ucciso Lattanzio è stato uno solo, sparato da una pistola a lambrico di piccolo calibro, una 22 o una sei millimetri. Dalla ricognizione, infatti, è emerso che il foro sotto l'occhio sinistro è molto piccolo e che la pallottola non è fuoruscita.

In un clima di profonda commozione sono riprese ieri mattina le lezioni nell'«Istituto tecnico industriale», l'istituto frequentato da Giovanni Lattanzio. Gli studenti della V.B. compagni di classe della vittima, dopo essersi riuniti dinanzi all'ingresso della loro aula, hanno posato un mazzo di fiori sul banco che era stato occupato da Giovanni Lattanzio il primo giorno di scuola.

Poi, a gruppi, hanno lasciato l'istituto per recarsi nel luogo dove era caduto il loro compagno, e sul marciapiede di via Pretestina, dinanzi al numero civico 321 hanno aggiunto fasci di garofani e ricami bianchi alla corona di fiori, deposta giovedì pomeriggio e che reca la scritta «A Giovanni gli studenti del XVI istituto».

Il mesto pellegrinaggio sul luogo dell'omicidio, cominciato dal padre della vittima, Antonio Lattanzio che ha pianto sommessamente, confortato inno-

da alcuni amici, è continuato senza interruzione per tutta la mattina.

Profondo dolore anche a Tor-
Angela, la sorella maggiore di Giovanni, che vive a Roma. «Giovanni non doveva morire in questo barbaro modo — ripete tra le lacrime Franco, un coterano della vittima — era il migliore di tutti noi, il più buono e il più paziente. In una borgata come la nostra le liti sono frequenti, ma mai Giovanni ne è stato protagonista. Anzi, spesso ricorrevamo a lui affinché intervenisse come paciere nelle discussioni più violente».

La sezione sindacale della Cgil-Cisl del XVI istituto tecnico industriale statale di via Teano ha proposto al consiglio d'istituto di deliberare sull'attribuzione alla scuola del nome «Giovanni Lattanzio». La proposta viene resa nota in un comunicato della sezione sindacale rimasti dopo il grave lutto. Manifestando «il proprio sdegno e il proprio dolore», la sezione sindacale rileva con disappunto l'accettazione della tesi del delitto assurdo da parte della maggioranza della stampa suggerendo come alternativa plausibile «l'ipotesi particolarmente inquietante di una grave provocazione politica».

La sezione sindacale della Cgil-Cisl del XVI istituto tecnico industriale statale di via Teano ha proposto al consiglio d'istituto di deliberare sull'attribuzione alla scuola del nome «Giovanni Lattanzio». La proposta viene resa nota in un comunicato della sezione sindacale rimasti dopo il grave lutto. Manifestando «il proprio sdegno e il proprio dolore», la sezione sindacale rileva con disappunto l'accettazione della tesi del delitto assurdo da parte della maggioranza della stampa suggerendo come alternativa plausibile «l'ipotesi particolarmente inquietante di una grave provocazione politica».

I RAPITORI DEL BAMBINO DI 7 ANNI SCRIVONO AL PADRE, FRANCO LOCCI

«Il piccolo Luca è ancora vivo
non costringeteci a ucciderlo»

NUOVO — Gianluca Locci, il bimbo di sette anni e mezzo, rapito il 24 giugno scorso, è vivo. La conferma è stata data dal fuorilegge che hanno inviato al quotidiano di Sassari «La Nuova Sardegna» una fotografia del bimbo ed una lunga lettera in cui accusano il padre dell'ostaggio, l'industriale Franco Locci, di giocare con la vita del figlio per risparmiare sulla cifra del riscatto. La fotografia, scattata con una macchina «Polaroid» a sviluppo istantaneo, ritrae Gianluca Locci in piedi. Sullo sfondo vi sono degli alberi. Il ragazzo ha in mano, aperto sulla prima pagina, il giornale «l'Informazione» del lunedì 19 settembre. Non vi sono quindi dubbi sulle condizioni di salute del piccolo Luca in mano dei fuorilegge da 90 giorni.

L'iniziativa dei mandati si inserisce nel lungo, difficile, e per molti versi assurdo, braccio di ferro fra l'industriale Franco Locci ed il pugno di delinquenti che ha preso il piccolo ostaggio. Nella lettera che accompagna la foto i banditi, o per meglio dire il «capo della banda» replica, tuttavia a Franco Locci e cerca di «motivare» con la emarginazione l'episodio di criminalità organizzata. La fotografia e la lettera sono state inviate al padre di Luca Locci, che si è messo a leggere la lettera piena di errori di ortografia e quasi priva di punteggiatura — caduta in mano ai banditi. Ebbene, vuole sapere chi è il padre di questo innocente creatura? Ve lo spiegheremo: Franco Locci è un vi-



Sassari — La «Polaroid» di Luca Locci inviata dai banditi al quotidiano «La Nuova Sardegna» a riprova dell'integrità del bambino, insieme al messaggio. Luca fu rapito il 24 giugno.

gliaccio, un esaltato, è un avido di soldi più di noi che siamo definiti banditi, banditi per chi cosa? Per essere stati abbandonati dalla società, anzi diremo perseguitati comunque pensiamo sia superfluo parlare di certe cose in quanto sappiamo già che chi sta bene non bada a chi si lamenta vuole sapere perché Luca Locci è ancora con noi? E' giusto che l'opinione pubblica lo sappia se noi diventiamo assassini non è perché lo siamo mai stati ma perché lo diventiamo tutti il padre della vittima. Ma, chi si crede di essere Franco Locci? Un nuovo Al Capone? Vuole essere un re di primo piano con questa ricerca di pubblicità. Facciamo sia questo il suo obiettivo.

«Giustissimo — prosegue la lettera — che abbiamo richiesto una somma che si è detto al di fuori della sua possibilità, ma pur sapendo che potrebbe liquidarci con questa tangente siamo ridotti ad una piccola richiesta, una cifra che vergognoso indicare e per tale somma ci siamo accordati con Franco Locci ma sapete quale è stata la contropartita di questo vostro «comandante»? vorrebbe che si restituisse il

bambino prima e poi si faceva la consegna dei soldi. Ora lascio giudicare chiunque è mi dicano se non è una storia da bambini. Da quando in qua i prigionieri comandano i loro carcerieri? Ditemi se siamo stati pazienti per quasi tre lunghi mesi ragionando con simili personaggi. Possiamo diventare assassini essendoci detti bambini? O tiene veramente questo povero padre a bracciale il suo figlio o si è diletta di più a nascondere un mazzo di denaro?

«Comunque siamo all'epilogo di questa faccenda se Luca non rientra a casa voglia che tutti lo sappiano, non speriamo a nulla, la sua coscienza, ma resterà sull'anima dello stesso padre, quel padre che dal primo giorno invocava un contatto quanto prima possibile, preoccupato per la salute del suo piccolo, quel padre che in definitiva — conclude la lettera — ha giocato a fare il duro con persone che non conosce; quel padre che ogni tanto si improvvisa spaventato e si affrettava a scappare, poi scappava non voglio allungare con tali dogli per cui per il momento non si può fare altro che aspettare. Mi limito a chiedere il grande favore di pubblicare questo piccolo sfogo che chiediamo e chi ci capisce di perdonarci se siamo costretti ad uccidere giudicate responsabili anche suo padre».

«Nozze d'oro»
del cardinale Siri
Genova — Il cardinale arcivescovo di Genova Giuseppe Siri ha celebrato ieri i 50 anni del suo sacerdozio; venne infatti ordinato, con una funzione nella cattedrale di San Lorenzo il 22 settembre 1928 dal cardinale Dalmazio Mino-

12° Rallye Coppa Liburna
una nuova affermazione
per una vettura di serie

Opel Kadett GT/E-Mobil

Prima di Gruppo 1 - Prima di Gruppo 2 - Terza assoluta

Sulle tortuose strade dell'entroterra livornese, effettuando prove veramente spettacolari ed entusiasmanti, gli equipaggi Cerrato-Guizzardi e Ormezzano-Rudy hanno conquistato il primo posto rispettivamente nel Gruppo 1 e nel Gruppo 2, consentendo anche la conquista di un terzo posto assoluto dietro a due Lancia Stratos.

Una vittoria che non è figlia del caso, come dimostrano gli altri notevoli risultati: ben 4 Kadett GT/E tra i primi 10 classificati; 13 Opel su un totale di 64 concorrenti arrivati. Una bella soddisfazione per i clienti Opel, per il preparatore Conrero, per gli sponsor, come Mobil che da anni condivide i trionfi di Opel Kadett GT/E, come Kléber, Cimec, AC Delco.

Anche perché le Opel Kadett GT/E che si sono afferma-

te sono sostanzialmente quelle che chiunque può acquistare. Ora sono disponibili, nella versione base, col cambio a 5 rapporti, e col nuovo motore 2.0 EH ad iniezione elettronica da 85 kW (115 CV) che le fa scattare da 0 a 100 chilometri all'ora in soli 8,5 secondi.

E ogni vittoria di Opel Kadett GT/E è una vittoria della gamma Kadett. Infatti sono anche queste vittorie nei rallies che danno alla versione «mille» le sue doti di brillantezza, robustezza, comfort di guida e sicurezza.

E' la tua Kadett che quando corre vince.

CRONACHE DELLO SPORT

SECONDA PARTITA «INUTILE» DEGLI AZZURRI: DI SCENA A FIRENZE LA TURCHIA

Senza Cabrini, Rossi e Bettega
la festa-bis per gli «argentini»

FIRENZE — Italia-Turchia, dunque, si fa. Questo pomeriggio allo stadio di Firenze, arbitro il portoghese Garrido da Silva, inizia il secondo incontro della serie di qualificazione al campionato del mondo 1982. La partita è stata affidata al giornalista Giancarlo.

Sul campo maggiore di Cerveriano, con le porte dei «centro» spalancate da un formidabile di giocatori alla caccia di gol, i turchi si sono dunque allenati per un'ora e mezza. I turchi si sono dunque allenati per un'ora e mezza. I turchi si sono dunque allenati per un'ora e mezza.

Un rapidissimo cambio della guardia è infatti avvenuto al vertice della Federazione calcio turca. Si sono dimessi in blocco, ieri pomeriggio, il direttore generale per l'educazione fisica, Sebahattin Erman e l'assemblea generale della federazione presieduta da Sami Gurkan, per protesta contro l'atteggiamento tenuto nei giorni scorsi dal ministro della Giustizia, a detta di alcuni, nei confronti del calciatore Cakmak, in relazione all'incontro Italia-Turchia. Il ministro stesso ha accolto le dimissioni.

ed ha affidato ad interim l'incarico di direttore generale all'ex direttore aggiunto Fikret Unlu, mentre la presidenza federale è stata affidata al giornalista Giancarlo.

Sul campo maggiore di Cerveriano, con le porte dei «centro» spalancate da un formidabile di giocatori alla caccia di gol, i turchi si sono dunque allenati per un'ora e mezza. I turchi si sono dunque allenati per un'ora e mezza.

Un rapidissimo cambio della guardia è infatti avvenuto al vertice della Federazione calcio turca. Si sono dimessi in blocco, ieri pomeriggio, il direttore generale per l'educazione fisica, Sebahattin Erman e l'assemblea generale della federazione presieduta da Sami Gurkan, per protesta contro l'atteggiamento tenuto nei giorni scorsi dal ministro della Giustizia, a detta di alcuni, nei confronti del calciatore Cakmak, in relazione all'incontro Italia-Turchia. Il ministro stesso ha accolto le dimissioni.

con i turchi sono partite programmate dall'Uefa, da affrontare con impegno. «D'altra parte nessuna partita è inutile», sostiene il C.T. anzi, tutte servono per completare un certo assetto anche se, indubbiamente, questo è un periodo particolare per i nostri giocatori, che sono in attesa dell'inizio del campionato.

Il mio proposito — precisa Bearzot rispondendo alle domande dei giornalisti — era appunto quello di utilizzare le vendite del «Mondial». Purtroppo, come avete visto, mi sono venuti a mancare Paolo Rossi, Zaccarelli, Claudio Sala e poi Bettega e Maldera. Così per Bettega ho convocato Pruzzo e Novellino (anche se Pruzzo è un po' raffreddato) e quindi i propositi iniziali sono mutati, proporzionalmente alle disponibilità.

Ma non era stato detto, in un recente passato, che alcune di queste partite avrebbero dovuto costituire motivo per provare nuovi elementi?

«Non esattamente — continua Bearzot — per me, comunque, non valdà le vendite azzurre dell'Argentina, ne verranno avanti altri e vedremo di inserirli nel modo giusto. Non vorrei che qualcuno pensasse, tanto per il giro di combure, ad una squadra quasi «under 19». E' chiaro che pensiamo anche ad altri, ma al momento, per me non ci sono soluzioni alternative. Il mio proposito era di dare se si potrà fare qualcosa di diverso. E' certo che cercheremo nuovi elementi e quando altri giocatori saranno pronti anche come utilizzarli inserendoli in squadra: è sempre accaduto così da che il calcio è calcio».

Bearzot ha annunciato quindi la formazione azzurra, puntualizzando che per i cambiamenti (saranno quattro le possibili sostituzioni) pensa solo ad una staffetta Benetti-Pecchi, per il resto si vedrà, portiere compreso.

ITALIA: P. Conti, Cucureddu, Gentile, Patricio Sala, Manfredonia, Scirea, Cassio, Benetti, Grassano, Antognoni, Pulci. In panchina: 1. Zoff, 13. Cabrini, 14. Bellugi, 15. Tarantini, 16. Pecchi, 17. Novellino, 18. Pruzzo, 22. Bordin.

TURCHIA: Sevil, Turay, Necati, Fatih, Erdogan, Saray, Sevil, Sedat, Sedat, Ali Kemal, Cemil, 12. Ergun, 13. Ahmet, 14. Onder, 15. Rasit, 16. Engin.

ARBITRO: Da Silva (Portogallo).

Davanti al video sulla poltrona

Due partite internazionali per l'Italia, nello spazio di quattro giorni. Contro formazioni di nessun richiamo, quale sarà la Turchia. Oggi a Firenze è facile prevederlo — il pubblico non sarà più numeroso che per una partita di serie C. Perché il colore azzurro è certamente bello e attraente quando impugna i calciatori in qualcosa che vale, può diventare grigio quando la partita non offre alcun motivo di richiamo, come è il caso odierno.

I giocatori si lamentano che gli impegni di Coppa sono arrivati improvvisamente.

Altro notiziario a pagina 14

LA TRIESTINA AL «GREZAR» ANCORA INCOMPLETA

Mestrina ultimo atto della Coppa precampionato

Fontana, come era prevedibile, non giocherà domani nell'ultima giornata della fase eliminatoria di Coppa Italia contro la Mestrina. Ha riportato un leggero strisciamento alla caviglia destra nella gara di giovedì contro il Treviso e dovrà rimanere a riposo per alcuni giorni. Non ci sarà nemmeno Andrei, il quale potrà riprendere la preparazione solo lunedì. A queste due assenze farà riscontro il rientro del terzino Cei, che scontava la giornata di squalifica, ritornerà ad indossare la maglia numero tre. Sarà questa, probabilmente, l'unica novità nella Triestina, che domani pomeriggio alle 16 affronterà al «Grezar» i veneti. Non è da escludere tuttavia che Tagliavini decida, nel corso dell'incontro, di impiegare alcuni dei rincalzi. E' probabile che a controcampo l'allenatore voglia osservare all'opera Lenarduzzi.

Notizie provenienti da Mestre danno quasi per scontato il passaggio nelle file della squadra veneta del giocatore Bertl. L'ex clubardato, da quando i veneti avrebbero dovuto incontrarsi ieri sera con i dirigenti di quella società per definire alcuni problemi di carattere economico, ha rassegnato l'accordo. Bertl potrebbe scendere in campo già domani contro i suoi ex compagni.

Abbonamenti Ust

La campagna abbonamenti della Triestina ha largamente superato la barriera delle mille sottoscrizioni. In questi ultimi giorni si è avuta una nuova im-

pennata, a conferma dell'attaccamento dei tifosi ai colori sociali. Una spinta non indifferente è stata data ancora una volta dal Triestina Club, con una serie di iniziative per invogliare gli sportivi a sottoscrivere l'abbonamento. I tifosi stanno quindi rispondendo alle aspettative della società albarada, che vede così ripagati gli sforzi effettuati durante la campagna acquisti per allestire una squadra in grado di affrontare degnamente un campionato così impegnativo.

Le sottoscrizioni proseguono in galateria Protti, presso la Bli-glietteria Centrale.

ABONDANTEMENTE...

Truppe Trieste - «Sims» 11-1

Vittoria di larghissime dimensioni della rappresentativa delle Truppe Trieste a spese della formazione del «caccias» americano USS VS «Sims» in sosta in questi giorni nel nostro porto. Alla presenza delle più alte autorità militari di Trieste e dell'unità navale statunitense, i «Sims» ospiti hanno affrontato una squadra ben più preparata, ponendo comunque a termine con sportività la gara e creando un'atmosfera festosa anche con esibizioni extracalcistiche.

Truppe Trieste: Calligaris, Costantini, Stefanelli, Cespa, Salvini, Palmiotto, Martini, Gerotto, Tulliani, Frau, Pedroni, le riserve erano Cavallini, Piccioni e Menin.

AL PALASPORT (ORE 20.30) AVVENIMENTO D'ECCEZIONE

Spettacolo di karate in Italia-Jugoslavia

Stasera alle 20.30 avrà luogo al palasport dello sport l'incontro internazionale di karate Italia-Jugoslavia. E' una sfida molto attesa, in primo luogo perché si tratta dell'incontro di ritorno dopo il pareggio di Palermo, dove la squadra italiana aveva vinto mentre quella delle «nuove leve» aveva perso per una squalifica, e in secondo luogo perché è dal lontano 1970 che nella nostra città non si disputava un incontro di karate.

Alla Fesika (Federazione sportiva italiana di karate) si attribuisce molta importanza al risultato di questa sera, ma non per questo è stato trascurato il lato spettacolare; oltre alla gara vera e propria, infatti, che si baserà sull'esecuzione di «kata», serie di movimenti che si svolgono con un preciso ritmo e coordinamento e che raffigurano un combattimento contro più avversari, e di «kumite», combattimenti veri e propri di due atleti nei quali lo scopo è di portare all'avversario colpi mortali ma ovviamente controllati, ci sarà anche una manife-

stazione dei migliori maestri della Fesika.

«Ci saranno — ci dice il maestro Luciano Padovan, presidente del comitato delle Tre Venezie della Fesika — i nostri migliori atleti: la squadra sarà guidata dal validissimo Formenton, che tra l'altro aprirà qui a Trieste, in ottobre, un corso di preparazione agonistica, e poi Colonna, Visentin, Ferrari, Giacomelli, Giordano, Capucci, Petronio, Cristofori, Casu, Campanale, Moschino, Zanini, Moretti, Mangione e Turetti, i migliori «giovan» della nazionale. Abbiamo scelto delle nuove leve proprio per vedere come si comportano in vista del campionato europeo che si terrà in ottobre a Belgrado. «Si sono preparati bene — ha continuato Padovan — andando spesso a Milano e a Bologna per degli «stage» con il maestro Shirai, il nostro presidente tecnico. Per quanto riguarda la squadra femminile, basti dire che è appena tornata da Tokio, dove ha conquistato il secondo posto del campionato mondiale a squadre. Sarà composta da cinque atlete: Ferrara, Rizzone, Ferrero, Luc e Merlin. Ci sarà anche un'esibizione di bambini, i vincitori di tutte le gare categoria «speranze» e soprattutto ci saranno dimostrazioni dei maggiori esperti italiani e jugoslavi: oltre naturalmente al maestro Hiroshi Shirai, 7° dan, due volte campione del Giappone, Vladimir Jorga, 4° dan, presidente della Federazione jugoslava, e Ilija Jorga, 5° dan, vice campione del mondo nel '77, i quinti dan Tammaro e Capuana, rispettivamente campione italiano e vice campione del mondo a squadre, e Orfeo, 4° dan, questi daranno un saggio del Karate

ai massimi livelli, e vi assicuro che sarà uno spettacolo emozionante».

Ubaldo Cosentino

Saggio di artistico della Pol. Opicina

I rotellisti dell'artistico della Polisportiva di Opicina saranno protagonisti oggi e domani dell'annuale saggio sociale. La manifestazione del sodalizio di Giuseppe Colotti viene a conclusione di una intensa stagione agonistica che ha visto i patinatori e le pattinatrici del club di Opicina impegnati sia in sede regionale sia nazionale in prove di campionato nelle varie categorie di notevole contenuto tecnico. La «due giorni» d'artistico avrà inizio sia oggi sabato sia domani, alle 19.30, sulla pista del Centro giovanile di via Caccia 9.

Colonna Totip

(Ostacoli) MERANO: 1.0 arrivato 1.1 2.0 arrivato 1.2

(Galoppo) ROMA: 1.0 arrivato 1.1 2.0 arrivato 1.2

(Trotto) NAPOLI: 1.0 arrivato 1.1 2.0 arrivato 1.2

(Trotto) MONTECATINI: 1.0 arrivato 1.2 2.0 arrivato 2.1

(Trotto) PADOVA: 1.0 arrivato 1.2 2.0 arrivato 2.1

(Trotto) BOLOGNA: 1.0 arrivato 1.1 2.0 arrivato 1.2

Totocalcio n. 5

CAGLIARI - PISTOIESE 1.1
CENSA - GENOA 1.2
LECCE - BRESCIA 1.1
MONZA - BARI 1.1
NOCIERA - VARESE 2.1
PESCARA - RIMINI 1.1
SAMPDORIA - SAMBENI 1.1
SPAL - FOGGIA 1.1
TERNANA - PALERMO 1.1
UDINESE - TARANTO 1.1
BOLZANO - TRIESTE 1.2
CREMONENSE - MANTOVA 1.1
TRAPANI - MARSALA 1.1

I «MONDIALI» DI PALLAVOLO HANNO ESAURITO LE QUALIFICAZIONI

Vittoria dell'Italia anche contro la Cina

Italia - Cina 3-1

(15-8, 6-15, 15-11, 15-10)

ITALIA: Nanni, Dall'Olio, Lanfranco, Di Coste, Di Bernardo, Negri, Scipioni, Greco, Alessandro, Lazzeroni, Innocenti, Concetti, Ali, Pittara.

CINA: Wang Kang-heng, Hou Chieh, Hsueh Yung-yeh, Chou Chung-yu, Wang Chia-wei, Li Hsin-shan, Kuo Ming, Shen Pu-lin, Hu Chin, Li Tsien-hsin, Cheng Tsung-yuan, Chen Ye-ming, Ali, Tai Ping-Pin.

ARBITRI: Davis (USA), Prielyon (Cecoslovacchia).

ROMA — Sovvertendo i pronostici dell'antivigilia, ma non quelli della vigilia che davano l'Italia almeno alla pari, gli azzurri hanno sconfitto la Cina per 3-1 al termine di una partita combattuta, nel corso della quale gli uomini di Pittara hanno avuto un leggero sbandamento soltanto nel corso del secondo set e nella prima metà del terzo. Poi la squadra azzurra, abilmente guidata da Alessandro, subentrato al frastornato Dall'Olio, ha ripreso a marciare con decisione, concludendo il terzo set in proprio favore dopo essere stata in svantaggio per 3-0; i cinesi hanno tentato di far proprio l'incontro con la solita tattica di sfruttare la precisione delle battute e l'imprevedibilità del gioco d'attacco, fatto tutto di azioni veloci. Una volta che il muro azzurro è tornato su un discreto livello di rendimento, il gioco è stato facile e le schiacciate di Negri, in particolare, e degli altri hanno condotto l'Italia a questo importante successo ottenuto al palazzo del teatro di viale Mazzini, in occasione della manifestazione di 13 mila spettatori. Proprio la vittoria sui cinesi ha comunque posto in evidenza il difetto più grosso della nazionale italiana: la mancanza di ricambi per la zona d'attacco.

ROMA — «Se gli organizzatori del Gran premio di Formula uno di Watkins Glen dovessero effettivamente adottare il provvedimento annunciato dalla stampa contro il corridoio italiano Patrese — è detto in un comunicato stampa diffuso dalla Csa (Commissione sportiva automobilistica italiana) — si porrebbe automaticamente fuori della legittimità dell'ordinamento sportivo internazionale».

L'Ancai (Associazione nazionale corridori italiani) ha preso a sua volta posizione nei confronti dell'esclusione di Patrese nel Gran premio degli Stati Uniti e ha inviato agli organizzatori americani un secondo telegramma per protestare contro l'immotivata e arbitraria esclusione di Patrese dal G.P. degli Stati Uniti e contro le accuse di personaggi e piloti che sono denigratorie per lo sport automobilistico e per i corridori italiani.

URSS - Tunisia 3-0

(15-1, 15-2, 15-7)

UDINE — L'Unione Sovietica, pur schierando in prevalenza i rincalzi o meglio i giocatori meno forti, ha travolto la compagine tunisina alla quale ha concesso, su tre set, solamente 10 giochi. Si è trattato quindi di una normale seduta di allenamento per Savin e compagni in vista dei prossimi e decisivi incontri di Roma, dove verrà aggiudicato il titolo mondiale che vede favorita proprio la compagine dell'URSS.

Ala Tunisia va il merito di essersi impegnata dall'inizio alla fine anche quando gli schiacciatori russi facevano il bello e il brutto tempo sotto rete.

BRASILE - FRANCIA 3-1

(15-11, 15-13, 14-16, 15-7)

Anche il Brasile si è classificato per le semifinali di Roma, battendo al termine di un incontro assai combattuto, emozionante, la Francia.

I transalpini sono apparsi troppo nervosi nei momenti cruciali ed hanno scupato occasioni d'oro per conquistare punti importanti.

Solo nel quarto e ultimo set la superiorità del carico è stata più marcata, anche perché la squadra francese è calata atleticamente.

FIAT 131 Abarth vince il Giro di Francia

NIZZA — L'equipaggio femminile francese composto da Michele Mouton e Francoise Conconi, al volante di una Fiat 131 Abarth, ha vinto il 37° giro di Francia di automobilismo da rally. Si tratta della prima vittoria di questa manifestazione ottenuta da un equipaggio interamente femminile.

La Mouton e la Conconi hanno vinto grazie all'abbandono dei francesi Bernard Demiche e Alain Mahe, che al volante di una Lancia Stratos avevano comandato la corsa fin dall'inizio: nell'ultima tappa sono stati appiedati da un guasto al motore. La gara è valso per il campionato europeo di rally.

COMPOSIZIONE GIRONI DI SEMIFINALE (1.0 - 12.0 posto)

GIRONI A: Italia, Cina, URSS, Bulgaria, Germania Est, Brasile.

GIRONI B: Polonia, Messico, Cuba, Giappone, Corea, Cecoslovacchia.

BAIGUERA LANCIA IL DISCO (SECONDO DELLA SERIE)

L'Hurlingham a Borgolero «colauda» l'americano Terry

I cavalli partenti nel Memorial Jegher

Cinque cavalli in corsa, del diciannovesimo iscritti, al Premio Giorgio Jegher, che si disputa domani a Montebello, con 20 milioni di premio. A metri 1600, su cui si articola la corsa, partiranno: Mascarpone (Bechchi), Attilio (C. Bottoni), Laila (A. Rigon), Gavola (G.C. Baldi) e Illinois (Quadri). Fra Attilio e Gavola esiste rapporto di scuderia.

Pure contenuta la partecipazione all'altra corsa del Memorial, il Premio Gianco Jegher, che allinea alla partenza, alla pari a metri 1600: Orpello (Cossar), Corale (Belladonna), Bakshish (Martignoni), Good Hope (Bechchi) e Derwent (Rigon). La riunione avrà inizio alle 15.30. Le due corse del Memorial Jegher sono la sesta e l'ultima in programma.

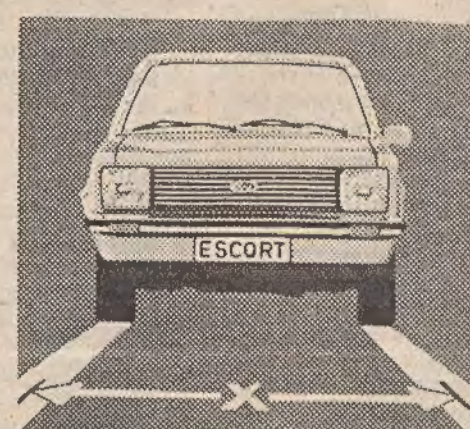
La Tris: 12-14-3

NAPOLI — Diciotto pretendenti nella Tris napoletana, premio Muscote, sul 2060 metri. La pista ha confermato la bontà della partita con un risultato di difficile pronostico, giunto al termine di una contesa combattutissima. Ha vinto Frater, mimetizzandosi nelle posizioni di centro e autore di un vigoroso serrate su Scirruellino, sempre positivo e Bahyan, attento regolarista.

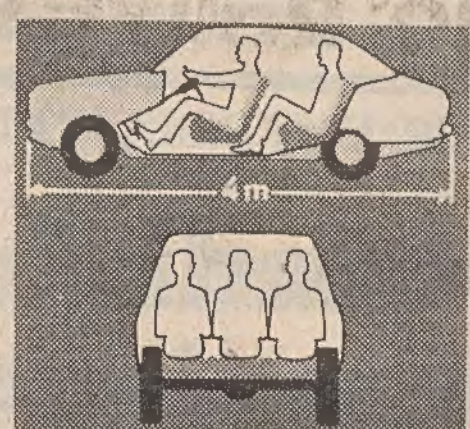
Tot. 252, 33, 40, 25 (287). Combinazione vincente: 12-14-3. Quota: 204.702 per 1.128 vincitori.

«MOSTRO» CINESE

Misura m.220 e pesa 130 chilogrammi Mu Tien-chieh, pivot della nazionale della Cina popolare che per la prima volta parteciperà ai mondiali.



Carreggiata più larga: miglior tenuta di strada.



Piccola 4 metri, grande per 5 persone.

Nuova Ford Escort '79

Nuovo equipaggiamento di serie, tanto valore aggiunto in ogni modello.

Anche la Escort più economica ora ha:

- Ruote di nuovo disegno
- Carreggiata più larga
- Nuove e più morbide sospensioni
- Fari rettangolari
- Calandra nera sportiva
- Modanature laterali di protezione
- Volante imbottito
- Abitacolo insonorizzato

Già vendute 2,5 milioni di Escort in Europa. Ecco perché:

- Cinque comodi posti
- Ampio bagagliaio da 292 litri
- Bassi costi di manutenzione
- Consumi ridotti
- Motori a prova di rally
- Controlli ogni 20.000 km.
- Vasta gamma di modelli e motori
- 5.700 punti di assistenza



Ora dal tuo Concessionario Ford Da L.3.085.000*

(IVA esclusa - Franco Concessionario)

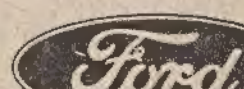
Consegna con formula

"Chiavi in mano"

2 motori: 1100, 1300 cc.
3 versioni: 2 porte, 4 porte, Station Wagon
6 modelli: Special, L, GL, Ghia, Sport, RS 2000

*Nel modello Special 1100 cc.

Tradizione di forza e sicurezza



CRONACHE DELLO SPORT

DOMANI AL PALASPORT SI AVVIA PER I TRIESTINI IL CAMPIONATO - BOOM

La Cividin di palla mano caccia dello scudetto

Al Palasport il Campo del Re

La pallamano della nuova era inizia da domani il suo sesto anno di vita. Il segreto del successo che sta ottenendo è racchiuso in motivi semplici: facile da giocare, divertente, costoso poco. Disciplina giovane, che dà la possibilità di divertersi, tecnici e atleti di inserirsi in un mondo diverso, l'handball affronta da questa stagione un processo di evoluzione che dovrebbe portare a risultati ancora più confortanti, non solo dal punto di vista dell'espansione, ma pure da quello tecnico e spettacolare.

Non si creda che sia stato (né lo sarà) un cammino agevole da percorrere: la pallamano italiana ha fatto passi da gigante, però il suo progresso tecnico è stato superiore a quello organizzativo, almeno a livello nazionale. Anche sotto questo profilo è necessario non rimanere indietro. La pallamano, da tempo «figliuola» del Coni, dal quale riceve un contributo di soli 100 milioni, dovrebbe fare poco essere riconosciuta come federazione effettiva e non aderente. Sarà importante incentivare le società serie, in modo che le speranze non seguitino a essere un problema ai problemi. Migliorando gli aspetti organizzativi, tecnico e arbitrale, questa disciplina otterrà la sua definitiva valorizzazione.

Quello che sta per iniziare è il primo vero anno di vita della Cividin (nella stagione precedente l'ex Duina è rimasta invariata), e sarà importante vedere come reagiranno gli sportivi nei confronti di uno sponsor e di una squadra che hanno meriti inconfutabili. Non si comincerà, però, a cedere troppo presto le sedute sulle maglie verrebbe perché l'aspetto dell'eccessiva sicurezza potrebbe far male. Ciò non tanto per raffreddare il giusto entusiasmo, quanto per sottolineare l'arduo impegno che attende la Cividin.

Giustamente l'allenatore Lo Duca faceva osservare che quando si assume il ruolo di grande favorito, si è portati a prendere come fatti normali le buone prestazioni, mentre i piccoli nel vengono ingannati. Senza contare, poi, che altre formazioni hanno la volontà e la possibilità di insidiare la Cividin. La squadra di Lo Duca accetta in ogni caso la parte del protagonista e il tecnico assicura una cosa: spettacolo e risultati saranno cercati in tutte le gare.

Indubbiamente esistono le premesse per vedere realizzato questo proposito. Logicamente dovranno essere perfezionati alcuni aspetti, ma le ottime individualità messe al servizio del collettivo costituiscono delle garanzie. C'è da sperare, ancora, che Miljak sia sufficientemente tutelato e che il fuoriclasse jugoslavo abbia la pazienza di sopportare gli speciali «trattamenti» cui sarà sottoposto. Ci saranno tuttavia le occasioni per utilizzare altre «fiorenti», in modo da offrire delle valide alternative. Lo vedremo già domani contro il Campo del Re Teramo, la squadra che ha scoperto qualche segreto cinese durante i tornei estivi, nel corso dei quali si esibiscono anche gli asiatici. Gli abruzzesi, che possono contare su un florido vivaio, hanno gli elementi di spicco nell'attaccatore-giocatore Sable (jugoslavo) e nell'ex nazionale Di Basilio. La Cividin, recuperati Scopetta e Pischianz, sarà al completo.

L'appuntamento è fissato per le ore 11, al palasport di Chiarbola, Forza «muli», in bocca all' campionato.

Severino Baf

Profeta in patria

Giuseppe Lo Duca, 35 anni, allenatore. E' insegnante di educazione fisica. Ha iniziato con il calcio, nelle file delle squadre minori della Triestina per prendere poi la strada del Crda e dell'Arsenale. E' uno dei rari esempi del profeta in patria. Se la pallamano è diventata maggiormente deve anche e soprattutto a lui.



Uno sport in crescita

COME SI GIOCA

In Italia si iniziò con il gioco contro il 11 e si giocava naturalmente in campi di grandi dimensioni. Attualmente ogni squadra è formata da 12 giocatori (fra questi due portieri), ma sul terreno di gioco (di dimensioni ridotte) ne scendono sette. Si possono sostituire, in qualsiasi momento, un giocatore e il portiere. La durata della partita è di 60 minuti. I falli possono essere puniti con due minuti di sospensione. Al terzo allontanamento il giocatore viene espulso definitivamente (il suo posto può essere preso da un altro giocatore). I tiri in porta non possono essere effettuati entro la linea di sei metri (da sette metri si effettua il rigore). E' permesso eseguire tre passi con la palla in mano e altri tre passi prima del tiro o del passaggio. Il possesso della palla da fermo non può superare i tre secondi.

FORMULA CAMPIONATI

La serie A si svolge a girone unico con partite di andata e ritorno ed è formata da 14 squadre. Retrocedono in serie B le ultime tre classificate. La serie B è articolata in due gironi: le prime due di ciascun raggruppamento vengono promosse; tra le seconde classificate si effettua uno spareggio per il salto di categoria. A livello femminile esiste una serie A (a 12 squadre); la serie B prevede dei gironi regionali.



Il prof. Giuseppe Lo Duca

VENTIMILA TESSERATI. Nel 1970 la pallamano italiana contava circa 700 tesserati. Quest'anno se ne contano circa 20 mila, dei quali 350 a Trieste. I Giochi della gioventù hanno costituito un incredibile trampolino di lancio. Le società affiliate sono 350.

UN ARBITRO DONNA. Maria Cristina Bertondini, 20 anni, studentessa universitaria, è la prima donna arbitro della pallamano. Ha debuttato lo scorso anno a Trieste. Le invettive dei tifosi hanno subito un aggiornamento...

Il calcio dilettanti chiede la verifica nel secondo turno di campionato. Per molte squadre è già tempo di correggere gli errori e, al caso, di correre ai ripari. La prima giornata, fatta qualche eccezione, non ha fatto registrare un gran gioco. Ed è logico, trattandosi del turno iniziale, dove molti fattori non sono favorevoli. C'è da attendersi quindi un miglioramento, magari a suon di gol. I primi 90' non hanno riservato troppe reti ma, diamo tempo ai tiratori scelti.

Fontanafredda e Pro Gorizia non sembrano avere problemi quanto a segnature e, al di là delle loro capacità offensive, hanno dato l'impressione di voler anche in questa stagione recitare una parte di primo piano. Il Fontanafredda si presenta con i suoi titolari ospitando il Cmm San Michele, mentre la Pro Gorizia dovrà ribadire in trasferta, a Lignano, tutte le sue bellezze. E' già una gara delicata per il San Giovanni, maltrattato prima dalla Pro Gorizia nel primo turno di campionato, quindi dalla Stock in Coppa Italia. Per i giovani di Sadar è importante trovare qualche punto in modo da levarsi di dosso quel pericoloso complesso che potrebbero portarsi dietro. La Sangiorgina potrebbe essere l'avversario giusto, visto che giungerà in viale Sanzio dopo una sconfitta interna.

Queste le altre gare in programma: Pro Cervignano-Grasse, Cormonese-Saduse, Trivignano-Tarentina, Manigotto-Manzanese, Pro Aviano-Isonzo. Fontanafredda e Pro Gorizia non sembrano avere problemi quanto a segnature e, al di là delle loro capacità offensive, hanno dato l'impressione di voler anche in questa stagione recitare una parte di primo piano. Il Fontanafredda si presenta con i suoi titolari ospitando il Cmm San Michele, mentre la Pro Gorizia dovrà ribadire in trasferta, a Lignano, tutte le sue bellezze. E' già una gara delicata per il San Giovanni, maltrattato prima dalla Pro Gorizia nel primo turno di campionato, quindi dalla Stock in Coppa Italia. Per i giovani di Sadar è importante trovare qualche punto in modo da levarsi di dosso quel pericoloso complesso che potrebbero portarsi dietro. La Sangiorgina potrebbe essere l'avversario giusto, visto che giungerà in viale Sanzio dopo una sconfitta interna.

Queste le altre gare in programma: Pro Cervignano-Grasse, Cormonese-Saduse, Trivignano-Tarentina, Manigotto-Manzanese, Pro Aviano-Isonzo. Fontanafredda e Pro Gorizia non sembrano avere problemi quanto a segnature e, al di là delle loro capacità offensive, hanno dato l'impressione di voler anche in questa stagione recitare una parte di primo piano. Il Fontanafredda si presenta con i suoi titolari ospitando il Cmm San Michele, mentre la Pro Gorizia dovrà ribadire in trasferta, a Lignano, tutte le sue bellezze. E' già una gara delicata per il San Giovanni, maltrattato prima dalla Pro Gorizia nel primo turno di campionato, quindi dalla Stock in Coppa Italia. Per i giovani di Sadar è importante trovare qualche punto in modo da levarsi di dosso quel pericoloso complesso che potrebbero portarsi dietro. La Sangiorgina potrebbe essere l'avversario giusto, visto che giungerà in viale Sanzio dopo una sconfitta interna.

Queste le altre gare in programma: Pro Cervignano-Grasse, Cormonese-Saduse, Trivignano-Tarentina, Manigotto-Manzanese, Pro Aviano-Isonzo. Fontanafredda e Pro Gorizia non sembrano avere problemi quanto a segnature e, al di là delle loro capacità offensive, hanno dato l'impressione di voler anche in questa stagione recitare una parte di primo piano. Il Fontanafredda si presenta con i suoi titolari ospitando il Cmm San Michele, mentre la Pro Gorizia dovrà ribadire in trasferta, a Lignano, tutte le sue bellezze. E' già una gara delicata per il San Giovanni, maltrattato prima dalla Pro Gorizia nel primo turno di campionato, quindi dalla Stock in Coppa Italia. Per i giovani di Sadar è importante trovare qualche punto in modo da levarsi di dosso quel pericoloso complesso che potrebbero portarsi dietro. La Sangiorgina potrebbe essere l'avversario giusto, visto che giungerà in viale Sanzio dopo una sconfitta interna.

Queste le altre gare in programma: Pro Cervignano-Grasse, Cormonese-Saduse, Trivignano-Tarentina, Manigotto-Manzanese, Pro Aviano-Isonzo. Fontanafredda e Pro Gorizia non sembrano avere problemi quanto a segnature e, al di là delle loro capacità offensive, hanno dato l'impressione di voler anche in questa stagione recitare una parte di primo piano. Il Fontanafredda si presenta con i suoi titolari ospitando il Cmm San Michele, mentre la Pro Gorizia dovrà ribadire in trasferta, a Lignano, tutte le sue bellezze. E' già una gara delicata per il San Giovanni, maltrattato prima dalla Pro Gorizia nel primo turno di campionato, quindi dalla Stock in Coppa Italia. Per i giovani di Sadar è importante trovare qualche punto in modo da levarsi di dosso quel pericoloso complesso che potrebbero portarsi dietro. La Sangiorgina potrebbe essere l'avversario giusto, visto che giungerà in viale Sanzio dopo una sconfitta interna.

Queste le altre gare in programma: Pro Cervignano-Grasse, Cormonese-Saduse, Trivignano-Tarentina, Manigotto-Manzanese, Pro Aviano-Isonzo. Fontanafredda e Pro Gorizia non sembrano avere problemi quanto a segnature e, al di là delle loro capacità offensive, hanno dato l'impressione di voler anche in questa stagione recitare una parte di primo piano. Il Fontanafredda si presenta con i suoi titolari ospitando il Cmm San Michele, mentre la Pro Gorizia dovrà ribadire in trasferta, a Lignano, tutte le sue bellezze. E' già una gara delicata per il San Giovanni, maltrattato prima dalla Pro Gorizia nel primo turno di campionato, quindi dalla Stock in Coppa Italia. Per i giovani di Sadar è importante trovare qualche punto in modo da levarsi di dosso quel pericoloso complesso che potrebbero portarsi dietro. La Sangiorgina potrebbe essere l'avversario giusto, visto che giungerà in viale Sanzio dopo una sconfitta interna.

Queste le altre gare in programma: Pro Cervignano-Grasse, Cormonese-Saduse, Trivignano-Tarentina, Manigotto-Manzanese, Pro Aviano-Isonzo. Fontanafredda e Pro Gorizia non sembrano avere problemi quanto a segnature e, al di là delle loro capacità offensive, hanno dato l'impressione di voler anche in questa stagione recitare una parte di primo piano. Il Fontanafredda si presenta con i suoi titolari ospitando il Cmm San Michele, mentre la Pro Gorizia dovrà ribadire in trasferta, a Lignano, tutte le sue bellezze. E' già una gara delicata per il San Giovanni, maltrattato prima dalla Pro Gorizia nel primo turno di campionato, quindi dalla Stock in Coppa Italia. Per i giovani di Sadar è importante trovare qualche punto in modo da levarsi di dosso quel pericoloso complesso che potrebbero portarsi dietro. La Sangiorgina potrebbe essere l'avversario giusto, visto che giungerà in viale Sanzio dopo una sconfitta interna.

I 14 ragazzi del prof. Lo Duca

MANZINI Luciano, anni 23, portiere. Proviene da un club benché giovane è uno dei più esperti. CUMBAT Giovanni, anni 26, portiere. Romano, proviene dal Circolo Roma. Aste di indubbie capacità, deve migliorare tecnicamente. SKALAMEKRA Erwin, anni 19, portiere. Proviene dal vivaio ed è stato inserito da questa stagione nella «cassa» come terzo estremo difensore. PISCHIANZ Roberto, anni 21, terzino sinistro. E' il giocatore che vanta la compagine di squadra più presenza in nazionale. Assai potente, deve migliorare in difesa.

MILJAK Zdravko, 28 anni, studente in ingegneria al terzo anno. Mancino terribile, vanta 130 presenze nella nazionale jugoslava. Medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco, è considerato tra i migliori al mondo.

GEREBIZZA Mario Walter, anni 26, terzino. Proviene dalla pallacanestro. Ha fatto enormi progressi, considerandoli che ha giocato poco in campionato. E' il più alto della squadra (1,95).

BOZZOLLA Marco, anni 17, terzino. Nazionale juniores, è stato promosso sul campo per le sue qualità.

SIVINI Piero, anni 18, regista. E' il capitano degli «azzurri» e non disponendo di un fisico da vero atleta, ha una grossa personalità e un'ottima visione di gioco.

BARONI Jean-Marie, anni 30, regista. Toscano, ha alle spalle la prima esperienza in pallamano di scuola francese. Ha giocato a Firenze e in nazionale.

PISANI Mauro, 22 anni, ala destra. E' un jolly della difesa dove dimostra continuità e tenacia. CALOINIA Giuliano, 22 anni, ala sinistra. E' il giocatore che vanta la più alta statura (2,05).

SCROPETTA Furio, anni 20, ala sinistra. E' considerato il miglior giocatore italiano. Dotato di una potenza incredibile, ha raggiunto la completa maturità nel suo ruolo.

ANDREASINI Neven, 22 anni, pivot-ala. Ha vestito molte volte la maglia della nazionale. E' considerato tra i tennisti e la pallamano.

PELLEGRINI Mario, 34 anni, pivot. Autentico bandiera combattente irriducibile. Ha fatto un po' di tutto, prima nella pallacanestro, dove ha raggiunto forse quelle soddisfazioni che gli avevano negato calcio e pallacanestro.

I ragazzi di Orlando Giampaolo ci sanno fare, e molto anche. Si tratta di un manipolo di giocatori veramente in gamba, 4 quali assicurano sin d'ora un valido ritorno per la prima squadra. Contro il Senago sono stati impiegati: Tosatto, Carella, Sorini, De Robbio, Strohlich, Altin, Dobani, Giustini, Benedetti, Scrope, Indri e Beni.

Il migliore in senso assoluto è stato il lanciatore Strohlich. Il giocatore, impegnato sul campo per l'intera durata dell'incontro, ha destato una grossa impressione, dimostrando di saper gestire la palla al «quattro» qualcosa come quattordici avversari. Una media notevole, considerato anche che questi incontri non hanno una durata di oltre 40 minuti come quelli delle categorie superiori. Strohlich, oltre a fornire una grossa prestazione in fase difensiva, si è distinto anche all'attacco, risultando insieme a quello di Altin, Dobani e De Robbio una fra le «mazze» più pericolose.

Una squadra, quella preallievi dell'Alpina, che sulla carta sembra possedere tutti i requisiti per poter arrivare alla conquista dello scudetto tricolore. I biancoverdi, giunti ormai alle semifinali, sono quindi vicinissimi al titolo. Domani la squadra alpina di Orlando dovrà nuovamente impegnarsi in campo neutro.

I triestini affronteranno alle ore 15 a Ponte di Piave il Germal Parma, la società che possiede uno dei più floridi vivaio italiani.

Proseguiranno fra oggi e domani i tre campionati organizzati dal Comitato provinciale triestino.

CADETTI. Oggi sono in programma queste partite: Stock-Camp Elisi Prisco (via Sanzio, 16), Portuale-Primorje (Domio, 16), San Marco-Cave (Villaggio pescatore, 16), Chiarbola-Opicina Supercaffè (Campanelle, 16), Rosandra-Edile (San Dorligo, 16), Fortitudo-Libertas (Muglia, 16), San Giovanni-Edile Adriatica (viale Sanzio, 18), Zaula-Breg (Aquilina, 16).

ALLIEVI. Terza giornata di andata, domani, per il campionato Allievi. Questo il programma: Zaula-Opicina (Aquilina, 9,45), Campanelle-Fortitudo (Campanelle, 11,15), Stock-Rosandra (via Sanzio, 9,45), Portuale-Espira (San Giovanni (Domio, 9,45), Mugliacca-Cave (Muglia, 10), Costalunga-Blue Star (San Sergio, 9), Rosandra-Inter San Sergio (San Dorligo, 9), Montebello-Sant'Andrea (San Sergio, 10,30), C.G.S.-Zaula (via Alpina, 9,30), San Vito-Giarzole (Domio, 11,15).

GIOVANNISSIMI. Il torneo vivrà domani la seconda giornata. Queste le gare in programma: Olimpia-Blu Star (Santa Croce, 8,15), Campanelle-Inter San Sergio (Campanelle, 9,45), San Naz-

ario-Costalunga (Santa Croce, 9,30), Chiarbola-Espira (San Giovanni (Campanelle, 8,30), Versedon-Bosporo (San Vito, 9,45), San Vito-Domio (Domio, 13), San Giovanni-San Luigi (viale Sanzio, 8,45), Opicina-Supercaffè-Rosandra (via Sanzio, 12,30), Portuale-Sant'Andrea (Domio, 8,30), Zaula-Triestina (Aquilina, 8,30), Ponziana-Fortitudo (San Sergio, 13,30), Primorje-Breg (Trebbiano, 10), Giarzole-Libertas (San Sergio, 12,15), Primorje-Kras (Prosecco, 8,15).

I tornei regionali. Proseguiranno domani, con la terza giornata di andata, i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio. Nel torneo per Allievi, toro campionato, ancora a punteggio pieno: Pro Gorizia, Manzanese e Triestina. Le partite di domani, che avranno inizio tutte alle 10,30.

ALLIEVI: Libertas-Costalunga (via Alpina), Isonzo-Turrisio-Manzanese, Ponziana-Monfalcone (Bassovizza), Cmm San Michele-Sangiorgina, Pro Gorizia-Triestina, Opicina-Supercaffè-Sangiorgina Udine (Prosecco), riposerà il San Giovanni.

FINALI NAZIONALI SERIE «B» DI BASEBALL - TERZA GIORNATA

Tergeste punta tutto sulla gara con il Livorno

Alla Goriziana la competizione con l'arco

Sul campo del Villaggio del pescatore di Duino si è svolta l'annunciata manifestazione di tiro con l'arco organizzata dall'Ascat Trieste. La gara, denominata primo trofeo internazionale «Efta-Altipiano carismatico», ha ottenuto un vivo successo tecnico e di partecipazione che ha ampliato il riparto e i dirigenti della società organizzatrice. Un discreto pubblico, richiamato anche dalla curiosità di assistere ad una gara di tiro con l'arco, ha fatto da cornice a questo trofeo, che è stato vinto dall'Unione Ginnastica Goriziana.

Stile libero maschile: 1) Luciano Dornik (U.G. Gorizia) p. 1200; 2) Narduzzi (Comp. Arc. Udine) p. 1162; 3) Candotti (idem) p. 1106; 4) Rizzi (Flor del Libero) p. 1088; 5) Privilegi (Ascat Trieste) p. 1081.

Stile libero femminile: 1) Donatella Bigotti (Udine) p. 1200; 2) Robertson (idem) p. 1023.

Istintivi maschile: 1) Claudio

Il Tergeste si ripresenterà domani pomeriggio ai suoi tifosi ospitando sul diamante di Villa Opicina il Livorno B.C. nella terza giornata delle finali nazionali della serie B di baseball. Per il nove dell'altipiano si tratta dell'incontro che potrebbe significare la promozione in serie A, dove già si trova la Mobili Elio, con quindici giorni di anticipo sulla conclusione di queste finali. Una partita, quindi, che può valere tutta una stagione.

Sarà senza dubbio un match difficile per i blubianchi allenati da Skerlavaj. La compagine toscana, al pari di quella triestina, si trova a punteggio pieno in vista della squadra che oltre ad assicurarsi la promozione al termine di questi nove inning, potrà puntare decisamente alla conquista dello scudetto tricolore della B.

Una specie di spareggio, quindi, che avrà fra l'altro la possibilità di indicare sin da domenica se la squadra che oltre ad assicurarsi la promozione al termine di questi nove inning, potrà puntare decisamente alla conquista dello scudetto tricolore della B.

Il Tergeste, lo ha ampiamente riconfermato domenica scorsa seppellendo sotto una valanga di punti il Cus Messina, ha tutte

le carte in regola per arrivare al titolo italiano. La squadra dei Marussich (ve ne sono tre e tutti a tre costituiscono le ossa essenziali delle compagini, ora che anche Luciano ha raggiunto la miglior condizione) sta attraversando un ottimo periodo di forma e, grazie anche al vantaggio derivato dal fattore campo, sembra la grande favorita.

Il Livorno, partito lancia in resta in questa fase finale del campionato, non sembra potenzialmente in grado di spuntarla sul diamante di Villa Opicina. Il fattore campo influirà indubbiamente sull'esito dell'incontro. I fans della squadra di Livorno non si preparano a fare un tifo infernale, si stanno organizzando per costituire quell'uomo in più in campo che molte volte è risultato determinante soprattutto in gare delicate e difficili come questa.

Skerlavaj potrà presentare la formazione tipo, una squadra che mantenendo fede al pronostico della vigilia, ha letteralmente sbaragliato il campo.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.

C. N.

PROSSIMO AVVERSARIO SARA' IL GERMAL PARMA

I «preallievi» dell'Alpina a un passo dallo scudetto

Forse mai come quest'anno l'Alpina (il settore giovanile della massima società triestina di baseball) ha conservato la denominazione originaria) è vicina alla conquista di un titolo italiano. Il nove della categoria preallievi, impegnato nelle finali nazionali, continua a mettere successi a largo raggio. Domenica scorsa i giovanissimi battitori biancoverdi hanno superato sul «neutro» di Verona la squadra di «preallievi» della Alpina, non ammettendo discussioni. L'Alpina si è imposta con il risultato di 15-0 a conferma dell'ottima preparazione raggiunta nella squadra e della sua potenzialità offensiva e difensiva.

I ragazzi di Orlando Giampaolo ci sanno fare, e molto anche. Si tratta di un manipolo di giocatori veramente

in gamba, 4 quali assicurano sin d'ora un valido ritorno per la prima squadra. Contro il Senago sono stati impiegati: Tosatto, Carella, Sorini, De Robbio, Strohlich, Altin, Dobani, Giustini, Benedetti, Scrope, Indri e Beni.

Il migliore in senso assoluto è stato il lanciatore Strohlich. Il giocatore, impegnato sul campo per l'intera durata dell'incontro, ha destato una grossa impressione, dimostrando di saper gestire la palla al «quattro» qualcosa come quattordici avversari. Una media notevole, considerato anche che questi incontri non hanno una durata di oltre 40 minuti come quelli delle categorie superiori. Strohlich, oltre a fornire una grossa prestazione in fase difensiva, si è distinto anche all'attacco, risultando insieme a quello di Altin, Dobani e De Robbio una fra le «mazze» più pericolose.

Una squadra, quella preallievi dell'Alpina, che sulla carta sembra possedere tutti i requisiti per poter arrivare alla conquista dello scudetto tricolore. I biancoverdi, giunti ormai alle semifinali, sono quindi vicinissimi al titolo. Domani la squadra alpina di Orlando dovrà nuovamente impegnarsi in campo neutro.

I triestini affronteranno alle ore 15 a Ponte di Piave il Germal Parma, la società che possiede uno dei più floridi vivaio italiani.

Oggi a Trieste

CALCIO. Dilettanti «Seconda categoria» Sovrana-Grandi Motori, viale Sanzio, ore 16,30; Aurisina-Primorje, Aurisina, 16,30; Costalunga-Campanelle, San Sergio 16,30.

TENNIS. Semifinali torneo «Commissari» sport per terza categoria non classificati. Campi del golf club di Padriciano, ore 10.

KARATE. Incontro internazionale: Italia-Jugoslavia, palasport, ore 20,30.

Tennis silenziosi. Si sono svolti a Trieste, sui campi del Tennis club triestino di Padriciano i campionati nazionali assoluti di tennis della Fssi, organizzati, in occasione del 25° anno della fondazione, dal Gruppo sportivo silenzioso di Trieste. Tutti gli incontri hanno rivelato l'umana qualità e la bravità degli atleti giunti da ogni parte della penisola.

Alla premiazione era presente il presidente dell'Ente nazionale sordomuti, comm. Terza, chiamato per l'occasione alla città natale, il sig. Gattegno, in rappresentanza del Tct. Il cav. M. Marconi Di per il tennis della Fssi ed il giudice arbitro Giorgio Prati.

CADETTI. Oggi sono in programma queste partite: Stock-Camp Elisi Prisco (via Sanzio, 16), Portuale-Primorje (Domio, 16), San Marco-Cave (Villaggio pescatore, 16), Chiarbola-Opicina Supercaffè (Campanelle, 16), Rosandra-Edile (San Dorligo, 16), Fortitudo-Libertas (Muglia, 16), San Giovanni-Edile Adriatica (viale Sanzio, 18), Zaula-Breg (Aquilina, 16).

ALLIEVI. Terza giornata di andata, domani, per il campionato Allievi. Questo il programma: Zaula-Opicina (Aquilina, 9,45), Campanelle-Fortitudo (Campanelle, 11,15), Stock-Rosandra (via Sanzio, 9,45), Portuale-Espira (San Giovanni (Domio, 9,45), Mugliacca-Cave (Muglia, 10), Costalunga-Blue Star (San Sergio, 9), Rosandra-Inter San Sergio (San Dorligo, 9), Montebello-Sant'Andrea (San Sergio, 10,30), C.G.S.-Zaula (via Alpina, 9,30), San Vito-Giarzole (Domio, 11,15).

GIOVANNISSIMI. Il torneo vivrà domani la seconda giornata. Queste le gare in programma: Olimpia-Blu Star (Santa Croce, 8,15), Campanelle-Inter San Sergio (Campanelle, 9,45), San Naz-

ario-Costalunga (Santa Croce, 9,30), Chiarbola-Espira (San Giovanni (Campanelle, 8,30), Versedon-Bosporo (San Vito, 9,45), San Vito-Domio (Domio, 13), San Giovanni-San Luigi (viale Sanzio, 8,45), Opicina-Supercaffè-Rosandra (via Sanzio, 12,30), Portuale-Sant'Andrea (Domio, 8,30), Zaula-Triestina (Aquilina, 8,30), Ponziana-Fortitudo (San Sergio, 13,30), Primorje-Breg (Trebbiano, 10), Giarzole-Libertas (San Sergio, 12,15), Primorje-Kras (Prosecco, 8,15).

I tornei regionali. Proseguiranno domani, con la terza giornata di andata, i due maggiori campionati regionali giovanili di calcio. Nel torneo per Allievi, toro campionato, ancora a punteggio pieno: Pro Gorizia, Manzanese e Triestina. Le partite di domani, che avranno inizio tutte alle 10,30.

ALLIEVI: Libertas-Costalunga (via Alpina), Isonzo-Turrisio-Manzanese, Ponziana-Monfalcone (Bassovizza), Cmm San Michele-Sangiorgina, Pro Gorizia-Triestina, Opicina-Supercaffè-Sangiorgina Udine (Prosecco), riposerà il San Giovanni.

GIOVANNISSIMI: Udinese-Pordenone, Triestina-Erid Dordolo (Gardafiel), San Giovanni-Espira San Giovanni (via Sanzio), Sangiorgina-Aurora Pordenone, Prata-Cmm San Michele, Spilimbergo-Fontanafredda Ronchi-Isonzo Turriaco, Visinale-Porcia.

I risultati finali, omologati dal comitato provinciale triestino, sono risultati i seguenti:

Singolo maschile: Ricci Bitti (Ra) b. Siccardi (Mi) 6-0 6-1. Singolo femminile: Rocco (Vr) batte Natario (Roma) 6-0 6-0. Doppio maschile: Ricci Bitti-Cardin (Ra-Tr) b. Siccardi-Pasquotto (Mi-Ts) 6-2 6-2.

Doppio femm.: Rocco-Schulding (Vr-Ra) b. Natario-Campelli (Roma) 6-1 6-1.

Doppio misto: Rocco-Mambero (Vr-Sr) b. Ricci Bitti-Schulding (Ra) 6-4 7-5.

ATLETICA PER RAGAZZI. Oggi alle ore 15, allo stadio «Grazia» avrà luogo la decima manifestazione di atletica leggera valida per il campionato regionale di atletica leggera e le finali delle categorie «A» e «B» per la fase regionale del concorso Esercito-Scuola.

Una coppia del gruppo bocciolito dell'Ente porto, composta da Frassinelli e Giugovaz, si è assicurata la prima edizione del trofeo «La Vinicola» organizzata dal G. B. «Olimpia». La manifestazione, svoltasi nel campo di Grotta, ha ottenuto un ottimo successo di partecipazione e di pubblico. Novantasei le coppie in gara su vari campi cittadini per le fasi eliminatorie e per le semifinali e le finali che si sono svolte sui rettilinei di via Gorizia. La coppia Frassinelli e Giugovaz è riuscita a spuntarla su Guli Rauber del Polet di Opicina, a conclusione di una finale molto combattuta.

Classifica finale: 1) Frassinelli-L. Giugovaz (Ente porto), 2) Guli-Rauber (Polet Opicina), 3) Delpin-Stupar (San Giovanni), 4) Rossoni-Scaramella (S. Mauro), 5) Frassinelli-Schulding (Pozziana), 6) Zaccagna-Sgubin (S. Mauro).

La formazione triestina è formata da Facchin (100), Wendler (200 e 400), Edil Innocenti (800), Frasin (1500 e 3000), Malmert (5000), Marfoglia (2000 stadi), Pagliaro (110 e 400 ostacoli), Bertazzoni (alto), Mazzi (asta), Mauro (lungo), Ciriello (triplo), Trehan (peso e martello), De Giovanni (disco e giavellotto), Carboni (marcia), Scapin, Urbani, Degraffi, Bulli (staffette).

La formazione triestina è formata da Facchin (100), Wendler (200 e 400), Edil Innocenti (800), Frasin (1500 e 3000), Malmert (5000), Marfoglia (2000 stadi), Pagliaro (110 e 400 ostacoli), Bertazzoni (alto), Mazzi (asta), Mauro (lungo), Ciriello (triplo), Trehan (peso e martello), De Giovanni (disco e giavellotto), Carboni (marcia), Scapin, Urbani, Degraffi, Bulli (staffette).

La formazione triestina è formata da Facchin (100), Wendler (200 e 400), Edil Innocenti (800), Frasin (1500 e 3000), Malmert (5000), Marfoglia (2000 stadi), Pagliaro (110 e 400 ostacoli), Bertazzoni (alto), Mazzi (asta), Mauro (lungo), Ciriello (triplo), Trehan (peso e martello), De Giovanni (disco e giavellotto), Carboni (marcia), Scapin, Urbani, Degraffi, Bulli (staffette).

La formazione triestina è formata da Facchin (100), Wendler (200 e 400), Edil Innocenti (800), Frasin (1500 e 3000), Malmert (5000), Marfoglia (2000 stadi), Pagliaro (110 e 400 ostacoli), Bertazzoni (alto), Mazzi (asta), Mauro (lungo), Ciriello (triplo), Trehan (peso e martello), De Giovanni (disco e giavellotto), Carboni (marcia), Scapin, Urbani, Degraffi, Bulli (staffette).

La formazione triestina è formata da Facchin (100), Wendler (200 e 400), Edil Innocenti (800), Frasin (1500 e 3000), Malmert (5000), Marfoglia (2000 stadi), Pagliaro (110 e 400 ostacoli), Bertazzoni (alto), Mazzi (asta), Mauro (lungo), Ciriello (triplo), Trehan (peso e martello), De Giovanni (disco e giavellotto), Carboni (marcia), Scapin, Urbani, Degraffi, Bulli (staffette).

La formazione triestina è formata da Facchin (100), Wendler (200 e 400), Edil Innocenti (800), Frasin (1500 e 3000), Malmert (5000), Marfoglia (2000 stadi), Pagliaro (110 e 400 ostacoli), Bertazzoni (alto), Mazzi (asta), Mauro (lungo), Ciriello (triplo), Trehan (peso e martello), De Giovanni (disco e giavellotto), Carboni (marcia), Scapin, Urbani, Degraffi, Bulli (staffette).

La formazione triestina è formata da Facchin (100), Wendler (200 e 400), Edil Innocenti (800), Frasin (1500 e 3000), Malmert (5000), Marfoglia (2000 stadi), Pagliaro (110 e 400 ostacoli), Bertazzoni (alto), Mazzi (asta), Mauro (lungo), Ciriello (triplo), Trehan (peso e martello), De Giovanni (disco e giavellotto), Carboni (marcia), Scapin, Urbani, Degraffi, Bulli (staffette).

La

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PUBBLICATE LE «LETTERE D'INTESA» SCAMBIATE A CAMP DAVID CHE CONFERMANO NUMEROSE DIVERGENZE

Vane pressioni su Hussein del «fronte della fermezza»

Viaggio a sorpresa di Gheddafi e Arafat in Giordania - Inutili sforzi per convertire il sovrano hascemita a posizioni più rigide - Comando congiunto fondato a Damasco

AMMAN — Per cercare di convincere Hussein di Giordania ad unirsi al «fronte della fermezza» contro Sadat, Gheddafi e il capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Arafat hanno abbandonato ieri il vertice di Damasco e si sono incontrati col sovrano nella base aerea di Al-Matra, 186 chilometri a Nord di Amman.

Questa è la prima volta che Gheddafi si recava in Giordania ed è stato il primo incontro sul suolo giordano fra Hussein e Arafat da quando i beduini del re cacciarono i guerrieri palestinesi dal regno hascemita nel settembre 1970. L'incontro a sorpresa, svoltosi a poche ore dalla promessa dei radicali palestinesi di formare, in risposta di Camp David, un comando militare congiunto con lo scopo di sabotare gli oleodotti e gli impianti petroliferi, ha suscitato allarme negli Stati Uniti.

Due ore e mezza di conversazione non sono comunque bastate a Gheddafi e ad Arafat per convincere re Hussein ad allinearsi su posizioni più rigide. «La posizione giordana è trasparente e franca e rimane immutata», ha detto il sovrano ai giornalisti dopo l'incontro. Gheddafi e Arafat avrebbero proposto a Hussein di unirsi ad un «fronte orientale» in fase di progettazione (fra Siria, Giordania e Oip, con l'appoggio della Libia e di altri stati della «linea dura») contro Israele e le intese siglate a Camp David. «Il re — ha riferito un funzionario governativo — lascerà cadere qualsiasi appello o pressione e il suo atteggiamento moderato rimarrà inalterato». Fonti del vertice di Damasco hanno inoltre riferito che la Siria, l'Algeria, la Libia, lo Yemen del Sud e l'Oip hanno concordato di creare un comando militare congiunto. Quale ulteriore insulto verso Sadat, i Paesi del fronte della fermezza, per assumere il comando, hanno scelto il generale Sadeed Shazli, comandante dell'esercito egiziano durante la guerra arabo-israeliana nel 1973, siliato da Sadat.

Tuttavia, ci sarebbe un disaccordo fra i partecipanti alla conferenza di Damasco sulla proposta dell'Algeria di un'alleanza strategica con l'Unione Sovietica da contrapporre alla accresciuta partecipazione americana nelle questioni medio-orientali.

In una conferenza stampa a Rabat, Sadat ha affermato, da parte sua, che «ciò che sarà deciso per il Sinai sarà valido».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in leggero rialzo dei titoli industriali ha guidato l'indice Dow Jones a 2.924,44. Circa 700 azioni hanno chiuso rialzate, contro 650 che hanno chiuso scese. Sono passate di mano 23.070.000 azioni. Le quotazioni dei principali titoli sono state le seguenti: General Electric, 40,125; IBM, 100,125; American Express, 50,125; Coca-Cola, 28,125; Ford, 25,125; General Motors, 24,125; Johnson & Johnson, 26,125; Pfizer, 27,125; Procter & Gamble, 28,125; Union Pacific, 29,125; Western Union, 30,125; Xerox, 31,125; Yarn, 32,125; Zale, 33,125.

PARIGI — Pressi in rialzo in tutti i comparti con scambi di costante intensità, i titoli francesi hanno chiuso in rialzo. Gli operatori segnalano un aumento degli ordini di acquisto dall'estero ed inoltre la tendenza è stata favorita dal recupero di Wall Street.

PER ORGANIZZARE L'OPPOSIZIONE

Milovan Gilas accusato di legami con i croati

BELGRADO — Milovan Gilas sta cercando di collegarsi con i gruppi di nazionalisti croati per organizzare una nuova forma di opposizione al regime. Lo ha dichiarato il segretario del comitato esecutivo della Lega dei comunisti croati, Miroslav Bakić, che ha denunciato le «frequenti grida dell'elf delirante di Tito a Zagabria».

Bakić ha detto, in un discorso pubblico, che gli ex dissidenti comunisti della Croazia, esclusi dal potere e dal partito nel 1971 durante la repressione del gruppo «Ustascia», non hanno alcuna intenzione di tornare al partito e che «sono le più pericolose forze che disarmano ideologicamente la Lega dei comunisti». In questo contesto Bakić ha menzionato esplicitamente il giornale degli studenti universitari di Zagabria «Studentski List».

anche per il Golan, a condizione che i siriani prendano l'iniziativa». Egli ha aggiunto che il settore arabo di Gerusalemme avrà lo stesso status della Cisgiordania, nella quale l'autodeterminazione potrebbe essere decisa dopo un regime transitorio di due anni.

Il Presidente egiziano ha aggiunto che, in uno sforzo di buona volontà, è stato convenuto che Gerusalemme non dovrà più essere divisa, ed ha aggiunto che, a tale proposito, la posizione dell'Egitto e quella degli Stati Uniti sono identiche, e cioè che entrambi i Paesi ritengono che Gerusalemme faccia parte della Cisgiordania e che ogni cambiamento apportato dagli israeliani allo sta-

tuto della parte araba della città sarebbe illegale. Secondo quanto ha affermato Sadat, i rappresentanti dell'Oip potranno partecipare ad una fase ulteriore dei negoziati sulla Cisgiordania e Gaza. Sadat ha affermato che i diritti dei palestinesi sono stati pienamente garantiti al vertice di Camp David ed ha aggiunto: «Sono venuto a Rabat per mostrare che la risoluzione del vertice arabo tenuto qui nel 1974 è stata pienamente garantita nei miei negoziati a Camp David».

■ CIANG CING VIVA? — Da fonti informate di Hong Kong si apprende che la vedova di Mao, Chiang Cing sarebbe ancora in vita, a domicilio coatto.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

■ LA LINEA ALBANESE — L'Albania ha riaffermato la sua completa opposizione agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica e alla Cina, ed ha lasciato capire che potrebbe essere pronta ad aprirsi ad altri «stati borghesi». Lo si desume da un discorso di Enver Hoxha.

■ PIÙ DI TRE MILIONI le vittime in Cambogia? — WASHINGTON — L'ex presidente della repubblica Khmer, Lon Nol, ha dichiarato che, secondo fonti personali e degli «stati di fede», il numero totale delle vittime del regime comunista in Cambogia è salito a 3.009.000, su una popolazione di sette milioni di abitanti.

Il trionfo il ritorno di Begin a Gerusalemme

Soltanto marginali le proteste degli oltranzisti religiosi Sadat pronto ad assumersi il ruolo arabo in Cisgiordania

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Begin si è visto tributare ieri un'accoglienza da eroe al suo ritorno a Gerusalemme dagli Stati Uniti e ha proclamato che gli accordi di Camp David aprono la via della pace nel Medio Oriente. L'atmosfera di questo trionfo senza precedenti nella storia trentennale dello stato ebraico è stata però almeno marginalmente turbata dalle continue proteste degli ultranazionalisti religiosi, che sfidando il governo, hanno nuovamente tentato di dar vita a degli insediamenti ebraici abusivi nella Cisgiordania occupata.

Nelle ultime ore, l'esercito è intervenuto ben quattro volte per sgombrare le forze dei «coloni selvaggi» che avevano cercato di installarsi nei territori arabi. In precedenza, sulla via del ritorno, Begin aveva compiuto una breve sosta a Londra, dove ha riferito al premier britannico Callaghan i risultati del vertice di Camp David.

A Washington, intanto, sono state pubblicate le «lettere d'intesa» che Carter, Begin e Sadat si erano scambiati per chiarire, fuori dei documenti ufficiali, alcuni punti sui quali i tre statisti non avevano potuto trovarsi d'accordo. La pubblicazione di queste lettere — nove — era stata compiuta, tenuta in sospeso dal Dipartimento di Stato, in seguito alla molto divergente interpretazione che ne avevano dato Begin e Sadat in varie interviste. I testi delle lettere rivelano la persistenza di un sostanziale divario nelle posizioni di Israele e dell'Egitto su alcuni problemi-chiave. Esse riguardano, tra l'altro, gli insediamenti nel Sinai, il futuro di Gerusalemme e la definizione del termine «palestinese». Sono rimaste, invece, riservate le lettere sulla costruzione dei futuri aeroporti militari — da parte degli Stati Uniti nel deserto del Negev e sugli insediamenti israeliani in Cisgiordania, tuttora oggetto di disputa. In una «lettera d'intesa» al Presidente americano, Sadat afferma che l'Egitto, in consultazione con la Giordania e

con i palestinesi, sarà pronto ad assumersi il ruolo arabo nella Cisgiordania e a Gaza allo scopo di salvaguardare i diritti legittimi del popolo palestinese. D'altra parte, Carter, in una lettera di Begin, ammette di essere stato informato dal premier di Israele che l'espressione «palestinese» viene letta da lui e interpretata come «arabi di Palestina».

Nella lettera sul Sinai, il leader israeliano specifica che entro due settimane dal suo ritorno in patria — cioè da ieri — egli sottoporrà al Parlamento un «esito così for-

mulato: «Siete in favore della rimozione dei coloni israeliani dalle zone settentrionali e meridionali del Sinai, o siete in favore del mantenimento dei predetti insediamenti in quelle aree?».

Sulla questione di Gerusalemme, il capo dello Stato Bianca afferma che gli Stati Uniti «non riconoscono l'annessione» israeliana della parte orientale della città. La posizione americana è che lo «status» finale della città santa non è stato deciso. Sadat, dal canto suo, dichiara nella sua lettera che «Gerusalemme araba è parte integrante della Cisgiordania e precisa che «Gerusalemme araba dovrà essere sotto sovranità araba».

Si associano al lutto: — VIRGILIO e AMALIA VITTORE — TONY e MARIA SILVANA SINDICI — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al dolore della famiglia CATANZARO: — la famiglia PAPACCHIOLI ed ALBA — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al lutto: — VIRGILIO e AMALIA VITTORE — TONY e MARIA SILVANA SINDICI — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al dolore della famiglia CATANZARO: — la famiglia PAPACCHIOLI ed ALBA — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al lutto: — VIRGILIO e AMALIA VITTORE — TONY e MARIA SILVANA SINDICI — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al dolore della famiglia CATANZARO: — la famiglia PAPACCHIOLI ed ALBA — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al lutto: — VIRGILIO e AMALIA VITTORE — TONY e MARIA SILVANA SINDICI — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al dolore della famiglia CATANZARO: — la famiglia PAPACCHIOLI ed ALBA — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al lutto: — VIRGILIO e AMALIA VITTORE — TONY e MARIA SILVANA SINDICI — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al dolore della famiglia CATANZARO: — la famiglia PAPACCHIOLI ed ALBA — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al lutto: — VIRGILIO e AMALIA VITTORE — TONY e MARIA SILVANA SINDICI — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al dolore della famiglia CATANZARO: — la famiglia PAPACCHIOLI ed ALBA — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al lutto: — VIRGILIO e AMALIA VITTORE — TONY e MARIA SILVANA SINDICI — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al dolore della famiglia CATANZARO: — la famiglia PAPACCHIOLI ed ALBA — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al lutto: — VIRGILIO e AMALIA VITTORE — TONY e MARIA SILVANA SINDICI — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al dolore della famiglia CATANZARO: — la famiglia PAPACCHIOLI ed ALBA — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al lutto: — VIRGILIO e AMALIA VITTORE — TONY e MARIA SILVANA SINDICI — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al dolore della famiglia CATANZARO: — la famiglia PAPACCHIOLI ed ALBA — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al lutto: — VIRGILIO e AMALIA VITTORE — TONY e MARIA SILVANA SINDICI — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al lutto: — VIRGILIO e AMALIA VITTORE — TONY e MARIA SILVANA SINDICI — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al dolore della famiglia CATANZARO: — la famiglia PAPACCHIOLI ed ALBA — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al lutto: — VIRGILIO e AMALIA VITTORE — TONY e MARIA SILVANA SINDICI — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al dolore della famiglia CATANZARO: — la famiglia PAPACCHIOLI ed ALBA — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al lutto: — VIRGILIO e AMALIA VITTORE — TONY e MARIA SILVANA SINDICI — Trieste, 23 settembre 1978

Si associano al dolore della

